Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 ottobre 1958

Anno LXXVII — Lire 30 — (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) — N. 3712 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 6, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 300 (partecipazioni lutto [illegible]) - Finanziari e legali L. 375 [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3306): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 [illegible]

DOPO LA MORTE DI CELSO COSTANTINI E LO SCONTATO ARRIVO DI WYSZYNSKI

È ORMAI SICURA LA PRESENZA DI CINQUANTADUE CARDINALI IN CONCLAVE

Ristretto a tre il numero dei papabili stranieri - Migliorate le probabilità per Lercaro e Ruffini - Nessuna influenza del Governo italiano - Grossolana speculazione russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 17

Con la morte del Cardinale Celso Costantini, avvenuta nel tardo pomeriggio, proprio nella imminenza del Conclave, il Sacro Collegio è sceso a 54 componenti ed il gruppo degli italiani a 17. Poichè mancheranno i due Cardinali di Budapest e di Zagabria, i presenti al Conclave saranno 52. Nei giorni scorsi la presenza del Cardinale Costantini al Conclave era stata data per dubbia viste le sue condizioni di salute. Ma avendo egli espresso il desiderio di essere presente comunque alla elezione del Papa, erano già state prese le disposizioni necessarie per il suo trasporto in Vaticano.

Questa mattina alle 10, è stato celebrato nella Basilica Vaticana il primo dei funerali solenni per Pio XII. Assistevano trentaquattro Cardinali che hanno preso posto nelle bancate per essi predisposte lungo l'abside; affollate anche le tribune del Corpo diplomatico e della nobiltà romana, mentre nella chiesa, aperta al pubblico, erano numerosi fedeli. La Messa è stata cantata dal Cardinale Marcello Mimmi, Segretario della Sacra Congregazione concistoriale, assistito all'altare dal capitolo e dal clero della Basilica. Al termine della Messa, il celebrante ed i Cardinali Agagianian, Roncalli, Mc Intyre e Wendel hanno impartito le solenni assoluzioni intorno al catafalco eretto nel mezzo dell'abside e ai lati del quale erano le quattro epigrafi in onore di Pio XII dettate dal segretario dei brevi ai principi, mons. Bacci.

Alle 12.30, nella sala del Concistoro si è riunita la nona Congregazione generale preparatoria, alla quale hanno partecipato 35 Cardinali, dei quali 19 stranieri. Alcuni porporati hanno poi visitato l'appartamento privato di Pio XII e, avendolo trovato in perfetto ordine, hanno deciso di apporvi i sigilli in modo che il nuovo Papa possa occuparlo immediatamente dopo la sua elezione.

In giornata sono giunti a Roma altri quattro porporati: il Cardinale Feltin di 71 anni, Arcivescovo di Parigi, nonchè Vicario castrense per la Francia; il Cardinale Crisanto Luque di 69 anni, Vescovo di Bogotà; il Cardinale Emanuele Goncalves Cerejeira di 70 anni, Patriarca di Lisbona, e il Cardinale Stefan Van Roey di 84 anni, Arcivescovo di Malines.

Martedì sarà a Roma il Cardinale Grente, mentre il Cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia, è partito questa sera col rapido Varsavia-Vienna per Roma. Il Governo polacco ha concesso il passaporto anche al professor Stanislao Stomma, figura di primo piano del mondo laico cattolico della Polonia e presidente del partito cattolico di opposizione al Parlamento. Il prof. Stomma viaggia col Cardinale, che è inoltre accompagnato dal suo cappellano e dal segretario.

Intanto nella Cappella Sistina, [illegible] sul tetto della Cappella, in un punto ben visibile da tutta la Piazza San Pietro, il tubo dal quale usciranno le fumate. Come è noto, esse sono date dal bruciare delle schede per le votazioni; quando lo scrutinio è stato nullo, viene aggiunto alle schede un poco di paglia umida per cui, bruciando nella stufa posta nella Cappella stessa, esce un fumo nerastro; quando invece l'elezione è valida, vengono bruciate le sole schede: il fumo è allora bianco e sarà questo il primo annunzio che l'elezione è avvenuta. Il nome del Cardinale eletto, ed il nome che ha assunto come Pontefice, verranno però conosciuti soltanto quando il Cardinale Canali, primo dell'Ordine dei diaconi (Protodiacono), lo annunzierà dal balcone centrale della Basilica di San Pietro.

I Cardinali Pizzardo e Canali, ai quali il Sacro Collegio ha delegato la potestà legislativa per la Sede Vacante, hanno deciso di far coniare speciali monete d'argento da 500 lire con lo stemma della «Sede Vacante». Sarà emessa anche una serie di francobolli che comprenderà valori da lire 15, 25 e 60.

Continuano intanto ad accavallarsi le voci e le previsioni sui papabili. Si tratta, naturalmente, di illazioni e valutazioni fatte col «metro» profano, quando non si tratti invece di vere e proprie speculazioni politiche, messe in atto, ad ovvi fini, dall'estrema sinistra. A questo proposito in autorevoli ambienti vaticani la rosa dei cardinali stranieri papabili viene limitata ai nomi del canadese Leger, del francese Tisserant e dell'armeno Agagianian. Per quanto riguarda gli italiani vengono giudicate come migliorate le probabilità di Lercaro e di Ruffini e come diminuite quelle di Ottaviani, di Siri e di Roncalli.

Molte sono anche le voci su pretesi tentativi politici di influenzare in un senso o nell'altro le decisioni del Sacro Collegio e a tale proposito va registrata la netta smentita del Viminale alla notizia diffusa da una agenzia francese secondo cui il Governo italiano avrebbe addirittura dato istruzioni al proprio Ambasciatore presso il Vaticano per fare presenti ai Cardinali le valutazioni del Governo.

L'ultima e più grossolana speculazione è stata fatta dalle «Izvestia». Secondo il giornale moscovita, i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Francia e della Germania Occidentale si recano a Roma non tanto per partecipare ai funerali del defunto Pontefice quanto per influenzare l'elezione del suo successore. L'organo ufficiale del Governo sovietico afferma in una sua corrispondenza da Roma che prima che si inizi il Conclave, il 25 ottobre, Dulles, von Brentano e Couve de Murville [illegible] persuadere il Conclave a scegliere per il trono pontificio una persona a loro accetta. «Nei circoli giornalistici locali si sono fatte voci — prosegue il giornale sovietico — che il Cardinale Spellman [illegible] più adatto». «Spellman, come viene notato qui — dice ancora la corrispondenza romana delle "Izvestia" — ha ritirato la propria candidatura per restare estraneo alla lotta per il trono pontificio».

Le «Izvestia», messa in rilievo l'importanza politica ed ecclesiastica dell'elezione del nuovo Papa, afferma che il Primo Ministro italiano ha rinviato la partenza per il Cairo, fissata per il 16 ottobre, allo scopo di prendere parte alle trattative.

Sotto il titolo «Deplorevoli sistemi» l'«Osservatore Romano» pubblica oggi in prima pagina una nota in cui lamenta le illazioni e le congetture spesso false che si registrano attualmente su molta stampa, in merito alla figura di Pio XII e all'elezione del nuovo Papa. «Nei più recenti numeri di settimanali o anche di quotidiani ritenuti seri — è detto testualmente nella nota — abbonda, in riferimento alle presenti luttuose circostanze ed alla persona stessa del grande Pontefice defunto, tutta una serie di notizie, congetture e narrazioni — con particolari fantastici ed assurdi — destituite d'ogni fondamento. Tale sistema di informare il pubblico, contrario alla verità, è indice di irresponsabile leggerezza, è sommamente deplorevole, ed in nessun modo corrisponde all'alta missione affidata alla stampa».

C. M.

Il Primate di Polonia è in viaggio per Roma

Varsavia, 17

Il Cardinale Stefano Wyszynski, Primate di Polonia e unico Principe della Chiesa che si rechi al Conclave da un paese di là della cortina di ferro, è partito stasera in treno per Roma, salutato alla stazione di Varsavia da una piccola folla di circa cinquecento persone, fra cui tre Vescovi e numerosi sacerdoti.

Il Cardinale, che aveva preso posto in una vettura riservata, ha impartito la benedizione a tutti i presenti, avendo per ciascuno una esortazione particolare.

Ai fedeli che facevano folla intorno alla carrozza ferroviaria del Primate, Mons. Wyszynski ha detto: «Vi affido alla Madre di Dio, sia benedetto il nome di Dio». La folla ha intonato, nel momento della partenza del treno, l'inno «Vergine Maria, Regina della Polonia». La scena è stata ripresa da numerosi fotografi.

Il Cardinale viaggia col suo cappellano, col suo segretario e col leader del gruppo parlamentare cattolico di opposizione «Znak», dott. Stanislao Stomma, al quale il Governo comunista polacco ha concesso il passaporto e l'autorizzazione a partire col presule.

Su preciso desiderio di mons. Wyszynski, l'ora esatta della partenza è stata rivelata soltanto all'ultimo momento e ciò allo scopo di ridurre al minimo l'affollamento della stazione e le prevedibili manifestazioni. Si ricordano, infatti, le tumultuose dimostrazioni che avvennero nella primavera del 1957 quando mons. Wyszynski partì per Roma per ricevere il cappello cardinalizio.

Il Cardinale è munito di un passaporto diplomatico concesso dal Governo polacco, che ha dato prova in questa occasione di voler far tutto il possibile per agevolare il viaggio. Mons. Wyszynski giungerà a Vienna alle 15 di domani (ora italiana) e proseguirà per Roma a bordo dello stesso vagone ferroviario speciale col quale ha lasciato Varsavia.

La situazione

Cardinali e delegazioni estere sono ormai al completo a Roma per l'elezione del successore di Pio XII, nonchè per la [illegible] delle commemorazioni del Pontefice scomparso. [illegible] Conclave il quale [illegible] Cardinali stranieri e italiani (questi ultimi sono scesi a 17 per il decesso del Cardinale Costantini) sia per la divergenza di orientamenti di fronte ai problemi che si pongono alla Chiesa in questo periodo. [illegible] il Sacro Collegio [illegible] dere di fronte a determinati problemi; il nuovo Pontefice sarà libero di scegliere gli orientamenti che riterrà opportuni ma ciò non toglie che il giudizio dei Cardinali sarà da lui apprezzato al massimo grado.

La scena politica nazionale ha sempre in primo piano il caso Nenni; il leader socialista ha preso un atteggiamento di netto contrasto con gli altri dirigenti del suo partito. La divergenza è tale che potrebbe anche provocare delle novità nello schieramento politico italiano, nel settore di centro-sinistra. Nenni sembra deciso anche alla rottura; il congresso di Napoli, a gennaio, ci dirà fin dove egli è sincero o se il suo è un semplice espediente tattico.

Dulles andrà a Formosa. Probabilmente fa il viaggio per cercare di convincere Ciang a «lasciare» in qualche modo le isole costiere.

Nel mondo arabo l'esplosione del dissenso tra Nasser e Burghiba lascia perplessi. Marocchini e Ferhat Abbas non sono soddisfatti dell'accaduto. D'altra parte ci si chiede se Burghiba è effettivamente in grado di reggere alla pressione nasseriana, che ora diventerà più intensa. L'unica via di salvezza sembra consista nel dare a Burghiba considerevoli aiuti economici da parte dell'Occidente.

Nel Libano la vita è tornata normale: si sono persino riaperti i cinema.

Tito ha protestato contro la Germania comunista per lo aiuto ai comunisti bulgari nella questione macedone con la quale evidentemente Mosca tenta di metterlo in difficoltà.

NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI PER COLLASSO CARDIACO

È morto improvvisamente il Cardinale Celso Costantini

Ridotto a diciassette il numero dei porporati italiani

Roma, 17

Nel tardo pomeriggio, nella clinica Villa Margherita, ove era ricoverato da circa un mese, è deceduto improvvisamente il Cardinale Celso Costantini.

Il porporato, come si ricorderà, era stato ricoverato per una urgente e delicata operazione chirurgica, la quale, tuttavia appariva brillantemente riuscita. Le condizioni del Cardinale non potevano dirsi allarmanti. Improvvisamente, però, oggi le condizioni del porporato si sono aggravate: e dopo una breve agonia egli è morto per collasso cardiaco.

Il collasso è sopraggiunto in modo repentino. Il porporato aveva passeggiato al sole, nel parco della clinica, in compagnia del proprio segretario con il quale aveva parlato a lungo. La crisi si è manifestata a metà pomeriggio, con un attacco al sistema circolatorio. La gravità delle condizioni del porporato è apparsa fin dal primo momento; alle 17, infatti, è iniziata l'agonia, conclusasi alle 19.11 con la morte.

Vane sono state le cure subito approntate al primo sintomo del malore. Le iniezioni antispastiche, la somministrazione di ossigeno non sono valse a nulla. La morte, secondo il referto, è sopravvenuta per un improvviso disturbo circolatorio cardio-cerebrale. Al momento del trapasso erano presenti nella stanza, oltre il prof. Mingazzini ed altri medici della clinica, monsignor Venerio Mazzi della Segreteria di Stato. Proprio in questi giorni il porporato aveva avuto il nulla osta dai medici di partecipare al Conclave.

Il Cancelliere di Santa Romana Chiesa, Celso Costantini, era noto in tutto il mondo per due ordini di ragioni; anzitutto, per la sua infaticabile attività missionaria, sia diretta che indiretta; in secondo luogo per la sua profonda cultura artistica. Con la sua morte il Sacro Collegio è ridotto a sole 54 unità, mentre il numero dei porporati italiani è sceso a 17. C'è da dire che il vecchio Cardinale di Concordia non ha mai partecipato ad un Conclave, essendo stato creato «senatore» della Chiesa» nell'ultimo concistoro del 1953; per questo motivo egli aveva espresso pochi giorni fa il desiderio di partecipare comunque all'elezione del nuovo Papa e si stavano approntando le speciali misure che in questi casi si richiedono per gli ammalati «murati vivi» nel recinto del Conclave.

La notizia della morte del Cardinale è stata immediatamente comunicata per telefono ai parenti del defunto — alcuni nipoti — che risiedono nel Friuli. Il fratello del porporato, l'Arcivescovo Giovanni, presidente della Pontificia commissione di Arte sacra, è deceduto il 17 maggio 1956.

Nulla è stato ancora disposto circa i funerali. In proposito deciderà domani la commissione cardinalizia, dopo i solenni funerali in suffragio di Pio XII in San Pietro.

WASHINGTON DESIDERA LA SMOBILITAZIONE A QUEMOY E A MATSU

Dulles andrà a Formosa per convincere Ciang Kai-scek

Il Segretario di Stato proseguirà per l'Estremo Oriente dopo aver partecipato ai riti funebri per Pio XII in San Pietro - Eisenhower inizia la campagna elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Nuova York, 17

Tanto il Presidente degli Stati Uniti quanto il Segretario di Stato Foster Dulles lasciano Washington per alcuni giorni, il primo per un giro di propaganda elettorale negli Stati Uniti, il secondo per recarsi a Roma e a Formosa. Eisenhower ha pronunciato il primo discorso del suo giro stasera a Cedar Rapids, nello Stato dello Iowa, dirigendosi soprattutto agli agricoltori, il cui voto ha spesso alterato la bilancia fra i due partiti repubblicano e democratico. Il Presidente ha confrontato le sorti degli agricoltori americani con quelle dei contadini sovietici, ha impegnato gli Stati Uniti ad opporsi ad ogni espansione territoriale comunista esercitata con la violenza.

Nello stesso tono, Foster Dulles, dopo avere sostato a Roma domenica e rappresentato il Presidente Eisenhower alle cerimonie funebri per Pio XII, partirà a Formosa, verso la quale procederà in volo, per tornare negli Stati Uniti dopo avere compiuto il giro del mondo. Già il Ministro della Difesa americano Neil McElroy ha avuto lunghi colloqui con il generalissimo nazionalista, esponendogli il punto di vista del Governo di Washington, secondo cui non è stato savio concentrare un terzo delle forze nazionaliste cinesi nelle isole litoranee; con garbo e senza aver l'aria di esercitare pressioni imperative su un alleato, il Segretario di Stato inviterà Ciang Kai-scek a smobilitare in parte le guarnigioni di Quemoy e Matsu, in compenso di un aumentato potere locale di fuoco garantito da nuove forniture dagli Stati Uniti.

Il gesto confermerebbe ai comunisti cinesi che il dominio nazionalista su Quemoy e Matsu è inteso unicamente a scopi difensivi di Formosa e delle Pescadores, e non come testa di ponte per sbarchi sul continente e eventuali azioni offensive.

Il viaggio di Dulles avviene in coincidenza con la sensazione attualmente diffusa a Washington, che il regime di Pechino intenda prolungare la tregua nel Canale di Formosa prima per una e poi in totale per tre settimane. Nel formulare l'invito a Dulles affinchè si recasse a Formosa, il generalissimo avrebbe chiesto agli americani che cosa questi intendono fare per indurre anche i comunisti a ridurre le loro forze. Tale domanda di Ciang viene intanto interpretata come un suo assenso alla riduzione auspicata dal Governo di Washington, dove tante volte il Presidente e il Segretario di Stato senza molti peli sulla lingua hanno deplorato che Ciang avesse trasformato Quemoy e Matsu, da una faccenda di interesse limitato, in concentramenti militari, che ne hanno accresciuto anche l'importanza politica.

Al momento attuale, il Governo americano intende dare la sensazione che l'alleato nazionalista non è stato affatto abbandonato, anche se certi consigli di moderazione suonavano talvolta in contrasto con le velleità di Ciang Kai-scek, e allo stesso tempo dimostrare agli alleati europei che tutto viene ora tentato per sminuire una tensione pericolosa alla pace in Estremo Oriente e a quella generale nel mondo.

Foster Dulles vuole ottenere da Ciang Kai-scek il consenso a qualche formula definita che possa venire posta sul tavolo dei negoziati di Varsavia fra l'Ambasciatore americano Beam e quello cinese Ping-non. Rimane sempre il pericolo che i comunisti riaprano il fuoco contro Quemoy; il modo migliore per contrapporvisi, si afferma nei circoli diplomatici di Washington, è appunto dimostrare che non esiste indebolimento nell'alleanza con i nazionalisti.

All'interno Eisenhower si sforza che questa fase delicata di politica estera non sia disturbata da polemiche elettorali sul suo partito. Dallo Iowa, Eisenhower passerà al Colorado e quindi in California; sarà di ritorno a Washington alla metà della settimana ventura, dopo aver pronunciato l'ultimo discorso del suo giro ad una grande manifestazione in Chicago.

Prima della partenza, Dulles si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito ai colloqui che conta di avere la settimana prossima a Taipeh con i rappresentanti del Governo cino-nazionalista. Egli si è limitato a leggere la seguente dichiarazione: «Il Presidente e le personalità più eminenti della Nazione americana hanno congiuntamente espresso il loro profondo rispetto per la memoria di Pio XII. Gli sforzi compiuti da Pio XII in vista di promuovere il benessere dell'umanità e una pace giusta nel mondo rimarranno a lungo nel ricordo degli uomini così come la sua guida spirituale e morale in tempi difficili. La sua morte è stata una grande perdita per tutto il mondo».

Dulles è accompagnato dalla moglie, dalla signora Luce e dal direttore dell'agenzia per l'energia atomica John A. McCone. A salutare Dulles all'aeroporto era un gruppo di personalità ufficiali tra cui l'Ambasciatore d'Italia a Washigton, Manlio Brosio. Dulles giungerà a Ciampino domani mattina alle 7,30 (ora italiana).

La Commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU ha ripreso oggi il dibattito sul problema del disarmo. Come è noto, sono stati presentati all'Ufficio di presidenza cinque progetti di risoluzione, uno dall'URSS, il secondo da tredici Nazioni tra le quali l'India, il terzo da diciassette Paesi tra cui gli Stati Uniti e la Granbretagna, il quarto ancora dall'URSS ed il quinto dall'Irlanda. Tutti i progetti riguardano la sospensione degli esperimenti nucleari, eccettuato il secondo documento sovietico, il quale auspica una riduzione dei bilanci militari.

Sono intervenuti il rappresentante dello Stato di Ghana e il rappresentante indiano Krushna Menon il quale ha osservato che se la Granbretagna e gli Stati Uniti hanno proseguito i loro esperimenti atomici anche dopo l'annunciata sospensione da parte sovietica, ciò non poteva essere invocato per giustificare la ripresa delle esperienze nell'URSS. Dopo una breve risposta del delegato francese Moch, la Commissione si è quindi aggiornata.

D'altra parte, in sede di commissione politica speciale il delegato uruguayano Enrique Rodriguez Fabregat ha presentato formalmente questa mattina il progetto di risoluzione sulla politica Sudafricana di segregazione razziale, depositato ieri da trenta Paesi; a questi si è oggi associata anche la Jugoslavia. Il delegato uruguayano ha rilevato che avrebbe preferito però una reazione più energica da parte dell'ONU che avrebbe posto il Governo Sudafricano dinanzi alle sue responsabilità.

Vice

RIUNIONE DEL GOVERNO AL VIMINALE E CONFERENZA STAMPA DI FANFANI

Misure contro il carovita decise dal Consiglio dei Ministri

Oltre alla nuova disciplina dei mercati dei prodotti alimentari, sarebbe stata approvata la riduzione di 7 lire per la benzina - Le importazioni per normalizzare il settore del burro

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. Fanfani. All'inizio della seduta il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Colombo, e il Ministro per l'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, hanno informato il Consiglio dei Ministri sulle misure adottate, d'intesa con gli altri Ministri interessati, per normalizzare il mercato del burro. Il Ministro Colombo ha informato che per il primo contingente d'importazione di burro di 24 mila quintali sono state rilasciate 222 autorizzazioni per circa 70 ditte importatrici. Tali licenze vengono rilasciate con procedure, in atto già da tempo, presso il Ministero del Commercio con l'estero, che escludono ogni discrezionalità dell'amministrazione e ammettono alla concessione solo quanti hanno presentato regolare domanda e per quantitativi assegnati con criteri obiettivi.

Per l'ulteriore contingente di 50 mila quintali autorizzato il 15 ottobre, il termine per la presentazione delle domande verrà a scadere sabato 18 e la concessione delle licenze verrà portata a termine entro il 20, adottando gli stessi criteri obiettivi e larghi così da combattere tendenze accaparratrici e speculative.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro per il Commercio con l'estero a concedere gli ulteriori contingenti di importazione necessari per la regolarizzazione del mercato.

Il Ministro per l'Industria e Commercio, sen. Bo, ha riferito in merito ai provvedimenti già posti allo studio per la disciplina dei mercati dei prodotti alimentari. Di conseguenza il Consiglio dei Ministri ha approvato due provvedimenti: uno per agevolare il commercio all'ingrosso dei prodotti alimentari; l'altro per ridurre in genere i costi di produzione.

Successivamente, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, il Consiglio ha approvato il disegno di legge «Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo». Con detto provvedimento si mira a dare completa attuazione a quattro precetti costituzionali in tema di manifestazioni di democrazia diretta, vale a dire: 1) a quello dell'art. 75 della Costituzione, che prevede il referendum abrogativo, per l'abrogazione totale o parziale di una legge o di atto avente forza di legge; 2) a quello dell'art. 138, che prevede il referendum di approvazione delle leggi di revisione della Costituzione e delle altre leggi costituzionali, qualora, nella seconda votazione, non siano state approvate a maggioranza di due terzi dei componenti delle Camere; 3) al precetto dell'art. 132, che riguarda il referendum per la modifica territoriale delle regioni, e contempla i casi di fusione di regioni esistenti, di creazione di nuove regioni e di distacco di Comuni o Province, appartenenti a una data regione, e loro aggregazione a un'altra regione; 4) infine al precetto dell'art. 71 per quanto concerne l'iniziativa delle leggi, da esercitarsi mediante la proposta, da parte di almeno 50 mila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, il Consiglio ha quindi approvato un disegno di legge recante provvedimenti per la realizzazione della parte più urgente del programma di sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali e di primaria importanza e per la integrazione dei fondi stanziati per l'esecuzione del programma autostradale. Del provvedimento si parla più specificatamente in altra parte del giornale.

A seguito del parere favorevole espresso dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Consiglio ha quindi definitivamente approvato, su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, il disegno di legge per la estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani e ai loro familiari.

Fra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione approvati dal Consiglio sono da segnalare i due seguenti più importanti: un disegno di legge per la concessione gratuita del passaporto agli emigranti; un disegno di legge per il ripristino delle concessioni speciali di viaggio sulle Ferrovie dello Stato a favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente.

Subito dopo il Consiglio dei Ministri l'on. Fanfani ha illustrato i provvedimenti decisi per il carovita. Il comunicato ufficiale, come si è detto sopra, parla di provvedimenti «per agevolare il commercio all'ingrosso dei prodotti alimentari» il secondo di misure «per concorrere alla riduzione in generale di tutti i costi di produzione». A tale proposito sembra sicuro che queste misure consisteranno nella riduzione di 7 lire al litro del prezzo della benzina.

Nonostante il riserbo ufficiale degli organi di Governo, la voce che il decreto riguardi il prezzo della benzina è stata rafforzata dalle risposte che il Presidente Fanfani ha dato ai giornalisti nel corso della conferenza stampa tenuta dopo la seduta consiliare. Infatti, il Presidente del Consiglio ad una domanda riguardante l'eventuale riduzione di 7 lire al litro dell'attuale prezzo della benzina, ha risposto: «Qualche volta i giornalisti sono profeti, speriamo che questo sia il caso».

I noltre un dispaccio «Ansa» informa che domani l'organo socialdemocratico la «Giustizia» pubblicherà che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze on. Preti, ha approvato un provvedimento in base al quale il sovraprezzo sulla benzina introdotto per le note vicende di Suez verrà ridotto da 14 a 7 lire al litro. Il decreto-legge sarà pubblicato domani sera sulla «Gazzetta Ufficiale».

In sostanza, il Governo, secondo alcune indiscrezioni, riconoscendo le difficoltà, forse insuperabili, che si oppongono all'approvazione del suo disegno di legge per il mantenimento del sovraprezzo di 14 lire al litro, si uniformerebbe alla volontà del Parlamento rinunciando al mantenimento del sovraprezzo; e perciò avrebbe varato il decreto che aumenta l'imposta di fabbricazione per non perdere un gettito fiscale necessario per fare fronte alle spese derivanti dalla realizzazione dei programmi di opere già annunciati. In tal caso il prezzo al consumo della benzina passerebbe dalle attuali 142 lire litro a lire 135 (cioè meno 14 più 7).

Nella sua conferenza-stampa, poi, l'on. Fanfani ha specificato che è stata autorizzata l'importazione di 222 partite di burro che interessano 70 operatori per complessivi 24 mila quintali. Inoltre, il 15 ottobre è stata autorizzata l'importazione di un secondo contingente di 50 mila quintali e gli operatori hanno tempo fino a domani sera per presentare le loro domande. «Dal canto suo il Ministro del Commercio Estero Colombo — ha specificato il Presidente del Consiglio — ha confermato che il Governo è pronto ad autorizzare la importazione di altri contingenti fino alla normalizzazione del mercato».

Fanfani ha, quindi, riferito circa gli studi compiuti dal Ministro dell'Industria e Commercio Bo ed il Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi relativamente alla disciplina del mercato all'ingrosso dei prodotti alimentari ed ha dichiarato ai giornalisti che il Governo, nella seduta di stamane, ha approvato due provvedimenti: il primo tende ad agevolare il commercio all'ingrosso e quindi a ridurre il divario dei prezzi tra produttori e consumatori; il secondo a stimolare la riduzione generale di tutti i costi di produzione dei prodotti di generi alimentari.

Dopo aver illustrato gli altri provvedimenti del Consiglio Fanfani si è posto a disposizione dei giornalisti. «Fra i tre sistemi possibili — ha proseguito Fanfani rispondendo alla domanda di un giornalista riguardante un asserito commercio delle licenze di importazione del burro — era stato suggerito quello della importazione controllata o, per meglio dire, quello dell'importazione di Stato. Il Governo, smentendo ancora una volta coloro che lo accusano di statalismo, non ha inteso prendere questa strada, perchè non solo per il burro, ma anche per il resto si tratta di una strada molto scivolosa. Pertanto, abbiamo preferito l'altro sistema, cioè quello adottato, dei contingenti successivi, capaci di regolarizzare il mercato lasciando libera l'iniziativa privata di intervenire in questa materia. Naturalmente, rimane la possibilità, a chi di competenza, di tassare e colpire gli eventuali prodotti congiunturali».

Domanda: «Perchè il Governo non ha elevato sul mercato interno il prezzo del burro ad una quota economica per il produttore che nello stesso tempo avrebbe consentito allo Stato di incamerare fondi per un miglioramento zootecnico»?

FANFANI: «Avete visto con quanta cura nei giorni scorsi la stampa italiana di ogni colore ha criticato il Governo circa la questione del sovraprezzo della benzina; vorreste ora dimenticare tutte queste considerazioni di cui noi abbiamo in parte tenuto conto e consigliarci qualche cosa del genere? Ad ogni modo, io vi invito a leggere tutto quello che tra il 1950 ed il 1953 la stampa italiana tecnica e politica disse, non certo a beneficio del Governo, in materia di importazione di olio, burro e grano: il Governo non intende far correre il rischio ai consumatori italiani, per avere un apparente guadagno sui prezzi, di subire poi delle sicure perdite. Il Governo ha preferito lasciare che il sistema fiscale italiano gravi sui guadagni che i singoli operatori economici possono realizzare, ma non intende imbarcarsi in un'impresa statale che oggi comincia con il burro e poi, per le stesse ragioni, può essere invocata per altre operazioni. Si tratterebbe — ha detto Fanfani — del collettivismo più spaventoso attuato lungo una strada apparentemente agevole. Il Governo ha tenuto fede agli impegni presi davanti al Parlamento, e non intende recedere da questa strada. Naturalmente, i contingenti di importazione, che non significano operazioni non controllate, saranno regolati fino a raggiungere la normalizzazione dei prezzi del burro».

IL PREZZO DEL BURRO accenna a diminuire

Milano, 17

Da questa mattina il prezzo del burro a Milano ha segnato una diminuzione, facendo registrare una media sulle 1700 lire il chilo. E' opinione in particolare dei rivenditori al minuto che la situazione possa ritornare normale nel giro di non molti giorni, a giudicare dall'offerta all'ingrosso a prezzi man mano ridotti.

(Radiofoto al «Piccolo»)

L'aeronave spaziale «X-15» sta per iniziare i voli di prova: i tre uomini fotografati dinanzi al nuovo gioiello della tecnica americana sono i piloti destinati a portare l'aeronave ad altitudini e velocità finora mai raggiunte dall'uomo

PRATICAMENTE IN MINORANZA IL LEADER DEL P.S.I.

NENNI SPERA ANCORA DI CAPOVOLGERE LA SITUAZIONE

Sono venuti al pettine gli errori della politica di dieci anni ma al congresso il gioco delle correnti potrebbe salvarlo

Roma, 17

Nenni è alla ribalta. Dove vuole arrivare? Andrà fino in fondo? Su questi interrogativi si impernia il dibattito negli ambienti politici.

L'impressione corrente dei partiti di centro — surrogata dai giudizi espressi questa mattina dall'organo della D. C. e da quello del PSDI — è che la relazione del leader socialista non ha dissipato gli equivoci dei quali si è ammantata la politica del PSI in questi ultimi due anni.

Il voto della direzione del partito ha confermato che, salvo imprevisti, a differenza di quanto si ebbe a Venezia, al congresso di Napoli il dibattito e la votazione per la nomina del nuovo comitato centrale si svolgeranno su tre relazioni e tre mozioni differenziate presentate rispettivamente dalla cosiddetta corrente «autonomista» capeggiata dall'on. Nenni, da quella centrista che fa capo all'on. Basso e da quella di sinistra facente capo agli ex morandiani, Vecchietti, Gatto e Valori.

Pare che l'on. Nenni sia persuaso di riportare la maggioranza assoluta o quanto meno una larga maggioranza relativa al prossimo congresso nella elezione del nuovo comitato centrale, che come si sa, si compone di 80 membri e nomina a sua volta la direzione del partito. Secondo le medesime fonti questa previsione trova un conforto nel fatto che la corrente cosiddetta autonomista dispone della maggioranza in molte grosse Federazioni provinciali con oltre diecimila iscritti come quelle di Milano, Ferrara, Roma, Napoli, Bologna e Firenze ed in numerose Federazioni, che pur non raggiungendo la cifra di diecimila tesserati, sono però egualmente importanti come quelle di Agrigento, Trapani, Catania, Palermo, Cosenza, Crotone, Caserta, Bari, Arezzo, Grosseto, Pescara e Pavia.

La corrente nenniana è altresì persuasa di aver accresciuto sensibilmente il numero dei propri simpatizzanti nelle Federazioni nelle quali si trova ad essere in minoranza. Come si ricorderà, al congresso di Venezia nella elezione del comitato centrale la maggioranza relativa fu conquistata dalla sinistra del partito, vale a dire dalla corrente degli ex morandiani.

Questa situazione di contrasti, di perplessità, di manovre si è rispecchiata nello schieramento del voto di ieri. L'astensione di Basso, di Negri e della Matera viene attribuita in parte ad un contrasto interno della corrente «bassiana» (La Matera avrebbe voluto il voto contrario, mentre Basso era incline ad un accordo con Nenni) ed in parte proprio alla preoccupazione di non perdere del tutto il contatto con il «leader» del PSI, sì da poter sviluppare un ulteriore giuoco in sede congressuale.

Diverso è il significato della astensione del sindacalista Santi, esponente socialista nella CGIL. Egli, infatti, si è detto d'accordo sulla riaffermazione della politica autonomista che si affermò a Venezia, ma in dissenso invece su altri punti della relazione di Nenni. In pratica, Santi si è mantenuto su una posizione di riserva, anche perchè — in un eventuale urto di candidature — egli potrebbe essere il designato dal congresso alla segreteria del partito. Questo nel caso, naturalmente, che in seguito all'andamento del congresso e alle prospettive delle votazioni Nenni rinunciasse a porre la sua candidatura a segretario.

Ma anche i sindacalisti sono in contrasto di atteggiamenti fra loro. E lo dimostra la posizione assunta da Foa che ha aggiunto il suo voto contrario a quello dei sette rappresentanti della corrente di sinistra e dell'apparato nella direzione.

Dopo anni e anni di unanimità fittizie, la direzione del PSI si è spaccata in tre correnti: nenniani, ex morandiani e bassiani. L'on. Nenni ha riportato un solo voto di maggioranza, il suo voto personale. Al congresso di Venezia egli potè contare su un parziale appoggio dei sindacalisti Santi e Foa. Ora i due segretari della CGIL lo hanno lasciato al suo destino. Vengono al pettine i nodi di una politica decennale di errori e di equivoci.

Gli uomini della «vecchia guardia», come Sandro Pertini, rimproverano a Nenni proprio gli errori e gli equivoci di questi dieci anni, dal «fronte popolare» del 1948 al «ripensamento» dell'ultimo biennio. L'on. Lelio Basso, che fu sacrificato da Nenni agli ordini del Cominform, dopo la scomunica di Tito, non può perdonare lo zelo stalinista di ieri e le «pretese revisioniste» di oggi.

Basso si è incontrato con Valori e con Giancarlo Pajetta. L'on. Vecchietti ha consultato Ingrao. L'on. Luzzatto, esponente dei «carristi», ha avuto colloqui con Vecchietti, Basso e Valori.

Sembra difficile che l'on. Basso possa mantenere posizioni di equidistanza fra nenniani ed ex morandiani. I suoi seguaci stanno già scegliendo. Gli on. Paolicchi e Ferri hanno scelto Nenni. L'on. Anna Matera ha scelto l'apparato.

In questa situazione — dicono i socialdemocratici — Nenni farebbe bene a lasciare la segreteria del partito — a Basso o all'intrigante Santi — per riacquistare tutta la sua libertà d'azione politica, che gli consentirebbe di abbandonare, lungo la strada precongressuale, gli ultimi residui equivoci sui rapporti con i comunisti, sulla cosiddetta «unità di classe», sulle prospettive della vita politica italiana.

Sembra che l'on. Nenni avrebbe confidato ad alcuni suoi collaboratori il proposito di dimettersi dalla carica di segretario del partito alla prossima riunione del C.C. del PSI, se resterà in minoranza. In questo modo l'on. Nenni spera di poter capovolgere a suo vantaggio le sorti del congresso di Napoli. I «bassiani» e gli «ex morandiani» tutt'al più sono disposti a concedere a Nenni la presidenza del partito, con l'impegno preciso da parte sua di non occuparsi della parte esecutiva. Tale soluzione non verrebbe accettata da Nenni, il quale si è dichiarato convinto di poter riavere il partito in mano tra due anni.

Oggi ha continuato i suoi lavori il C. C. del PCI con la relazione dell'on. Longo. Nella sua relazione, nel corso della quale ha parlato dei suoi incontri con Kruscev e dei rapporti con i partiti comunisti, Longo ha mosso un duro attacco alle posizioni ideologiche dei comunisti jugoslavi.

In questi giorni si torna a parlare con una certa insistenza della possibilità di un accordo fra il PMP e il PNM. Dopo gli incontri Spadazzi-Covelli degli ultimi tempi, nei due tronconi monarchici si sta ora registrando una certa volontà di ripresa.

L'arrivo a Roma per prendere parte al Conclave dei tre Cardinali spagnoli Quiroga y Palacios di Santiago di Compostella, Pla y Deniel di Toledo, Arriba y Castro di Tarragona

L'ON. CECCHERINI ILLUSTRA I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO

I miglioramenti previsti per 11 mila km. di strade statali

Saranno sistemati gli interi percorsi da Mestre a Cervignano e Trieste nonchè da Udine a Gorizia e tratti della Pontebbana da Treviso a Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Per conoscere con esattezza la reale portata del provvedimento di legge, presentato in data odierna al Consiglio dei Ministri dal Ministro dei LL. PP. on. Togni, concernente la importante questione della definitiva e organica sistemazione dei complessi stradali ed autostradali, abbiamo pregato il Sottosegretario on. Ceccherini di illustrarci brevemente il disegno di legge con particolare riguardo alle opere interessanti la nostra regione.

Nel quadro dell'attività svolta dal Ministero dei LL. PP. nel settore della viabilità — ci ha precisato il parlamentare friulano — mentre con la legge 21 maggio 1955 n. 463 sono state gettate le basi per la realizzazione di una vasta e moderna rete autostradale in Italia, e con la più recente legge 12 febbraio 1958 n. 126, è stato posto in essere lo strumento legislativo atto a condurre a soluzione il grave problema del necessario sviluppo e miglioramento della viabilità provinciale e comunale, nel settore delle strade statali la situazione appare invece preoccupante e destinata ad aggravarsi rapidamente, ove non vengano al più presto ristabiliti i rapporti tra i compiti che l'Ente gestore delle strade statali (ANAS) è tenuto a svolgere nel campo essenziale della sua attività istitutiva, ed i mezzi finanziari che, per assolverli, sono posti a sua disposizione.

Non c'è bisogno di ricordare — ha detto ancora l'on. Ceccherini — che le incalzanti esigenze della circolazione richiedono ormai provvidenze di vasta portata, in relazione al ritmo imprevisto e vertiginoso assunto dal traffico stradale in questi ultimi anni. Bastano in proposito appena pochi cenni riassuntivi: 780 mila auto e motoveicoli circolanti nel 1948; un milione e 300 mila nel 1950; 4 milioni nel 1956; 4 milioni e 900 mila nel 1957. Oggi siamo quasi giunti, con notevole anticipo, a quota [illegible] milioni di mezzi circolanti che — secondo le più obiettive previsioni di qualche anno fa — era stimata come raggiungibile non prima del 1962.

In diretta relazione all'intensificarsi della circolazione è il preoccupante crescendo degli incidenti stradali, causati, in parte, dalla inidoneità della rete stradale italiana alle attuali esigenze del traffico.

Con il provvedimento testè approvato dal Consiglio dei Ministri si è giunti alla più ristretta previsione di spesa che comporta la necessità di uno stanziamento di 800 miliardi, ripartiti in non più di 10 esercizi finanziari, per ovvie ragioni di bilancio.

Con tale stanziamento si pensa di poter attuare tempestivamente un programma di sistemazione ed adeguamento almeno di quelle strade statali che fanno parte degli itinerari internazionali e delle arterie di grande circolazione, provvedendo ai necessari allargamenti e raddoppi della sede stradale, alle varianti più indispensabili per evitare viziosità di tracciato, attraversamenti angusti e tortuosi di abitati, passaggi a livello e pericolosi incroci a raso con altre strade, e curando il consolidamento dei sottofondi ed il rifacimento dei piani viabili in rapporto alle sollecitazioni cui essi sono assoggettati dal peso e dalla velocità sempre crescenti dei mezzi circolanti.

Oltre al completamento delle grandi strade di traffico internazionale, alla sistemazione di allacciamenti sempre relativi agli itinerari internazionali, verranno sistemate tutte quelle correnti arterie di grande circolazione lungo le quali il traffico nazionale e regionale si svolge più intenso, interessanti le strade statali.

Di notevole importanza per la nostra regione — ci ha precisato Ceccherini — è la sistemazione dell'intero percorso delle strade statali 14 della Venezia Giulia da Mestre a Cervignano e Trieste, 56 da Udine a Gorizia e tratti della 13 Pontebbana da Treviso a Udine, in quanto, come noto, per il tratto Udine-Tarvisio si provvederà con la legge per Trieste.

Con la realizzazione del programma di ammodernamento anzidetto verranno quindi sistemati complessivamente circa 11.600 km. in aggiunta ai 5.000 circa già sistemati o in corso di sistemazione. Il piano di questione prevede, altresì, la soppressione di 332 passaggi a livello, di cui 172 lungo itinerari internazionali e 160 lungo altre strade.

C. L.

Per il nuovo Sindaco

Due votazioni nulle al Consiglio di Venezia

Venezia, 17

A tarda sera si è riunito a Ca' Loredan il Consiglio comunale, convocato per pronunciarsi sulle dimissioni del Sindaco democristiano dottor Armando Gavagnin e della Giunta frontista da lui formata. Tali dimissioni, come è noto, erano state annunciate nella precedente riunione, ma la loro presentazione formale è avvenuta questa sera alla presenza del Consiglio.

Il consesso, del quale erano presenti 59 componenti, ha accettato le dimissioni del Sindaco con 30 voti contro 28 contrari ed uno astenuto. Per quanto concerne invece la Giunta socialcomunista, la votazione per l'accettazione delle dimissioni ha dato 30 voti favorevoli, 14 contrari e 15 schede bianche. Dei 59 consiglieri presenti, hanno partecipato alla votazione tutti meno uno.

Successivamente si è cercato di addivenire alla nomina di un nuovo Sindaco e si sono avute tre votazioni, per le quali erano stati proposti i nomi del già dimissionario dott. Armando Gavagnin e del democristiano avv. Tognazzi, che fu a capo dell'Amministrazione comunale sino all'insorgere della nota crisi. Le tre votazioni, peraltro, non hanno fornito il quorum sufficiente di voti richiesto per la nomina; per cui il Consiglio è stato riconvocato per la serata di domenica.

Operatori tedeschi al Banco di Roma

Roma, 17

Nel pomeriggio di ieri, i membri dell'Export Club di Monaco di Baviera, su richiesta della Ambasciata di Germania a Roma, sono stati ricevuti al Banco di Roma dal presidente prof. Bresciani Turroni, dal vicepresidente cavaliere del lavoro Ugo Foscolo, dagli amministratori delegati comm. Mancinelli e dott. Ruta. Il prof. Bresciani Turroni dopo aver rivolto ai presenti [illegible]

LA SCOMPARSA DELL'OTTANTADUENNE CARDINALE FRIULANO

Fu una vita movimentata quella di Celso Costantini

Da cappellano della III Armata ad Amministratore apostolico di Fiume al tempo di D'Annunzio - L'organizzazione della Chiesa in Cina

Roma, 17

Il Cardinale Celso Costantini, morto improvvisamente questa sera a Roma, era nato a Castion di Zoppola in provincia di Udine, diocesi di Concordia (nome ecclesiastico della diocesi di Portogruaro) il 3 aprile del 1876. Fu ordinato sacerdote nel 1899 e si dedicò attivamente all'apostolato fra le popolazioni del Veneto. Allo scoppio della guerra con l'Austria fu cappellano militare nella III Armata. Dopo la guerra si occupò con intelligenza e alacrità della ricostruzione delle chiese distrutte o danneggiate nel Veneto. Resse per qualche tempo la basilica di Aquileia e curò quel museo. Successivamente fu nominato dalla Santa Sede Amministratore apostolico di Fiume durante l'impresa dannunziana. L'incarico, irto di difficoltà per la particolare situazione in cui si trovava quella città, fu assolto brillantemente dal prelato che mostrò vivo spirito patriottico e alte doti diplomatiche.

Il 9 settembre del 1922 fu promosso Arcivescovo titolare di Teodosiopoli e inviato delegato apostolico in Cina. Vi rimase per parecchi anni contribuendo efficacemente alla vasta opera di organizzazione della Chiesa e delle missioni che culminò nella solenne consacrazione di sei vescovi cinesi fatti dal Papa Pio XI nella Basilica vaticana.

Tornato a Roma fu nominato segretario della Congregazione di «Propaganda Fide», della quale mise a servizio la vasta esperienza compiuta in Cina, terra classica delle missioni cattoliche. Nel Concistoro del 12 gennaio 1953 il Papa Pio XII premiava la sua lunga attività creandolo Cardinale del titolo dei Santi Nereo e Achilleo, titolo che egli mutò poi in quello dei Santi Cosma e Damiano (che ha sede nel palazzo della Cancelleria), essendo stato nominato appunto Cancelliere di Santa Romana Chiesa.

Dotato di larga cultura e di fine gusto artistico si era sempre occupato di arte sacra e dal tempo della sua missione in Cina aveva sostenuto che non si dovevano importare nell'arte sacra dei territori di missione gli stili europei, ma adattare alle esigenze liturgiche della Chiesa Cattolica gli stili locali in quanto ciò fosse possibile. Aveva pubblicato vari scritti d'arte e alla morte del fratello, mons. Giovanni Costantini, era stato nominato presidente della Pontificia Commissione per l'arte sacra in Italia, carica che mantenne a titolo onorario quando ne fu nominato il nuovo presidente.

E' stata una vita, quella di Costantini, assai movimentata, e non soltanto per il gran numero di viaggi che egli ha fatto in molti paesi, ma anche per il suo temperamento tutto altro che incline ai compromessi, ai patteggiamenti, alla tolleranza. Quieto, mingherlino, dall'aria intrepida e tuttavia cordiale, più volte aveva dato la misura della sua inflessibilità, tanto che negli ambienti della Curia romana era noto con un nomignolo affettuoso: il «Richelieu mignon».

Intendiamoci: il piglio da moschettiere del re lo aveva, e possedeva anche l'autorità necessaria per far rispettare, soprattutto nelle terre di missione, la Chiesa cattolica. Con lo stesso impeto con cui aveva affrontato il problema missionario, si gettò poi a corpo morto nel settore dell'arte sacra, moralizzando un equivoco costume che si era andato instaurando fra gli artisti cristiani influenzati dalle correnti artistiche moderne: era, Celso Costantini, per la tradizione più ortodossa unita ad un senso legittimo delle forme più moderne dell'espressione. Si narra che un giorno, durante una visita alle chiese che sorgono alla periferia di Roma, esclamò senza ira, ma con fermezza: «Via dalle chiese cattoliche questo «nudismo» protestante!».

Con Celso Costantini è scomparso un tradizionalista (alcuni ne parlavano come di un «montiniano») senza tentennamenti nè compromissioni; lo piange in silenzio la vecchia sorella in un'antica casa di Roma.

E. C.

I nuovi quadrireattori

Concesso alla P.A.A. l'atterraggio a Ciampino

Roma, 17

In merito alla notizia riportata oggi dalla stampa nazionale circa l'autorizzazione concessa alla Compagnia aerea «Panamerican» di effettuare voli New York-Parigi-Roma e viceversa con il quadrireattore «Boeing 707/121», il Sottosegretario per l'Aviazione civile sen. Caron ha confermato oggi ufficialmente il provvedimento specificando che la «Panamerican» dovrà sottostare ad alcune limitazioni di orario oltre a quelle tecniche imposte dallo stato attuale delle infrastrutture dello aeroporto di Ciampino e delle regioni di controllo di Roma.

L'atteggiamento della Compagnia è favorevole in merito a tali limitazioni tra le quali quella relativa al peso dell'aeromobile che non dovrà essere superiore agli 89 mila chilogrammi. «L'atterraggio e il decollo — ha detto Caron — non potranno essere effettuati nelle ore notturne e per quanto riguarda le procedure di circolazione al suolo e in volo il «Boeing» dovrà seguire quelle in uso per velivoli convenzionali».

«Tengo infine a sottolineare — ha concluso il Sottosegretario Caron — che l'autorizzazione concessa potrà essere revisionata qualora nuovi elementi dovessero emergere».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo prevalentemente nuvoloso con possibilità di piogge sparse e di nevicate oltre i 1500 metri sull'arco alpino. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità variabile, più intensa su Sicilia e Calabria, ove saranno possibili locali residue piogge. Temperatura stazionaria. Mari: Ligure, alto Tirreno mossi, di Sardegna, medio e basso Tirreno, Canale di Sicilia, mari Sud Sicilia agitati o localmente molto agitati con moto ondoso in diminuzione. Jonio, basso Adriatico mossi o localmente agitati. Medio e alto Adriatico leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —0.6, 16.8; Trento 4.2, 18; Trieste 8, 16.2; Venezia 10.4, 17.5; Milano 8.5, 18.2; Torino 4.2, 17.7; Genova 10.6, 20.2; Bologna 9.2, 18; Firenze 7.2, 19.5; Pisa 10.4, 19.4; Ancona 12.4, 17.2; Perugia 8.6, 14.1; Pescara 11, 18; L'Aquila 8.5, 16.4; Roma 9.6, 22.4; Campobasso 6.6, 14.8; Bari 15, 18.4; Napoli 14, 19.8; Potenza 4.8, 11.2; R. Calabria 18.9, 23.5; Messina 20.2, 21.8; Palermo 19.6, 22.4; Catania 19.4, 26.5; Alghero 15, 18; Cagliari 15.6, 17.7.

DOPO IL VOTO FAVOREVOLE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Approvata anche al Senato la legge per l'inchiesta Giuffrè

E' stato respinto un o.d.g. sullo svincolo dal segreto d'ufficio

Roma, 17

I senatori all'unanimità hanno approvato oggi la legge di inchiesta sul caso Giuffrè, che i deputati avevano approvato martedì scorso. E' stato un record di velocità che ha pochi precedenti. Appena il provvedimento sarà stato firmato e promulgato dal Capo dello Stato, i Presidenti Merzagora e Leone sceglieranno i quindici senatori e i quindici deputati che devono comporre la commissione.

L'inchiesta, come vuole la legge, dovrà concludersi entro il mese di novembre. Il fatto che la legge è stata approvata all'unanimità non significa che non vi sia stata discussione. Questa anzi è stata ampia e sempre sul tema dei poteri della commissione che anche i deputati avevano trattato.

I senatori dell'opposizione PAPALIA socialista, BATTAGLIA liberale, TERRACINI comunista, NENCIONI del M.S.I. e Molè indipendente, hanno sostenuto che i limiti del segreto d'ufficio posto ai poteri della commissione potrebbe nuocere all'inchiesta e ostacolarla se il Governo non si impegna a svincolare dal segreto d'ufficio i funzionari che dovranno essere interrogati. I senatori BRACCESI, PIOLA, TESSITORI e MONNI, democristiani, hanno invece affermato che nessun intralcio all'accertamento della verità potrà rappresentare il segreto d'ufficio, così come non ha mai intralciato l'istruttoria dell'autorità giudiziaria. Comunque, quel limite è prescritto dall'articolo 82 della Costituzione in difesa dei diritti dei cittadini.

Prima del voto il Ministro DEL BO ha confermato che il Governo ha il massimo interesse all'accertamento della verità: il Governo fa una precisa distinzione fra segreto d'ufficio coperto dalla legge, e come tale non suscettibile di deroga, e segreto d'ufficio di carattere amministrativo coperto dalla responsabilità dei singoli Ministri, e perciò il Governo non intende limitare o condizionare ciò che i pubblici funzionari riterranno opportuno e doveroso riferire alla commissione parlamentare.

I senatori dell'opposizione hanno però insistito nella loro tesi e con un ordine del giorno hanno cercato di impegnare il Governo a svincolare dal segreto d'ufficio i funzionari. L'ordine del giorno è stato tuttavia respinto con 94 voti contro 91 ed un astenuto, dopo che il Ministro DEL BO aveva dichiarato che il Governo non ha i poteri di annullare una norma costituzionale.

Alla Camera intanto in due lunghissime sedute si è conclusa la discussione sul bilancio degli Interni ed è cominciata quella sul bilancio della Giustizia, con 21 discorsi complessivi. La Camera, contrariamente al solito, terrà seduta anche domani sabato e il Senato riprenderà i lavori lunedì invece di martedì, e ciò nell'intento di affrettare l'approvazione entro il termine massimo del 31 ottobre di tutti i bilanci dello Stato.

Un'aquila catturata da due barcaioli liguri

Savona, 17

Un'aquila è stata catturata viva, in mare aperto, da due barcaioli, al largo del porto di Savona. Raimondo Tizzi e Luigi Polimone, su una grossa barca a motore, si stavano dirigendo verso un piroscafo ancorato in rada, quando hanno udito uno stridio e uno sbattere d'ali e si sono visti piombare addosso dal cielo una grossa aquila.

Il rapace, per ragioni incomprensibili, era furioso e con il becco e gli artigli ha cercato di aggredire il Tizzi il quale è però riuscito a scansarsi. Intanto il Polimone, superato lo sbigottimento, si è lanciato sull'aquila. La lotta per catturare il volatile è stata assai movimentata dato che si trattava di un esemplare molto robusto, con una apertura di ali, come si è poi potuto constatare, che superava il metro e mezzo.

Dopo aver corso il rischio di capovolgere la barca, che oscillava paurosamente, i due barcaioli sono riusciti ad avere ragione dell'aquila. Al loro arrivo in porto con l'inconsueto trofeo, il Tizzi ed il Polimone sono stati circondati da una folla di curiosi. L'aquila, che era affamatissima, ha divorato avidamente alcuni pezzi di carne che le sono stati offerti e viene ora custodita in un magazzino in attesa di decidere sulla sua sorte.

NEVICATE AL NORD E BUFERE DI VENTO NEL MERIDIONE

Forte abbassamento di temperatura in tutte le regioni della Penisola

Roma, 17

Il freddo è arrivato improvvisamente in quasi tutte le regioni italiane. Mentre al Nord si sono avute furiose tempeste di vento e abbondanti nevicate, a Roma, da stamane, si avverte un leggero vento di tramontana. La temperatura è decisamente in diminuzione. Secondo gli esperti le alte pressioni, in queste ultime 24 ore, si sono estese dal Sud al Nord Atlantico e poichè nelle alte pressioni i venti girano in senso contrario, si è creata, dal Nord Europa fino all'Atlantico, una corrente che trasporta aria fredda dalle regioni subartiche a quelle mediterranee. L'aria fredda è precipitata sino a noi eliminando le correnti calde provenienti dai nostri mari, caratteristiche del periodo di transizione tra estate e inverno. Si è registrato, dunque, un cambiamento della situazione meteorologica generale. L'anticiclone atlantico, nel suo spostamento dal Sud al Nord, ha richiamato sull'Italia le correnti nordiche comunemente dette «di tramontana». L'aria fredda si mantiene piuttosto secca o, comunque, meno ricca di umidità; si ha così tempo sereno in quasi tutte le zone. La temperatura, scesa di qualche grado, non subirà un ulteriore abbassamento sino alla prossima perturbazione di carattere continentale.

La neve è caduta sulle montagne della *Val d'Aosta* fino a 700 metri di altitudine. Sui passi del Piccolo e del Gran San Bernardo la neve ha raggiunto i 40 centimetri di spessore e pertanto i due valichi sono stati chiusi al traffico. Alcune macchine che, munite di catene, stamane hanno tentato di passare la frontiera, hanno dovuto desistere dall'impresa e ridiscendere a valle con grande difficoltà. Il termometro è sceso sensibilmente anche nel fondo valle, ma per ora il tempo si mantiene abbastanza buono, seppure instabile.

Le bufere di vento sono continuate oggi su tutta la zona del *Lago Maggiore* investendo le vallate ove già ieri il vento aveva schiantato alberi e danneggiato linee elettriche e telefoniche.

Raffiche di vento violente investono da ieri sera la *Sicilia* provocando danni alle comunicazioni telefoniche e telegrafiche. La violenza del vento ha inoltre impedito questa mattina i collegamenti aerei fra l'isola ed il continente. La motonave «Egadi» che compie servizio di linea fra la Sicilia e le isole Pelagie, non ha lasciato questa mattina l'ancoraggio di Porto Empedocle. Il mare nel Canale di Sicilia, infatti, ha raggiunto nella mattinata forza sei.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava chiude con una riunione bene intonata; pur non tralasciando i motivi di prudenza, gli operatori sviluppano il ritmo degli scambi con buoni interventi di denaro su numerosi valori. Tra questi in primo piano Bastogi e Finsider, Centrale, Generali; nei tessili, le Fibre e Viscosa, gli elettrici guidati dalle Edison, Fiat, Catini, SAFFA, Aedes, e Burgo. Migliori anche le due Pirelli. Ben tenuto il resto della quota senza spostamenti rilevanti. Dopoborsa bene intonato con pochi scambi. In ottima luce anche i Buoni del Tesoro. Attivissimo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: Valori di Stato 81 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 148 milioni, Obbligazioni 324 milioni, Azioni 857.270.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (—), 3,50% 70,10 (—0,30), Red. 3,50% 86,35 (+0,10), 5% 98,80 (+0,15), Ric. 3,50% 82,60 (—), 5% 94,90 (—0,05), Rif. fon. 5% 92,10 (+0,10), Trieste 5% 91,50 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,70 (+0,275), '60 5% 100 (—), '61 5% 100 (—0,075), '62 5% 99,05 (+0,25), '63 5% 99 (+0,20), '64 5% 98,625 (+0,225), '65 5% 98,50 (+0,075), '66 5% 98,70 (+0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25200 (+225), Bastogi 1807 (+24), Breda 2180 (—), Finelettrica 1279 (+6), Finmare 518 (—), Finsider 624 (+7), GIM 5255 (+55), Invest. 2734 (+14), La Centrale 10985 (+160), Sviluppo 1750 (+20), Sifir 1547 (+26), Ass. Gener. 31250 (+225), Fond. Inc. 5200 (—), Assicuratrice 10820 (+120), RAS 8950 (+120).

Trasporti: Nord Milano 4415 (—), Ausiliare 1170 (—), Mittel 5140 (—60), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 3850 (+175), Cotoniere 190 (—), Cantoni 12400 (—), Val Ticino 39,25 (—), Olcese 745 (—), Cucirini 8000 (+30), Stampati 2690 (—), Cascami 5100 (—), FISAC 168 (—), Gavardo 3200 (+25), Lan. Rossi 3350 (+10), Tilane 3380 (+10), Scotti 180 (—), Linificio 670 (—), Rossari 18100 (—350), Rotondi 18800 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 520 (—15), Snia Viscosa 1809 (+35), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30850 (+150).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1655 (+5), Ilva 474 (+3,50), Magona 394 (+1), Met. Bresc. 2090 (—), Metalli 5290 (+40), Amiata 5810 (—10), Montecatini 2244 (+3), Monteponi 1306 (+15), Siele 6580 (+5).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (—10), Bianchi 391 (+1), Fiat 1336 (+8), Nebiolo 16,70 (+0,05), F. Tosi 470 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1363 (+3), CIELI A 2890 (+12), CIELI B 2506 (+19), Dinamo 2710 (—), Edison 2802 (+17), Bresciana 3040 (+25), Caffaro 227 (+0,25), Calabrie 1570 (—), Campania 1640 (—), Sarda 4120 (+10), Valdarno 3032 (+27), Emiliana 2855 (—), App. Centr. 2880 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2880 (—5), SIT 1038 (+33), Lucana 1682 (—), Magneti 893 (—5), E. Marelli 440,50 (+0,50), Orobia 2215 (+25), Pugliese 1477 (+16), Romana El. 2996 (+6), Seso 2653 (+13), SIP 1469 (—), Merideliettr. 1364 (+7), Stet 2537 (+15), Tecnomasio 2080 (+7), E. Volta ord. 1840 (+7), E. Volta pref. 2248 (+6), Teti A 3300 (+20), Teti B 3300 (+15), Terni 269,75 (+2,50), Unes 783,50 (+1,50), Vizzola 3825 (+25).

Alimentari: Molini Cert. 1440 (—20), Distillati 3900 (+30), Eridania 3938 (+28), Es. Molini 2000 (—), Motta 8060 (+5), Romana Zuccheri 498 (—).

Chimici: ANIC 2420 (—5), Nap. Gas 1074 (—), C. Erba 4640 (—), Italgas 1424 (+6), Larderello 590 (—), Liquigas 444 (+1,50), Mira Lanza 8230 (—10), Ossigeno 1520 (—5), Pibigas 218 (+2), Rumianca 1803 (+21), SAFFA 2560 (+54), Solgas 1100 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2750 (+165), Beni Stabili 3039 (+39), Bon. Ferrar. 820 (—), Edificio 3200 (—10), Gen. Imm. 588,50 (+4), SAGI 1605 (+13), Iniziativa 1574 (+24), Milano Centr. 8180 (—), Risanamento 5850 (+55), Sylos 4520 (+30).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22600 (—50), Cart. Burgo 13700 (+140), Cementir 655 (—), Cer. Pozzi 485 (+4), Ginori 579,50 (—0,50), CIGA 3795 (+30), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4540 (+20), Italcementi 13050 (—), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 200 (—), Linoleum 2085 (—), Pirelli S. p. A. 3954 (+25), Pirelli e C. 2896 (+21), Rejna 970 (—), Smeriglio 309 (+3), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 644,75, franco svizzero libero 145,69, franco svizzero accordo 142,79, sterlina 1744,20, franco francese 148,22, marco Germania Occ. 149,245, franco belga 12,51875, fiorino olandese 165,05, corona danese 90,20, corona svedese 120,315, corona norvegese 87,22, scellino austriaco 24,10.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,55, sterlina 1745, franco belga 12,515, franco francese 137,375, marco 148,975, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 10,70, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 641, fiorino olandese 164,30, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,62, lira egiziana 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4400-4600, oro 708-712, argento puro 19.60-20.

TRIESTE

La seduta vede una parziale ripresa di alcuni titoli che nelle precedenti giornate avevano subito flessioni, seppur non molto incisive. L'ottava si chiude così con la ripresa delle Generali che spuntano 200 unità, Viscosa, Stet, Finsider e Catini rispettivamente 28, 10, 6 e 4 punti positivi. Flettono Pirelli e Sme di 10 e 6 unità. Nei locali marittimi, le Lussino, in offerta, perdono ulteriori 400 unità, complessivamente 1300 nell'ottava. Qualche variazione positiva nei valori di Stato.

Bastogi 1800, Finmare 520, Generali 31200, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 15300, Martinolich 8300, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1808, Montecatini 2244, CRDA 187, Merideliettrica 1362, Terni 269, Stet 2535, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 442, Beni Stabili 3030, Immobiliare 583, Pirelli It. 3940, Finsider 623.

Il gran secolo di Verona

FU un gran secolo anche politicamente. Il secolo maggiore delle sue fortune militari, dei suoi intellettuali valori, della sua irradiazione attiva nella Penisola e nelle vicende d'Europa. E fu anche l'ultimo. Dopo d'allora Verona resterà, certo, una delle più belle, delle più vive, delle più amabili città d'Italia; ma non ci sarà più in Italia a decidere del concerto peninsulare una voce veronese. Tra Milano e Venezia non poteva esistere o resistere una terza forza autonoma quando il respiro politico si fece più ampio e vitale alla fine delle strettoie medievali.

Parliamo del secolo di Cangrande, che fu anche il secolo di Dante e di Giotto, che sarà il secolo di Altichiero e straripérà nei primi decenni del secolo seguente con le grandi voci di Stefano e Pisanello.

Cangrande il quale, come ben dice un eminente storico d'arte, ch'è anche un grande veronese, Giuseppe Fiocco, non fu soltanto un energico capo militare ma un illuminato tiranno (il più illuminato certamente dei tiranni italiani del tempo), chiamando alla sua corte e Dante e Giotto dimostrava di ben comprendere quali erano le sorti più vere e il destino più certo dell'Italia avvenire. E' facile vederlo ora: più difficile e quindi infinitamente di più alto merito averlo intuito allora quando quella più vera Italia stava soltanto per nascere. Ecco il significato più autentico e costruttivo di una dinastia che le carte della storia chiamano con spregio effimera.

Chi fosse Cangrande e che cosa fossero gli Scaligeri lo ha detto lo stesso Alighieri: che fu poeta, è vero, del divino, ma che il divino estrasse dalla più profonda sostanza umana. Chè nessun poeta fu più esperto di uomini e di umani valori di questo grande ramingo d'Italia.

Prima di Firenze, ben prima di Urbino e Ferrara, Verona fu ricco e animoso centro di cultura. Dante vi scrisse non pochi canti del grande poema e vi disquisì di scienza (la «Quaestio de aqua et terra» fu discussa dal poeta davanti il pubblico veronese), Giotto vi lasciò le pagine pittoriche ora per mala sorte perdute, e la signoria scaligera vi convocò ancora scultori architetti ingegneri. Il terreno fecondato da così intensa preparazione di spiriti non poteva rimanere sterile. E pochi anni dopo la scomparsa di Cangrande ecco nascere le stupende sculture delle Arche scaligere, ecco sorgere la nuova monumentale pittura di Altichiero.

Per dire i fastigi che toccò Verona con questo maestro, basterà rammentare che Altichiero nel secondo Trecento fu il massimo pittore non solo del Veneto e dell'Italia settentrionale ma dell'intera Penisola. Nella scala dei supremi valori estetici la Verona d'Altichiero supera allora la Bologna di Vitale, la Modena di Tommaso, la Milano di Giovanni, la Firenze di Maso. Tra i fiorentini Giotto e Masaccio, il veronese Altichiero è l'unico creatore italiano che possa ritenersi degno delle loro altezze fraterne.

Come nella giottesca Cappella dell'Arena, come nella masaccesca Chiesa del Carmine, nella Cappella di San Giorgio e più ancora in quella di San Felice a Padova Altichiero ci ha dato un mondo di cosmica latitudine. Giotto condensa in essenziali impaginazioni, in concentrate figure il dramma religioso e umano che tormenta e consola insieme il nostro spirito. Masaccio nelle vicende dell'antico e del nuovo Testamento scopre le paradigmatiche intavolazioni in cui collocare la sua umanità supremamente austera, supremamente virile, una umanità di eroi senza pose e senza gesti, cui è naturale e quotidiano il vivere eroico.

Altichiero che prima di Masaccio è l'unico italiano che abbia inteso appieno l'intima potenza dell'orchestrazione giottesca, è anche un settentrionale che non può rinnegare le ragioni della sua settentrionale e, diciamo pure, lombarda ispirazione. Il mondo del fiorentino Giotto si risolve in una serie di animati altissimi schemi, di essenziali architetture naturali e umane. Il mondo di Altichiero è il complesso mondo della realtà quotidiana, la molteplicità degli uomini e delle cose e l'immensa varietà del creato.

La poesia di Giotto è l'essenziale, la poesia di Altichiero è il molteplice. Ma questa immensa varietà vivente cui il veronese non sente di rinunciare, non è da lui ridata, secondo lo imperante costume gotico, per singoli episodi, per semplici addizioni o giustapposizioni fortuite, bensì, secondo la grande lezione giottesca, in una sintesi logica e spaziale che la lega in poderosa multanime unità.

E' così che la «Crocifissione» del nostro maestro a Padova si fa dramma molteplice e unitario a un tempo, dove il divino Martire diventa il supremo protagonista di una coerentissima azione che comprende la santa Madre e gli Apostoli dolenti, i soldati brutali e i carnefici, la folla disperata o affascinata dal tremendo spettacolo, gli esecutori che ritornano con gli arnesi del supplizio in città, la città brulicante e la squallida collina e l'ampio giro che la chiude intorno dell'orizzonte. Un affollatissimo dramma ma un unico respiro, una massa umana straripante ma un unico martellato ritmo, una scena vastissima ma un insieme rigorosamente architettato e monumentale.

Nella mostra di questo secolo glorioso ancora aperta a Verona, il nostro Altichiero compare in una esemplificazione ovviamente minore. L'Altichiero maggiore resta sulle pareti di Santa Anastasia nella città natale e ancor più nelle grandi pitture, ora citate, da lui lasciate a Padova. Ma nella mostra di Verona son presenti nella loro piena misura le figure degli altri due maestri che fanno lo splendore di questo secolo: la gotica tenerezza di Stefano e la prerinascimentale potenza di Antonio Pisano.

C'è nella linea musicale del primo una commossa aderenza agli edenici giardini ove egli pone fragili gentilissime Madonne su tappeti di fiori, dove fan nido angelici stormi in sembianze di aeree sacre farfalle. Non più le solide quadrature spaziali di Altichiero, nulla della sua pensosa e grave figuratività e della sua cosmica, ormai rinascimentale visione. Una divinità e una umanità di squisita eleganza la pittura di Stefano, dove la raffinatezza cortese si riscatta nella freschezza viva dell'impressione immediata, nell'acuto senso del particolare significante.

Decorativa squisitezza e fresca ripresa del reale da Stefano trapassano nello scolaro Pisanello. E crescono presto di poetico livello. Gentile da Fabriano, l'arte fiorentina e gli esemplari di Roma antica sono reagenti potentissimi al goticismo del maestro nella serrata acuta visione di questo eccezionale discepolo. L'antivolumetrico e lo antispaziale dell'internazionale gotica, divenuta linguaggio comune europeo, hanno fatto ormai dimenticare a Verona tutte le scoperte giottesche e altichieriane. In questo tempo non interessano più i volumi, non interessano architetture di masse o prospettiche inquadrature. Ma attraverso le determinanti esperienze fiorentine e romane Pisanello riconquista, con la linea avvolgente, il volume, e con la sapiente impaginazione gli spazi. La linea definitrice si fa con lui così incisiva e sensibile ch'egli anticipa e forse supera il linearismo funzionale di Botticelli, ed è così acuto e vitale il suo segno che per lungo tempo i suoi disegni furono creduti dello stesso Leonardo.

Se Altichiero si rifà a Giotto; a Paolo Uccello e ai primi quattrocentisti fiorentini deve aver certamente guardato Pisanello. Ma conservando in pieno, tuttavia, il suo pungente, gotico e lombardo senso del reale. La estrema realtà entro un racconto di fiaba. E' oltremodo doloroso il fatto che a Venezia a Firenze a Roma tutto quanto creò questo genio, è andato perduto. Ma può bastare il «San Giorgio con la Principessa» quasi miracolosamente ancor conservato a Verona per dire la potenza di questa lucidissima e insieme fabulosa e incantevole fantasia.

La mostra di Verona ch'è merito primo di Licisco Magagnato, l'appassionato direttore di quel Museo, resterà, oltre che nella viva memoria dei suoi visitatori, nell'esemplare catalogo dovuto pure al suo ordinatore e arricchito di un sostanzioso saggio di Giuseppe Fiocco, denso di acute conclusioni e non meno ricco di una eccitante problematica.

L'estensore del catalogo evita saggiamente di proporci una «categoria» o un «eone estetico» che debba chiamarsi «veronesismo». Non saremo noi ad avventurarci su questo terreno. Ci permetteremo invece notare che se alle espressioni «arte fiorentina», «arte veneziana» e «arte lombarda» corrispondono nella mente di ognuno un concetto o un'immagine che potran essere più o meno precisi, ma che posseggono una reale e sostanziale consistenza, nessuno potrebbe dire cosa intenda significare se adoperasse il termine «arte veronese».

Arte veronese vorrebbe forse esprimere la pittura d'Altichiero? Ma Altichiero non ha precedenti a Verona («mezzo giottesco e mezzo bolognese» la chiama G. Fiocco), nè a Verona ha in fondo un seguito. Vivente ancora Altichiero, sorge Stefano e Stefano è agli antipodi di lui: gotico lombardo boemo internazionale Stefano, quanto antigotico giottesco prerinascimentale Altichiero. Sarà dunque Pisanello il tipico rappresentante dell'arte scaligera? Ma l'iniziale stefanismo e goticismo si consolida presto e si incide in Pisanello di acutezze e precisioni quattrocentiste e fiorentine. Nè Pisanello farà lunga scuola in patria; chè appena scomparso lui tutta Verona si convertirà in massa a Mantegna. Per girare poi ai vari venti secondo che spireranno, più forti men forti, da Ferrara da Venezia da Parma da Mantova.

«Arte veronese» non vuol dir nulla. Realtà vera e realtà grande è l'arte di Altichiero di Stefano di Pisanello. Nata da grandi anime di poeti dei quali Verona può andar fiera, come può inorgoglire della sua seconda cultura scaligera. Una cultura formata di molteplici elementi, convogliati da ogni parte d'Italia e d'oltralpe, per merito principale forse di una intelligente e preveggente dinastia che fece la grandezza del suo secolo.

Remigio Marini

MONTAGNE DI OGGETTI SMARRITI NEI NEGOZI DI MR. P. G. ALLAN

HA TRASFORMATO IN «BUSINESS» LA DISTRAZIONE DEGLI INGLESI

Una catena di magazzini vende a Londra le migliaia di oggetti che ogni giorno vengono dimenticati nei luoghi più disparati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

Al numero 26 di King Street, Londra, ho parlato con Mr. P. G. Allan, manager di una grossa impresa britannica che esercita un'attività forse unica, e certo tra le più strane che si possano immaginare. Mr. Allan è l'uomo che ha trasformato in «business» un elemento astratto della vita e del carattere degli inglesi: la sbadataggine, o dimenticanza. Egli scopre ad un certo momento che ogni giorno decine di migliaia di oggetti vengono dimenticati sui treni, sugli autobus, tram, negli uffici postali, nei cinema e che, strano a dirsi, nessuno o raramente qualcuno, li reclama negli appositi uffici degli oggetti smarriti. Gli inglesi non hanno tempo o, dopo aver dimenticato una cosa, «dimenticano» di andare ad accertarsi se è stata ritrovata. Questa associazione di punti deboli nella costruzione psicologica dell'individuo britannico, ha fatto accumulare nei magazzini autorizzati di raccolta montagne di oggetti smarriti ed ha dato vita al genere di attività di cui Mr. P. G. Allan è uno dei maggiori impresari in questo paese.

Mr. Allan acquista tutto quanto viene perduto e non ritirato, e rivende questo materiale al pubblico attraverso una autentica organizzazione, sufficientemente riconosciuta dai competenti organi e nota come quella delle «Lost properties», o delle «proprietà perdute». Per avere subito un'idea di quale «big business» si tratti, basterà leggere alcune cifre che più avanti vi daremo sulla enorme ricchezza concentrata in sterline, ossia dell'incredibile patrimonio che centinaia di migliaia di sconosciuti lasciano per istrada ogni anno.

Nel centro di Londra e in vari altri distretti della metropoli, esistono vere e proprie filiali, grandi magazzini nei quali vengono venduti tutti gli oggetti dimenticati e non ritirati dopo un certo periodo di tempo. Questi oggetti vengono ricondizionati ad una apposita organizzazione collaterale che li rende come nuovi agli occhi del pubblico.

Entrando in uno di questi magazzini, in Victoria Street, Westminster, per esempio, potete accomodarvi nel reparto «pellicce», o in quello gioielleria, orologeria, sport, elettricità, macchine fotografiche e apparecchi di precisione, oggetti d'arte, e così via, come in un comune emporio con materiale di prima produzione. Alcuni negozi sono addirittura specializzati nella vendita delle sole pellicce, ve ne sono di ogni tipo e prezzo, dalle più modeste alle più lussuose. In Regent Street, dove si trovano alcuni dei negozi più eleganti di Londra, c'è anche uno di questi negozi di «Lost Properties», ed altri ancora si trovano in Strand Street, Belgrave Road; una vera organizzazione con le stesse caratteristiche di una qualsiasi industria produttrice e distributrice di beni, con la sola differenza che questa industria non ha nè macchinari nè maestranze nè materie prime, ed attinge tutto il suo patrimonio dalla inesauribile fonte della «sbadataggine» del prossimo in sovrapensiero. La Debenham Storr e Johnson Dymond Ltd di Londra, di cui Mr. Allan è Manager, pubblica addirittura un piccolo giornale periodico per dare gratuita notizia di tutti gli oggetti prossimamente in vendita, dimenticati da «Ladies and Gentlemen» nei Post-Offices o nelle vetture della metropolitana.

Divertente campionario

Mr. Allan è quindi l'uomo che, dirigendo questa attività, conosce forse quanto uno studioso di psicologia, i recònditi vuoti della mente umana, e quella degli inglesi in particolare. Egli non ha altro strumento per valutare la distrazione del prossimo, diverso dalle proprie statistiche, che però dicono tutto.

Nella fredda elencazione di numeri c'è il divertente campionario del numero e tipo di oggetti che gli inglesi dimenticano ogni giorno in ogni dove e, in un'altra colonnina, il valore complessivo — notevolissimo — di quegli oggetti. Mr. Allan, un uomo sulla quarantina, dalla corporatura di peso massimo ma dall'espressione bonaria e cordiale, mi ha fornito la classifica degli oggetti che il pubblico inglese dimentica con maggiore facilità. Al primo posto di questa classifica c'è il solito, universalmente dimenticato ombrello, seguito dai guanti, borse, borsette, penne stilografiche, per passare alla infinita serie di altri articoli, fra cui quelli di maggior valore, di cui vi dirò più avanti. Ma quello che stupisce non è tanto questa classifica, facilmente immaginabile, quanto le cifre che l'accompagnano. Sembrerebbe inverosimile infatti che ogni anno gli inglesi si dimenticano sugli autobus, nelle vetture della metropolitana e negli Uffici postali, un totale complessivo di circa seicentomila ombrelli che non vengono poi più ritirati agli appositi dipartimenti della Polizia Metropolitana e del General-Postmaster, così come il mezzo milione circa di paia di guanti dimenticati negli stessi posti. E queste statistiche non comprendono quelle delle Ferrovie, che fanno capitolo a sè. Nell'anno 1957 Mr. Allan ha realizzato oltre 20.000 sterline, circa 40 milioni di lire, con la sola vendita di oggetti minuti, non di valore, dimenticati sugli autotrasporti pubblici e negli Uffici postali. Una stima di tutti i beni dimenticati in un anno sui treni, gli autobus, i «metrò», ecc., fa salire ad un miliardo di lire circa il loro valore complessivo. Si tratta, naturalmente, solo degli oggetti che pur essendo stati tenuti a disposizione dei rispettivi proprietari per alcuni mesi, non sono stati mai ritirati per cui, una volta definitivamente decaduto ogni diritto, sono stati messi in vendita. Centinaia di migliaia di pezzi vengono raccolti ogni anno, archiviati in attesa del ritiro e quindi passati alla vendita attraverso i singolari negozi di «Lost properties» di Londra. Il pubblico non disdegna di entrare in questi negozi a comprare; si trovano spesso delle ottime cose a buon prezzo. In quanto agli ombrelli, che il termometro della distrazione segnala come l'oggetto che occupa il grado più alto, non si dà mai il caso che essi rimangano invenduti. Gli ombrelli sono piuttosto costosi in Inghilterra e, visto che si dimenticano tanto facilmente, c'è chi preferisce comprarne uno a metà prezzo presso i negozi «Lost properties». Un fabbricante inglese di ombrelli (nuovi) ha messo ultimamente in commercio un tipo di ombrello che reca, assicurata al manico, una etichetta in pelle, simile, anche se un po' più piccola, a quella che comunemente si trova sulle valigie. Il proprietario dell'ombrello può così inserire, subito dopo l'acquisto, il proprio nome, cognome e indirizzo nell'etichetta e può essere sicuro che in 99 casi su cento, se smarrirà l'ombrello, lo riavrà certamente a casa.

Il campionario degli oggetti dimenticati, estremamente vario, rivela, secondo la natura degli oggetti anche, per un certo verso, il tipo di proprietario che può averli lasciati sul treno o sull'autobus: viaggiatore di commercio, uomo d'affari, professore d'Università, studente, giocatore di golf, violinista, casalinga, ufficiale a riposo, e così via.

Questo elenco alla rinfusa degli oggetti che si possono vedere in una vetrina di «Lost Properties» può dare un'idea più precisa di cosa la gente è capace di dimenticare: Radio portatili, binocoli, macchine fotografiche, impermeabili, portafogli, borse, rasoi elettrici, pellicce, pullovers, «sets», completi per il gioco del golf, gioco degli scacchi, valigie di ogni tipo e dimensione, scarpe per hockey, lenti d'ingrandimento, violini, giacche a vento, macchine da scrivere, macchine da cinepresa, compassi, armoniche a bocca, bussole, barometri, medaglie, sveglie, orologi, Bibbie, bambole, portasigarette, e l'elenco potrebbe continuare. Davvero notevole il numero di radio portatili dimenticate quasi tutte sui treni, e sempre nel settore treni si trovano gli oggetti di maggior valore e anche più strani.

Anche un barometro

C'è da chiedersi cosa pensava quel signore che lasciò nello scompartimento quel pesantissimo barometro da marinai esposto nel «Lost properties» di Regent Street o a cosa pensasse quell'altro (senza dubbio uno studioso) che — caso comico — non si ricordò di rimettere nella valigia la sua bussola prima di scendere dal treno. Ritornando agli ombrelli, le punte massime di smarrimento per questo articolo si registrano naturalmente nei mesi invernali, ma c'è un periodo decisamente fatale che costringe il grafico di Mr. Allan ad una rapidissima impennata: sono le settimane prossime al Natale ed al Capodanno. E la spiegazione è alquanto facile; la gente è carica di pacchi grandi e piccoli in quel periodo, appoggia l'ombrello in qualche posto e regolarmente lo dimentica. Nella statistica degli oggetti dimenticati negli Uffici postali è divertente notare che vi è un gran numero di pianoforti-giocattolo e raccolte di francobolli, evidentemente lasciate in un angolo dai bambini che accompagnavano la loro mamma alle Poste.

Ho chiesto a Mr. Allan se egli ha mai dimenticato nulla. Ha detto di sì: due volte l'ombrello. Ma anch'egli non andò a ritirarlo. Qualche mese dopo lo autotreno con rimorchio che ogni giorno scarica nei magazzini della sua impresa gli oggetti definitivamente in vendita, certamente glielo riportò nel fascio delle altre migliaia di ombrelli dimenticati da gente indaffarata o pensierosa, come in fondo, non solo gli inglesi, ma un po' noi tutti siamo.

Franco Gringeri

Il Premier britannico ha aperto i lavori della conferenza europea dei trasporti. Alla sua destra il Ministro Angelini

Libri ricevuti

James Mc Govern - *Fräulein* - Ed. Longanesi - pp. 384 - L. 1.500. Fräulein è l'appellativo tedesco corrispondente al nostro «segnorina» applicato a tutte quelle ragazze che per vizio o necessità si offrirono alle truppe americane di occupazione. La vicenda di «Fräulein» si svolge in Germania durante l'ultima fase del conflitto e i torbidi anni del dopoguerra. In particolare narra la storia di Fräulein Erika Angerman, una ragazza graziosa allevata nei modesti ma solidi ideali di una famiglia borghese di Dresda: l'amore per la patria, l'onestà, la speranza di un felice matrimonio. Ma la guerra travolge la sua tranquilla esistenza quando le prime bombe americane cadono su Dresda uccidendo il padre, la madre e distruggendo la sua casa. Sola e disperata fugge a Berlino dove è accolta da un vecchio zio, uno strano tipo di intellettuale ingenuo e generoso che ha già aperto la sua casa ad altri dispersi. Una breve parentesi di attesa e già i marciapiedi di Berlino echeggiano sotto i passi dei primi russi conquistatori affamati e avidi di donne. Dallo stupro compiuto dai soldati si salva soltanto Erika che dorme in soffitta e l'ottuso cervello dei russi non va oltre il primo piano. Tuttavia l'inganno non dura a lungo e soltanto sottoponendosi alle voglie di un ufficiale essa può sottrarsi alle violenze che subiscono le sue disgraziate compagne. L'arrivo degli americani muta i metodi, ma non il fondo delle cose. La violenza cessa ma gli appetiti sono gli stessi: quello di cibo degli occupati e quello di donne degli occupanti. Erika tuttavia è fortunata e riesce ad entrare al servizio degli americani: una nuova pausa prima che altre sventure la colgano sempre più indifesa e disperata facendola precipitare negli abissi della vergogna quando durante una retata di prostitute viene arrestata per errore e avviata a uno dei campi di disinfestazione morale istituiti dagli americani. Lì la giovane Erika sperimenta gli orrori di quei centri e in particolare le crudeltà di un colonnello. La vita la riprende costringendola sempre più in basso in una morsa di faticosi e avvilenti mestieri: lavora dodici ore al giorno ad accatastare mattoni, a dissotterrare cadaveri, a cantare nei night-club, ad esibirsi sul ring in partite di lotta libera con altre donne. La sua esistenza è affidata a un destino troppo tragico e violento ed essa in preda alla disperazione tenta il suicidio. La jeep che dovrebbe travolgerla è guidata da un giovane negro che sterzando riesce a salvarla. Nasce il più tenero idillio tra Erika e il suo salvatore, una nuova ragione, una speranza sembra alfine affacciarsi sul destino di questa ragazza ma in breve si muta nel più tetro disinganno quando il negro che vorrebbe sposarla ne è impedito dal comandante militare, poichè Erika è bollata dall'infamia della prostituzione. La soluzione del romanzo avviata a lieto fine conserva il senso tragico di una vita mancata, in un paesaggio di violenza e distruzione e miseria che poche altre volte era stato offerto alla nostra immaginazione. «Fräulein» è il primo romanzo dello scrittore americano James Mc Govern nato a New York nel 1923. L'ambiente e forse qualche personaggio del racconto sono stati conosciuti direttamente dall'autore durante il suo soggiorno in Germania dal 1949 al 1954 quando lavorava alle dipendenze del Dipartimento di Stato americano. Attualmente sta lavorando ad un nuovo romanzo ambientato nella Germania orientale durante la rivolta del 1953.

O

L'uomo pesce - Longanesi - pp. 256 - L. 1.800. Nel silenzioso mondo sottomarino gli uomini, ormai si muovono come pesci: da questi hanno imparato a solcare le profondità, a sostare sul fondo, a risalire verso la superficie, via via assumendo con pinne ai piedi, con guanti palmati, con i medesimi moti del corpo, l'aspetto dei pesci. Tutto ciò che è stato conquistato dall'uomo per ottenere di vivere il più a lungo possibile sott'acqua viene minuziosamente descritto in questo libro. «L'uomo pesce» è il primo libro comparso in Italia che studi a fondo su una base strettamente scientifica ma in un linguaggio semplice e accessibile a tutti, il problema dell'immersione per garantire la più completa sicurezza a coloro che s'avventurano, per scopi scientifici, economici o sportivi, nel mondo sottomarino. Un mondo pericoloso e infido dove l'uomo è abbandonato a se stesso e l'unica garanzia di sicurezza gli può derivare da quelle esperienze, nozioni, precauzioni che egli deve conoscere e rispettare. «L'uomo pesce» enuncia regole sperimentate che consentono di evitare gli incidenti possibili in immersione e di prendere i provvedimenti adeguati per il loro trattamento. Formazione del subacqueo, tecnica dell'immersione, immersione con apparecchi autonomi di respirazione, fotografia subacquea sono alcuni dei punti trattati da questo libro che riassume tutte quelle esperienze acquisite in questo campo e che consentono di trasformare un dilettante cacciatore subacqueo in un provetto uomo-rana.

Un venticinquenne artista scozzese, Bill Crozier, dalle tendenze piuttosto surrealiste, ha presentato alla Drian Gallery di Londra questo «ritratto» della Principessa Margaret, che ha suscitato nella capitale britannica alquanto scalpore, molte critiche e numerose proteste

Re Paolo di Grecia ha accompagnato all'aeroporto di Atene la consorte, Regina Federica, in partenza per gli Stati Uniti

RICORDO DI VITALIANO BRANCATI

Con «Paolo il caldo» perse la guerra contro il tempo

Tuttavia nei suoi romanzi dai temi di opera buffa sopravvive il mito d'una precisa condizione umana

L'unico, fuggevolissimo e assolutamente casuale ricordo di Vitaliano Brancati che mi sia dato di conservare, si ricollega all'immagine d'una scaletta a chiocciola. A quel tempo — sette od otto anni fa — la sede del suo editore milanese occupava il pianterreno d'una elegante palazzina in Corso di Porta Nuova. Dal centro della sala d'aspetto, non grande ma adorna di quadri, s'inerpicava una stretta scala di legno, simile alle scalette di bordo. Conduceva al piano di sopra, dov'era installato, come un nido d'aquila, il quartier generale, o se si preferisce, la cabina di comando dell'editore. E fu appunto da questa scala che quella mattina vidi Vitaliano Brancati precipitarsi con incredibile agilità, e poi attraversare quasi di corsa la sala d'aspetto senza guardare nessuno, senza vedere nessuno, come incalzato alle spalle — si sarebbe detto, — dalla ruvida gioia del vento. Due o tre secondi dopo era scomparso e quella fu l'unica volta che lo vidi.

Avevo letto i suoi libri, «Il Don Giovanni in Sicilia», «Il bell'Antonio», ma se proprio allora un giornale a rotocalco non avesse pubblicato una sua fotografia, non avrei saputo riconoscerlo. Comunque l'impressione immediata che mi provocò quell'apparizione a passo di corsa, fu d'una vitalità giovanile, scattante e tuttavia contenuta da un interiore equilibrio: la vitalità matura di chi ha trovato ormai il giusto accordo sulla tastiera delle varie esperienze umane e artistiche e sa di poter procedere con tranquilla coscienza nel suo lavoro.

Un episodio minimo e di così repentina durata che fu presto archiviato. Ma quando, solo pochi anni più tardi, la notizia della sua morte prematura giunse con la medesima istantaneità ed imprevedibilità con cui in quella ormai lontana mattina era balzato dal nulla, come da una «boîte à surprise», per mostrarsi e subito sparire, l'episodio ridivenne fresco e revocò il significato d'una vitalità in corsa: in corsa col tempo che è sempre più veloce di chi lo insegue.

Qualche mese dopo la sua morte uscì «Paolo il caldo». Lo si lesse con curiosità affettuosa ed insieme attenta, quasi che il romanzo potesse offrire il referto d'un destino amaro e preveduto. Ma «Paolo il caldo» non svelava la tensione d'un presagio, la novità d'un soprassalto più lungo, ad occhi alzati. Ripeteva, per l'ultima volta, il sorriso mordace e pieno d'una remota malinconia, che accompagnò la vita e il cammino creativo di Brancati. Cammino creativo che, iniziato dopo il '30, quando faceva ancora l'insegnante di lettere italiane presso un Istituto magistrale di Catania, continuò con quieta regolarità e sicuro progresso a Roma, dove nel frattempo Brancati si era trasferito. Lo scrittore si impose di colpo all'attenzione di critici e lettori nel 1941 col «Don Giovanni in Sicilia», un romanzo che impostava il suo mondo di fantasia, denso di motivi erotici colti in chiave di convulsa caricatura. Ma dietro al narratore che attingeva la sua originalità dall'umoroso spirito siciliano, si celava il moralista pungente, quello che poco a poco si trovò portato nella corrente della satira politica.

Furono libri come «I piaceri», «I fascisti invecchiano», «Il vecchio con gli stivali» e la commedia «Raffaele», nei quali veniva rivista con occhio argutamente critico la recente esperienza politica del ventennio, a dare la misura della sua acutissima capacità reattiva. Ma solo nel 1949 quando apparve «Il bell'Antonio», la critica credette di avere a portata di mano la somma dei tratti più caratteristici di Brancati. Infatti qui il motivo erotico, ripreso dal precedente «Don Giovanni» si fondeva felicemente con quello politico in un impasto di toni sempre più accesi e deformati dalla magia esilarata dell'autore. «Il bell'Antonio» — un Don Giovanni alla rovescia — raccontava la storia d'un giovane bellissimo, intorno al quale si creava una fama lusinghiera e leggendaria, corrispondente al favore da lui goduto presso le rappresentanti dell'opposto sesso. Poi un bel giorno — il bell'Antonio s'è sposato — il mito impensatamente crollava: il presunto e favoloso Don Giovanni s'era rivelato vittima delle più avvilenti inibizioni, coinvolgendo il piccolo mondo catanese in un dramma da «ragion di stato», in cui non erano estranei cavilli giuridici, problemi teologici, riflessi elettorali. L'inibizione del bell'Antonio diventava, insomma, il gran tema d'un'opera buffa. Ancora una volta la «chiave» erotica risultava la più congeniale allo scrittore siciliano perchè proprio in quella chiave sembrava che i suoi personaggi «buffi» trovassero la loro espansione libera e feconda e un ritmo, un gioco (immaginativo) — come osservò Emilio Cecchi — da ricordare qualche lontano, lontanissimo modello aristofanesco.

Ma il romanzo non era solo la storia d'un amore, trattato con strumenti e sonorità grottesca e chioccia; era anche, e forse di più, la storia d'un «coro», d'un ambiente, limpidamente, e magari malignamente, individuato e circoscritto. Brancati aveva dato vita a pupazzi carichi di umori tipicamente siciliani, ma proiettati su uno sfondo tanto più assoluto quanto più egli s'era valso di elementi riconoscibilmente locali; talchè lo estro comico che li animava, diveniva buffoneria trascendente. Ed era in questo senso che la «provincia» di Brancati, come del resto quella di altri veristi italiani (Vittorini, Pavese ecc.) perdeva i suoi lineamenti regionalistici per diventare mito d'una condizione umana, categoria dello spirito, come sempre avviene negli scrittori ricchi non solo d'istinto, ma di tradizione più ferma e di esperienza più colta. Sono considerazioni che valgono anche per l'ultima sua opera, uscita postuma, «Paolo il caldo», dal risultato artistico forse più incerto rispetto al «Don Giovanni» e al «Bell'Antonio», ma egualmente accesa di quella moralità della passione, dalla ossessione carnale che sempre alimentarono e bruciarono la vena di Brancati. E del resto non bisogna dimenticare che «Paolo il caldo» fu un po' la posta della sua gara col tempo: e la perse. Il tempo arrivò primo e gli impose la sua dura legge. A noi rimangono i suoi libri, la testimonianza d'una pensosa civiltà intellettuale, d'una accorata e mordente moralità, e magari, il ricordo di lui vivo legato alla immagine, divenuta coll'andar degli anni favolosa, d'una scala a chiocciola.

Giorgio Bergamini

Domani si chiude la Biennale di Venezia

Venezia, 17

La XXIX Esposizione Biennale internazionale d'arte di Venezia, inaugurata il 14 giugno scorso dal Ministro della Pubblica istruzione, alla presenza del Presidente della Repubblica, del corpo diplomatico e dei rappresentanti delle Camere, chiuderà improrogabilmente i suoi battenti domenica prossima 19 ottobre, dopo 128 giorni di apertura.

Alla grande rassegna d'arte, che conta ormai sessantatrè anni di vita, hanno partecipato quest'anno 36 Nazioni, che hanno presentato complessivamente nei 24 padiglioni, in cui si articola la Biennale, 3240 opere di 496 artisti di tutto il mondo.

A tutto il 30 settembre si sono occupati della XXIX Esposizione d'arte di Venezia con articoli di varia importanza, che vanno dall'analisi essenzialmente critica alla semplice cronaca, 550 giornali di 31 nazioni, per un totale di 1105 articoli. Di questi 496 esprimono un giudizio positivo 330 avanzano o contengono critiche o riserve e 222 di sola cronaca, mentre 57 sono state, complessivamente, le trasmissioni radio italiane e straniere. In particolare, la stampa italiana è presente con 239 giornali quotidiani e periodici, per un totale di 680 articoli. Di questi, 285 esprimono un giudizio positivo, 242 avanzano o contengono critiche o riserve, 108 di pura cronaca. Si devono aggiungere 42 trasmissioni messe in onda dalla RAI e 3 dalla TV, di cui la inaugurazione.

Inoltre, numerose riviste specializzate d'arte italiane e straniere hanno dedicato alla Biennale interi numeri speciali.

La rivista «Turismo»

Nella consueta nitida veste tipografica è uscito in questi giorni il nuovo numero di «Turismo», la rivista diretta dal collega Mario Maurizi. Il sommario reca le firme di Massimo Lelj, Tommaso Morabella, Mario Midena, U. Aureggi, Giuseppe Biscossa, Giorgio R. Ravasini, Luigi Servolini, Remigio Marini, Silvio Ducati, Luigi Pescasio, Giovanni Petronilli, Pasquale Jannini, Luigi Pasquini, Renato Canestrari ed Emilio Marcuzzi; una rosa brillante di collaboratori che trattano gli argomenti di maggiore attualità nel campo del turismo, della cultura e dell'arte. Un editoriale di Maurizi sulla stagione turistica 1958 apre il fascicolo, ricco come sempre di efficaci illustrazioni.

CRONACA DELLA CITTA'

ORIENTAMENTI DELLA D.C. PER LA GIUNTA COMUNALE

Unica maggioranza possibile le forze democratiche e nazionali

Per domattina sono invitati a Palazzo Diana liberali socialdemocratici e repubblicani - Trattative separate

[illegible]

...fa ancora rilevare che il voto del 12 ottobre ha decretato la eliminazione delle cosiddette mezze-ali, con la scomparsa della rappresentanza monarchica in Consiglio e con il forte regresso dei socialisti del ...

... per un esame della situazione post-elettorale. Il P.S.D.I. da parte sua informa che successivamente si consulterà con gli altri partiti della «sinistra democratica», qualificando così evidentemente il P.R.I. e il ...

Stamane la festa del Corpo di P.S.

[illegible]

Una Messa per Pio XII del Centro femminile

[illegible]

Domani l'A.G.I. apre l'anno scoutistico

[illegible]

IN FUNZIONE DA LUNEDÌ PROSSIMO

Percorso e fermate della nuova linea 29

Dal Giardino pubblico a Servola seguendo l'itinerario della «2» - Norme per gli abbonati

[illegible]

UN SODALIZIO IN COSTANTE SVILUPPO

L'Automobile Club prepara la nuova sede

All'inaugurazione interverrà il principe Caracciolo Subito dopo verrà indetta l'assemblea dei soci

[illegible] ...dello scorso anno contava duemila soci, mentre ora ne annovera 3560, con un aumento cioè superiore al 75 per cento. Nel contempo sono aumentati i servizi cui l'ente assolve e sono state potenziate anche le manifestazioni (propaganda, assistenza, sicurezza, ecc.) patrocinate o promosse dall'ACT.

L'inaugurazione della nuova sede costituirà quindi un atto concreto per il nuovo ciclo di attività. Per la cerimonia inaugurale sarà presente a Trieste il presidente nazionale dell'A.C.I. principe Caracciolo, che in questi giorni è stato nominato vicepresidente della Federazione internazionale automobilistica; l'intervento del presidente darà quindi maggior rilievo all'avvenimento. Per quanto riguarda la data, essa non è stata ancora stabilita in via definitiva; la sede sarà comunque inaugurata entro la metà di novembre, compatibilmente con gli impegni del principe Caracciolo.

Non sarà partecipe invece alla cerimonia il direttore dell'A.C.T. dott. Francesco Mauro-Paar che tanto fattivamente si è adoperato in questi due anni per potenziare l'attività del sodalizio, prima durante il periodo della gestione commissariale dell'avv. Dian e attualmente con la presidenza dell'avv. Camillo Poillucci. In riconoscimento del suo operato è stato infatti chiamato ad altro incarico alla direzione centrale dell'Automobile Club d'Italia a Roma e partirà fra breve. Sarà sostituito a Trieste dal dott. Monterani, attualmente direttore dell'A.C. di Reggio Calabria.

Nei giorni immediatamente successivi all'apertura della nuova sede, sarà convocata la assemblea generale dei soci; ...

L'azione sindacale per il «Navalgiuliano»

TRATTATIVE ALL'INTERNO SULLO SVECCHIAMENTO AL- L'ARSENALE

[illegible] ...possibile mercè il comprensivo interessamento del giudice e del curatore fallimentare ai quali la Camera confederale del Lavoro ha espresso il vivo ringraziamento dell'organizzazione anche a nome dei lavoratori rappresentati

Le organizzazioni sindacali nazionali, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli autotranvieri, hanno proclamato uno sciopero di 48 ore dalle ore 0 di lunedì alle 24 di martedì prossimo. La Camera del Lavoro aderisce allo sciopero, che a Trieste interessa solamente i dipendenti delle Piccole Ferrovie (tram di Opicina).

Come già annunciato, lunedì prossimo avrà inizio lo sciopero di 72 ore degli operai, indetto in tutte le cave del territorio nazionale. Esso avrà esecuzione anche nella nostra zona e comincerà con il primo turno di lavoro del giorno 20 per finire con l'ultimo turno di mercoledì prossimo.

QUANDO I PROGRAMMI SI SOVRAPPONGONO

I lavori sulle nostre vie difettano di organicità

Un esempio eloquente; il manto stradale di Corso Cavour A rilento la sistemazione delle Rive - L'enigmatica transenna

[illegible] ...Per cominciare basterebbe citare il caso del Corso Cavour, dove è attualmente in via di esecuzione lo smantellamento del tappeto in conglomerato lamente poco tempo fa posto solamente poco tempo a posto sopra il calcestruzzo che sostiene i binari tranviari. Questo lavoro si è reso necessario per consentire la posa in opera del calcestruzzo bituminoso a caldo che ricoprirà l'intera sede stradale del Corso Cavour, soltanto che questo lo si poteva prevedere anche quando è stato eseguito il lavoro da parte dell'Acegat. Pare cioè che tutto si svolga all'insegna della indipendenza, per cui ogni ufficio tecnico dei vari enti non è sollecito di far conoscere i suoi progetti nè di conoscere quelli altrui, allo scopo di concordare un'azione comune che possa favorire il regolare svolgimento dei lavori.

Si potrebbe poi citare ancora quella transenna che impedisce il passaggio dei veicoli lungo la via Carducci all'angolo con via Milano, dal lato marciapiede. La strada è malsicura, si dice, perchè la volta del torrente che vi scorre sotto ha ceduto. Ma quanti mesi sono ormai passati da quando è stata posta quella transenna? E così la «Passeggiata triestina», da quanto tempo è sossopra, specie nel tratto prossimo alla Stazione marittima? Non si può far colpa alla Selad se i lavori procedono a rilento, perchè si sa che i dipendenti (i quali in realtà sono degli «assistiti») non hanno sufficiente esperienza per svolgere tale lavoro ad un ritmo più celere. L'errore semmai è stato commesso nell'affidare alla Selad un tipo di opera del genere, in una località centrale quale la Riva, anzichè provvedere affinchè il lavoro venga eseguito entro il più breve tempo possibile.

... a tutti i mezzi che la percorrono quotidianamente, tanto più che le sue condizioni vanno di continuo peggiorando e sono già arrivate al punto critico, al di là del quale la strada cessa di essere tale e diventa un greto di torrente.

Sarà bene però, in ogni caso, che ci si preoccupi maggiormente di considerare per ciascun lavoro le esigenze del traffico, che non sono affatto trascurabili in una città come la nostra. Non bastano i semafori, i cartelli di divieto di sosta, le più eterogenee tabelle di segnalazione per rimediare a una situazione caotica. Non si dimentichino soprattutto di istituire «conferenze» fra tecnici per evitare quelle storture già segnalate, che purtroppo sono così frequenti a Trieste. I soldi sono già pochi sempre; si cerchi di spenderli nel miglior modo possibile.

Ieri centomila lire per la Fondazione mons. Santin

Centomila lire sono venute ad aggiungersi ieri all'importo precedentemente raccolto per la «Fondazione mons. Santin». Ogni giorno arrivano nuove dimostrazioni di simpatia e di affetto per il Vescovo di Trieste e nel suo nome ci pervengono le offerte destinate ad alimentare una forma di beneficenza riguardante il Seminario, che del Vescovo stesso è l'istituzione prediletta. La raccolta delle sottoscrizioni prosegue con successo. I dati più recenti sono i seguenti, relativi alla giornata di ieri: avv. Camillo Poillucci lire 50.000, Comitato dei convegni Ven. Maria Cristina 20.000, dott. Romano Caidassi 10.000, Francesco Stark 10.000, Antonietta e Rosina Pizzul 5000, Bona ved. Cleva 3000, col. Giuseppe Lo Presti 2000. Sommano lire 100.000. Importo precedente 2.308.330. Totale lire 2.408.330.

Grave lutto del dott. Ridomi

Il dott. Cristano Ridomi è stato colpito da un nuovo grave lutto con la scomparsa della madre, signora Teresina Modolo, vedova del compianto comm. Fausto. I funerali si sono svolti a Udine nella giornata di ieri, nella chiesa di San Giacomo dove è stato celebrato l'ufficio funebre. Attorno ai congiunti si sono strette numerose personalità cittadine. La bara è stata accompagnata al cimitero da pochi intimi ed è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Al collega dott. Ridomi, alto funzionario del Ministero degli Esteri, esprimiamo le nostre condoglianze.

Il S.N.S.M. comunica che con lunedì 20 ottobre viene ripristinato l'orario normale: la segreteria sarà aperta tutti i giorni (eccettuato quelli festivi ed il sabato) dalle 17 alle 19.

Domattina a San Giusto benedizione del Medagliere

Celebrazioni in grigioverde

[illegible] ...di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, e della consegna delle bandiere a quattro sezioni della Federazione stessa, avverrà domattina alle ore 11.30, sul piazzale di S. Giusto, presso il Monumento ai Caduti triestini. L'orazione sarà tenuta dall'avv. Renato Zavattaro, presidente nazionale dell'Associazione.

Oltre alle autorità e alle rappresentanze già indicate in precedenza, alla manifestazione interverrà la Federazione Grigioverde con il suo Consiglio generale, e sarà pure presente col suo labaro la Compagnia volontari giuliani e dalmati. Anche le associazioni d'Arma saranno presenti con presidenze e bandiere. Da parte loro le locali autorità militari hanno disposto l'intervento di reparti militari in servizio d'onore, di rappresentanze di ufficiali e sottufficiali, della banda militare, di carabinieri, guardie di P.S. ed agenti di Polizia amministrativa in grande uniforme.

Come noto, prima del battesimo del Medagliere, alle ore 10, i combattenti assisteranno alla Messa solenne celebrata nella Cattedrale. Il pomeriggio, con gli autopullman, i combattenti si recheranno a Redipuglia a rendere omaggio ai Caduti.

Per l'occasione, la Federazione provinciale di Trieste dei combattenti ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Si rende noto che ancora stasera, dalle 17 alle 20, potranno essere ritirati presso la sede, alla Casa del combattente, i buoni per il rancio. L'esecutivo della Federazione grigioverde invita i presidenti e gli alfieri ed i Consigli direttivi federati di trovarsi alle ore 9 alla Casa del combattente, per prendere posto sull'autopullman

I FUNGHI RACCOLTI SENZA CONTROLLO

Tre nuovi casi di intossicazione

Da quattro giorni si stanno diffondendo allarmanti notizie in merito all'opportunità di cibarsi di funghi raccolti nei boschi del circondario: possono essere velenosi, ne ha dato conferma la Ripartizione d'igiene, che ha rivolto nel contempo un appello ai cittadini di voler far preventivamente visitare — e gratuitamente — i funghi raccolti da privati presso l'apposito ufficio sanitario istituito al Mercato coperto. Ma evidentemente le notizie non sono riuscite a gettare l'allarme e gli appelli al controllo non sono stati seguiti, se anche ieri alcune persone hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale, essendo rimaste intossicate dai funghi, i quali — è utile precisare — non sono stati acquistati al mercato.

L'altra notte, verso le 3, due persone sono state trasportate all'ospedale con la CRI. Si tratta della casalinga Maria Marino ved. De Serio di 54 anni, abitante in via Ginnastica 56, e di sua figlia Norma De Serio in Postogna di 31 anni: entrambe sono state giudicate guaribili in una decina di giorni per l'intossicazione da ingestione di funghi. La signora Postogna ha dichiarato, all'atto dell'accoglimento, che a pranzo si erano cibati di funghi che suo marito aveva acquistato nella mattinata in una trattoria di Sesana. Senonchè nè il marito nè una sorella della Postogna, che pure avevano consumato il medesimo pasto, non accusavano alcun malessere.

Nel pomeriggio è stata accolta nella quarta divisione medica dell'ospedale con prognosi riservata la casalinga Laura Renzi in Dussi di 28 anni, abitante a Gretta in via Favetti 1, la quale è stata prelevata nella propria abitazione dai sanitari della CRI. Lo stato della giovane donna era particolarmente grave, poichè dava segni preoccupanti di squilibrio mentale. L'ha accompagnata all'ospedale suo marito; il signor Ottavio Dussi, di 28 anni, ha dichiarato che la moglie è stata colta da gravi disturbi intestinali verso le 14.30, dopo che a pranzo aveva ingerito dei funghi offerti a loro due da un coinquilino.

Rieletto il comm. Gattegno presidente della Covinca

Il 15 ottobre si è svolta a Roma l'Assemblea del Consorzio vendita industrie nazionali cartine e tubetti (Covinca) che comprende tutte le fabbriche italiane di cartine e tubetti per sigarette. All'ordine del giorno, dopo la discussione della relazione morale e del bilancio, figurava la nomina del presidente e dei consiglieri per il prossimo biennio 1958-1960.

L'assemblea, dopo aver approvato all'unanimità la relazione ed il bilancio, si è felicitata con il consiglio uscente per i brillanti risultati conseguiti nel biennio passato e, a comprova di ciò, ha voluto riconfermare, per acclamazione, nuovamente la sua fiducia tanto al presidente Luciano Gattegno, quanto ai consiglieri comm. Borriello di Napoli, Barigazzi e dott. Mantelli di Bologna e Sadoch di Trieste. Nell'occasione è stato festeggiato il presidente Luciano Gattegno, al quale, su proposta del Ministro del Tesoro, on. Andreotti, è stata conferita dal Capo dello Stato, la commenda per le sue benemerite attività nel campo economico-finanziario, sia cittadino che nazionale.

I colleghi del Covinca unitamente al presidente della Federazione italiana tabaccai, gr. uff. Armando Fontana, hanno voluto fare omaggio al neo commendatore delle insegne dell'Ordine.

(«Giornalfoto»)

In corso Cavour sono in via di esecuzione i lavori di demolizione del tappeto bituminoso interessante la sede tranviaria. Successivamente l'intera arteria cittadina sarà ricoperta per tutta la sua larghezza dal conglomerato bituminoso a caldo, steso meccanicamente

LE ORE DELLA CITTA'

Cinquantamillesimo

Lo sviluppo di Trieste città moderna si riflette anche e con chiara testimonianza nel settore degli impianti telefonici. A circa venti mesi dell'installazione del quarantamillesimo apparecchio telefonico in questi giorni sarà raggiunta quota 50 mila per il numero degli abbonati alla rete urbana, per un totale di circa 60 mila apparecchi installati. In raffronto alle altre città Trieste si trova così ad essere in una posizione di preminenza; l'incremento registrato negli impianti telefonici è stato quasi eccezionale in questi ultimi due anni e la Telve sta studiando il potenziamento di tutte le sue attrezzature per far fronte alla sempre maggiore richiesta di nuovi collegamenti.

Radiobacchelli-Pascoli 24

a Trieste è la meta sicura di chi vuol entrare in possesso del *televisore* più diffuso nel mondo: «*Philips*». La produzione '58-'59 possiede caratteristiche tali e prezzi così convenienti, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Interpellate la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di facilitarvi con particolari condizioni di pagamento e molti altri vantaggi. E' nel vostro interesse!!!

Mangiare bene

e spendere poco: ecco un cibo gustoso, genuino, nutriente, economico, le nuove Salsicce *Super Vienna «Inverno»* di Dukcevich, affumicate naturalmente senza colori artificiali. Chiedetele esigendo il «*sigillo verde*»: se non hanno il sigillo verde non sono Dukcevich!

Promozione

Il dott. Guido Nobile, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale alpini è stato promosso al grado di maggiore. Il dott. Nobile, valoroso combattente, è l'animatore delle attività delle penne nere in congedo di Trieste, anni fa culminata nel raduno nazionale ospitato nella nostra città e sempre intensa con fervore di iniziative. Al neo maggiore, vicino alla vita del nostro giornale quale direttore dell'U.P.I., giungano le più vive espressioni di complacimento.

Dilettanti alla Dreher

La prima semifinale per il Concorso Regionale Dilettanti d'arte varia (competizioni per squadre) disputatasi ieri sera alla Birreria Dreher, si è conclusa con la vittoria della squadra triestina. I voti della giuria hanno totalizzato: *Triestina* punti 281,5 - *Solvay Monfalcone* 220,5. La prossima settimana si misureranno le squadre di Udine e Gorizia.

Post operati

Sofferenti d'ernia: eliminate i sacrificanti cinti e provate lo slip contenitivo *Enea* consigliato dai medici in esclusiva a Trieste da Vulcano via Muratti 4, Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Godina alla «Lonza»

S'inaugura oggi sabato alle ore 18 alla Galleria A. Lonza in via Giotto n. 9 la mostra personale del pittore concittadino Silvestro Godina. In questa nuova sua personale, il Godina si presenta con 23 opere inedite. La mostra resterà aperta al pubblico dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20, festivi dalle 11 alle 12.30, fino al 29 corrente.

Una bandiera

Un comitato di signore che si è costituito nello scorso giugno sta per realizzare la patriottica manifestazione dell'offerta della bandiera all'Istituto statale d'arte. Prossimamente verranno chiuse le adesioni, mentre le offerte potranno essere inviate alla presidentessa del comitato stesso, signora Fulvia Costantinides (tel. 36-717) o alla segreteria del comitato, presso la Galleria d'arte «Casanuova», in via S. Francesco 22 (tel. 37-040). La bandiera verrà consegnata in forma solenne alla presenza delle autorità nella sede provvisoria dell'Istituto in via Besenghi.

Incredibile ma...

Sembra incredibile, ma è vero. A chi possiede una vecchia radio l'Universaltecnica dà non solo il modo di «investirla» con eccezionale convenienza, valutandola 10.000 lire dietro acquisto di un nuovo apparecchio CGE a modulazione di frequenza (da L. 36 mila), ma offre anche la possibilità di vincere un televisore. Nessun sorteggio: il televisore sarà dato in premio al possessore della radio più vecchia. Una commissione presieduta da un funzionario dell'Intendenza di Finanza controllerà ogni operazione. Dovete sbarazzarvi della vostra vecchia radio? Fatelo subito: termine improrogabile della manifestazione è il 30 novembre. E dopo tale data sarà un po' difficile che si presenti un'occasione simile... Ricordate, Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «*Sogno*» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

«Botex»

La camicia per l'uomo più elegante e più esigente. Impeccabile nel taglio e perfetta nella sua confezione, ha le stesse caratteristiche della camicia su misura e costa come una camicia di fabbrica. Porta il nome «*Botex*» ed è una produzione della *Camiceria Botteri* di corso Italia n. 8.

Frassini-Magnadyne TV

La più grande fabbrica radio italiana, la marca che si distingue per qualità superiore, da 30 anni rappresentata dalla concessionaria *ing. A. Frassini succ* di Viale XX Settembre 13, vi invita a visitare la produzione 1959, i «fonoteleradio» ecc. Massime garanzie e facilitazioni.

Inverno molto rigido?

Gli astrologhi asseriscono che l'inverno 1958-59 sarà molto freddo. Nessun timore, potrete trovare tutte le stufe delle migliori marche, a gas, gas liquido, elettriche, a fuoco continuo, da *Lares-Solgas*, via Nordio 14, tel. 44294. Prezzi di concorrenza, facilitazioni rateali, prove a domicilio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.2, minima 8; umidità 53%; temperatura del mare 19.8; pressione mb 1004,9, in aumento; vento km. 12 N.N.E.

Oggi: S. Luca. Il sole sorge alle 6.24, tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 12.22, tramonta alle 22.10.

Maree. — OGGI: alta alle 11.40, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 19.05, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.00, cm. 15 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

La Direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XXXIX mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, si aprirà in sede sociale nella prima decade di novembre.

STATO CIVILE

del giorno 17 ottobre 1958

Nati 9, morti 7, matrimoni 11.

MORTI: Comici Everardo a. 78; Graniero in Radovaz Angela a. 28; Bolzic Remigio a. 57; Orazi Antonio a. 73; Lonzar ved. Zetto Orsola a. 85; Lebani Venceslao a. 55; Peano ved. Invrea Adele a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: La Rocca Remo perito ind. con Tranchina Adalgisa insegnante; Udovicich Giulio meccanico con Gardina Albina infermiera; Perini Giorgio falegname con Colbasso Jolanda casalinga; Debernardi Emilio bracciante con Spech Maria operaia; Masi Silvano manovale con Auber Maria Vittoria casalinga; Giustina Enrico commerciante con Turchesi Elda impiegata; Carbonaio Giovanni geometra con Passini Edda impiegata; Zancocchia Piermaria impiegato con Colombari Teresa impiegata; Vessio Goffredo operaio con Mondisano Anna casalinga; Matteini Dino elettricista con Menis Santina Maria casalinga; Zerbo Valerio calzolaio con Millich Angela casalinga.

INTENSA ATTIVITA' ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Prossima la costruzione di una nuova palestra

Nel sodalizio cittadino opera la più completa scuola di educazione fisica di tutta Italia - Un ciclo che abbraccia vent'anni

Nei primi giorni di novembre avrà svolgimento alla Ginnastica Triestina la cerimonia della posa della prima pietra della nuova palestra che sorgerà nell'ambito della sede sociale. Il nuovo impianto è destinato ad accrescere al massimo la disponibilità e la funzionalità delle attrezzature del sodalizio, che si accinge a festeggiare nel 1963 il centenario della nascita.

Il Consiglio direttivo attualmente in carica, animato da uno spirito innovatore entusiastico e concreto, ha già apportato sostanziali modifiche alla sede della Ginnastica, abbellendo l'impianto con una serie di ammodernamenti che gli hanno tolto la patina antica dalle murature, rispettando tuttavia i segni dei ricordi più gloriosi. Lo spirito della vecchia società aleggia ancora entro le mura di via Ginnastica, ma tutto è diventato più accogliente e più funzionale. Le idee nuove portate dai nuovi dirigenti con alla testa il presidente, unitamente ad uno sforzo materiale rilevante, hanno completamente rinnovato in questi mesi gli spogliatoi, la sala scherma, il bar, la segreteria, la sala consiliare, gli impianti igienico sanitari e le salette riservate agli arbitri. E' stata inoltre particolarmente sistemata la sala scherma, adattandola anche alle esigenze dei corsi di danza di recente istituzione.

Il flusso di nuove forze che annualmente vanno a vivificare la Ginnastica Triestina, uscendone dopo avervi svolto intensa attività nella successione dei corsi ginnico atletici, ha avuto anche quest'anno proporzioni notevoli. I piccoli figli dei soci, avvicinatisi alla società appena superati i tre anni, costituiscono la nota più gioiosa della vita interna del sodalizio, che naturalmente vi dedica le maggiori cure. La preparazione fisica dei bambini che frequentano i corsi di ginnastica viene curata con l'applicazione dei più moderni principi, collaudati dalla esperienza degli istruttori. Lo sforzo richiesto ai piccoli allievi è graduale, proporzionato alla loro costituzione fisica. Con il procedere degli anni aumentano le difficoltà degli esercizi e quindi l'impegno dei piccoli ginnasti, fino ad arrivare ai corsi destinati ai giovani sui vent'anni, quando lo sviluppo muscolare è ormai completo e ci si trova di fronte ad un atleta nel pieno dello sviluppo fisico.

La Ginnastica Triestina è da considerarsi la scuola di preparazione fisica più completa che esista in Italia. Nessuna altra società può vantare infatti una così perfetta continuità di svolgimento delle lezioni, svolte da istruttori capaci, e di perfezionamento delle stesse attraverso un ciclo intero che abbraccia vent'anni. Dopo vent'anni infatti il bimbo, entrato titubante accompagnato dalla madre nella palestra [illegible]

[illegible] nata con propositi educativi ed è fin d'ora destinata ad avviare alla attività professionale quelle giovani che dimostreranno di possedere sufficienti qualità per dedicarsi all'arte della danza classica.

La grande mole di attività svolta trova sfogo presentemente nella vasta palestra principale, nella sala scherma utilizzata anche dalla scuola di danza e nella palestra attigua a quella principale. Appunto per la necessità di offrire ospitalità a tutte le sezioni senza danneggiare il regolare svolgimento delle lezioni è stata progettata la costruzione della nuova palestra che aumenterà notevolmente la capacità ricettiva della Ginnastica per quanto riguarda i corsi che in essa si svolgono. Il finanziamento necessario è stato ottenuto tempo fa (si tratta all'incirca di 25 milioni) per cui ormai non esistono più ostacoli per l'inizio dei lavori, che avrà luogo nel prossimo mese. La realizzazione di questo nuovo impianto sarà un nuovo importante passo avanti compiuto dalla società per il potenziamento delle sue attrezzature sportive, di lieto auspicio per l'avvenire, mentre si approssima la celebrazione del centenario, che sarà festeggiato con particolare solennità.

(Foto de Rota)

E' quasi un rito sacro, per questo bimbetto, la prima vestizione della gloriosa divisa della Società Ginnastica Triestina

Compiacimento di Palamara per la Mostra del Fiore

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri in Prefettura il presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, dott. Caidassi, il presidente della giunta esecutiva della Mostra del Fiore gr. uff. Alberto Casali, il direttore organizzativo Bruno Natti, il direttore tecnico dott. Cosma e il direttore amministrativo dott. Barison, i quali gli hanno riferito della brillante riuscita dell'ultima rassegna floricola triestina sia dal punto di vista tecnico-economico, sia in rapporto al notevolissimo successo di pubblico.

Nel corso del cordiale colloquio è stata sottolineata l'opportunità di organizzare la prossima manifestazione nella primavera del 1959 in considerazione delle particolari prospettive che si aprono sia in campo nazionale che internazionale alla simpatica iniziativa locale. Il Prefetto Palamara ha espresso agli organizzatori il suo cordiale compiacimento e, dopo aver assicurato il suo autorevole appoggio, ha formulato i più fervidi voti augurali per la prossima edizione della Mostra. A conclusione dell'incontro i dirigenti della Mostra hanno fatto omaggio al Commissario Palamara del catalogo ufficiale della manifestazione e di un fermacarte ricordo della Mostra del Fiore.

Limitazione al traffico sulla «Pontebbana»

L'A.N.A.S., Compartimento regionale per il Veneto ed il Friuli, rende noto che, in seguito all'esecuzione dei lavori per l'abbassamento del piano viabile in corrispondenza del sottopassaggio di Ospedaletto, in località «Rivoli Bianchi» posta al km. 161+278 della strada statale n. 13 «Pontebbana», per la durata di giorni cinque e limitatamente al periodo compreso fra le ore zero e le ore cinque, il transito verrà in tale località disciplinato come segue: 1) sospeso per gli autotreni; 2) deviato per gli automobili e veicoli leggeri, lungo la strada bivio Trasaghis (km. 157+867 della Statale n. 13), Cavazzo, Tolmezzo, Stazione per la Carnia (bivio con la S.S.N.13 km. 169+435).

La sospensione e deviazione del transito come sopra disposte avranno inizio dalle ore 0 (zero) di martedì 21 corrente e avranno la durata di giorni 5 (cinque) salvo le eventuali proroghe della stessa derivanti da eventuali avversità meteorologiche.

Per i lavori di sistemazione della via Giulia fino alla via dello Scoglio, con ricostruzione completa della fognatura e della pavimentazione, la via Ireneo della Croce sarà chiusa al traffico a decorrere dal 20 ottobre sino a ultimazione dei lavori.

(Foto de Rota)

Primi esercizi delle allieve del corso di danza, sotto la guida dell'insegnante Anna Giani

L'ASTRONAUTICA AFFASCINA I GIOVANI MA...

Molti rischi e pericoli per i von Braun in erba

Una catena di incidenti suggerisce prudenza e cautela
Sono pericolosi anche i primitivi razzi di cartone

I lanci dei satelliti artificiali ed i vari progetti di esplorazione interplanetaria annunciati dalla stampa con dovizia di materiale fotografico e con lo aiuto di servizi giornalistici, hanno meravigliato l'umanità che si accorge oggi dell'enorme progresso effettuato dalla tecnica moderna, ma hanno esercitato, ed esercitano tuttora, una ben maggiore influenza sui giovani e sui giovanissimi.

Bisogna considerare come la psiche del ragazzo tra i dodici e i diciotto anni si trovi ancora in quelle particolari condizioni di emotività, per cu è facilmente preda degli entusiasmi. Ora non è difficile immaginare quale sorta di attrazione possa costituire per un ragazzo anche la più remota possibilità di lanciare un razzo interamente costruito da sè o con l'aiuto di qualche altro volonteroso coetaneo. Purtroppo però le cronache riportano con una certa allarmante frequenza incidenti dolorosi accaduti durante questi tentativi effettuati con aggeggi costruiti grossolanamente.

A questo punto è bene ricordare come la legge punisca chi, senza averne una legale autorizzazione, maneggi materiali esplosivi o comunque incendiari. E le stesse autorizzazioni sono concesse in forma ristretta e cautelativa per ovvie ragioni di sicurezza pubblica. Nel caso poi di manipolazionee di tali sostanze da parte di minori, le responsabilità civili e penali ricadono sui genitori o su chi ne fa le veci. Le autorità, pur avendo molta simpatia e comprensione per questi von Braun in erba, guardano con apprensione l'aumento di questi esperimenti, e sono costrette a colpire duramente i contravventori della legge nell'interesse degli altri cittadini e nell'interesse dei ragazzi stessi, per i pericoli insiti nel maneggio delle sostanze e nel lancio dei razzi.

Qualunque chimico sa come sono deflagrabili, se unite ad altre, certe sostanze reperibili senza troppe difficoltà in ogni bottega di droghiere, e per quanto riguarda le materie infiammabili, esse si trovano in quasi ogni abitazione. La semplice costruzione di un razzo non comporta eccezionali difficoltà tecniche e nemmeno ne presenta il lancio, ma il pericolo maggiore incomincia al momento dell'accensione del combustibile. E' sufficiente un'errata miscelazione delle polveri che costituiscono i carburanti solidi oppure, nel caso di carburanti liquidi, una banale ed improvvisa perdita perchè si provochi uno scoppio che può avere risultati fatali per l'incauto «sperimentatore». Ma anche ammesso che questo per fortuna non avvenga, una volta partito il razzo esso è privo di ogni controllo e la più piccola imperfezione della qualità, della quantità del combustibile adoperato, della costruzione dell'apparecchio o della traiettoria del lancio aumenta il potenziale pericolo di provocare, anche se il lancio è effettuato in aperta campagna, incendi, danneggiamenti alle proprietà altrui, ferimenti.

E' sufficiente quindi la scarsa conoscenza delle proprietà chimiche dei vari elementi (non basta essere degli studenti per essere dei chimici finiti) oppure alcuni piccoli, inavvertibili difetti di costruzione perchè quello che poteva essere motivo di orgoglio e di soddisfazione personale si trasformi invece in un periodo di ore molto amare. Non dire mai: questo è piccolo e non farà male a nessuno. Persino i razzi di cartone, gli unici permessi dalla legge per determinati scopi di pubblica utilità, possono essere pericolosi. I contadini che usano per necessità i razzi antigrandine, ne hanno una dotazione limitata e sono obbligati di volta in volta a denunciare i razzi sparati.

Se i ragazzi conoscessero ciò che è in realtà un razzo, quali enormi quantità di prove, controlli, verifiche alle svariatissime parti che lo compongono si hanno bisogno di compiere prima del vero e proprio lancio, è probabile che molti di essi ci penserebbero due volte prima di gettarsi così alla leggera su delle «prove» che possono dare un risultato catastrofico.

Solo comprendendo in pieno quali miracoli pretendono le scienze astronautiche dal cervello umano, sfruttando la matematica, la fisica, la chimica, la medicina, la biologia, la geologia, l'astronomia e le tecniche più avanzate, questi giovani potranno farsi un'idea di quale somma di nozioni profonde necessita per poter compiere gli esperimenti veri e propri con qualche probabilità di successo. Se fosse a loro conoscenza che è sufficiente il contatto o l'inspirazione involontaria di alcuni carburanti fra i più facilmente reperibili per provocare gravi ustioni alla pelle ed edemi polmonari (acido nitrico), progressiva cecità (metanolo), avvelenamenti per assorbimento attraverso la pelle (aniline), intossicazione ed asfissia (benzina), è probabile che prima di iniziare la loro «prova» chiamerebbero in aiuto persone di provata competenza nella scelta dei carburanti.

Qualche associazione culturale dovrebbe perciò seriamente occuparsi dei loro tentativi, delle loro rudimentali ricerche, preoccupandosi della raccolta di libri, riviste tecniche, periodici trattanti l'argomento, facendoli partecipare a conferenze tenute da persone competenti e che indichino loro i pericoli e le sostanze nocive, facendo volgere il loro interesse sulla costruzione di modellini di razzi ed invitandoli categoricamente a non procedere ad esperimenti individuali pena la espulsione dall'associazione. Infine se qualche ragazzo volesse effettuare dei lanci, lo si potrebbe accontentare nei vari campi di aviazione.

Quindi non più la clandestina patacca con una misconosciuta miscela esplosiva che faccia saltare in aria il razzo e gli esperimentatori, ma il risultato di un attento studio da parte del giovane costruttore; studio che potrebbe domani sviluppare in lui la capacità di diventare un abilissimo artigiano, un ottimo tecnico e fors'anche un apprezzato ingegnere. Allora comincerà ad essere vero studio, vera passione per la astronautica, una materia meravigliosa e complessa, che ha da fare ancora un'enorme strada, come l'ha già fatta la sua sorella maggiore l'aviazione.

Luigi Berto

SEGNALAZIONI

Un lettore che desidera mantenere l'anonimo, ci invia una lettera per esporre una penosa vicenda. «Pur non avendo dimestichezza con la penna — scrive — voglio rendere di pubblica ragione la colpevole incuria che regna tra il personale infermieristico dell'Ospedale maggiore nei confronti degli ammalati gravi, incuria che, almeno lo credo, alligna all'insaputa dei medici e della direzione. Mi riferisco non alle terapie praticate o alla pulizia dell'ammalato, ma al fatto che quest'ultimo, nel caso sia incapace di mangiare o bere da se, può letteralmente morire di fame e di sete senza che nessuno si prenda cura di lui. Questo, per lo meno, è quanto ho potuto osservare personalmente in una divisione medica. Ho avuto poco tempo fa la grandissima sventura di perdere mia madre, la quale è appunto morta in una corsia del predetto nosocomio. La poveretta non mangiava perchè non ne aveva voglia, ma era tormentata da una sete inestinguibile. Ma quando aveva la grazia di Dio di poter bere qualche cosa? Quando i suoi figli, io e mia sorella, le facevano visita, e cioè ogni 24 ore per i primi tre giorni e due volte al giorno per i restanti sei giorni, fino cioè alla sua morte. Un giorno le chiesi se le venisse dato da bere quando non c'eravamo noi. Mi rispose di no e che non vedeva l'ora che arrivassimo per poterlo fare. Ma c'è dell'altro. Una addetta alla divisione, non ho capito se fosse una infermiera o una inserviente, poco [illegible] un cristiano: nessuno si è preoccupato di avvertire il sacerdote affinchè mia madre, ormai morente, fosse munita dei conforti religiosi. Udii io stesso il sacerdote che faceva le sue rimostranze sottovoce al personale per questo fatto». Il fatto, come lo descrive il nostro lettore, appare molto grave. Abbiamo voluto interpellare in merito la Direzione dell'Ospedale ed abbiamo appreso quanto segue: nella prima divisione medica, reparto nel quale era ricoverata la madre del lettore, il personale infermieristico è diretto da religiose, le quali, evidentemente, sono le prime a chiedere per ogni ammalato grave l'assistenza spirituale. Nel caso in parola ci è stato detto che i S. Sacramenti erano stati somministrati all'ammalata fin dai primi giorni del suo ricovero all'ospedale. Se qualche mancanza è stata commessa, pensiamo si tratti di casi nei quali la buona volontà del personale non è in causa, considerando che detto personale non è in grado di prestare assistenza al cento per cento agli ammalati. Inoltre la Direzione dell'Ospedale ha fatto presente che nella divisione medica prestano la loro opera quattro infermiere che, ogni giorno, a rotazione, cambiano reparto. Ora se è ammissibile che qualcuno del personale possa essere poco cortese, è un po' difficile credere che tutte quattro le infermiere si siano comportate in maniera scorretta. Ci è stato fatto notare anche che ogni ammalato viene curato e assistito nel miglior modo possibile, tenuto [illegible]

[illegible] inaugurazione dovrebbe essere fatta con una certa solerzia?» Sei mesi son tanti, per chi sta ad aspettare, caro «Pepi Spritz».

Una nostra lettrice scrive: «Persuasa di fare cosa doverosa e necessaria, desidero segnalare alla Direzione dei LL.PP. un nuovo impellente bisogno. Si tratta della scalinata che conduce al colle di Montuzza ed alla Chiesa dei Cappuccini, ed è quindi molto frequentata. Nel tempo di pioggia e di bora detta scala è quasi inaccessibile per il pericolo di fare qualche scivolone e capitombolo non essendoci alcun sostegno per coloro che la percorrono. E ciò dicasi particolarmente per l'ultima rampa che gira a spirale, dove, specialmente nella discesa, ci si sente malsicuri. Si renderebbe quindi necessario un passamani di ferro, dal lato della parete dove i gradini sono più larghi, per garantire maggior sicurezza ai passanti. Spero che con l'approssimarsi della cattiva stagione si vorrà [illegible]

(Giornalfoto)

Numerose persone hanno visitato negli scorsi giorni la mostra dei lavori dell'«Operazione lana» che è stata allestita in una saletta gentilmente concessa dal Circolo Marina Mercantile. Ecco nella foto il settore della mostra dedicato ai neonati

DOMESTICA CONDANNATA PER FURTO

Un sistema facile per integrare il salario

Si è trattenuta in una casa per soli 10 minuti

Santina Benvegnù di 38 anni, cittadina jugoslava, aveva trovato un modo poco faticoso per integrare il suo salario di domestica. Poco faticoso in quanto le bastava allungare una mano. Il 3 aprile dello scorso anno la signora Melita Cain in Laboranti si presentava al Commissariato di via Caprin narrando che quella mattina, verso le otto, si era presentata a lei per essere assunta come domestica la Benvegnu. Dopo essere rimasta nella casa della signora una decina di minuti, in attesa di ricevere ordini, la donna si era allontanata con una scusa, dicendo che aveva delle faccende da sbrigare e che sarebbe ritornata dopo pochi minuti. La signora aspettava pazientemente, ma vedendo che due ore e mezzo dopo, la domestica non era ancora ritornata, si era messa in sospetto e aveva fatto una piccola ricognizione per la casa. Aveva così avuto la poco piacevole sorpresa di constatare che da una borsa erano spariti due biglietti da diecimila lire. La mattina nella casa non c'era stato nessuno e quindi i sospetti, visto anche lo strano comportamento della Benvegnù, cadevano immediatamente sulla domestica.

Gli agenti iniziavano le indagini e il giorno seguente fermavano la donna. Sottoposta a interrogatorio ella ammetteva i fatti, dichiarando però che dalla borsetta aveva sottratto solamente diecimila lire e non venti come le veniva contestato. Con quel denaro aveva effettuato delle compere spendendo circa ottomila lire.

I guai per la domestica però non erano finiti. Due giorni dopo si presentava al Commissariato una signora abitante in via Tagliapietra, la quale avendo letto dell'arresto della donna sul giornale si era ricordata che due anni prima circa, aveva preso in servizio la Benvegnù e poco tempo dopo da un armadio le era sparito un anello d'oro con una perla vera, ornato di pietre preziose. La domestica era stata interrogata ma aveva negato l'addebito. In conseguenza la donna veniva denunciata all'autorità giudiziaria per due furti aggravati e abuso di prestazioni d'opera.

Ieri mattina i fatti sono stati rievocati in Tribunale. Al termine del procedimento, la Benvegnù, che non è comparsa, è stata condannata per il primo furto a 15 giorni di reclusione, a 3000 lire di ammenda e al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale e della non menzione. E' stata assolta invece dal secondo furto addebitatogli per insufficienza di prove.

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc. Urbani. Dif. avv. Fissotti.

Corsi serali per apprendisti

Presso la Scuola d'avviamento dei Campi Elisi sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi serali del Consorzio per l'istruzione tecnica: Corso triennale di qualificazione per apprendisti meccanici, classi I, II e III; corso triennale di qualificazione per apprendisti pittori, classi I, II e III; corso annuale di specializzazione per meccanici d'auto; corso annuale di perfezionamento per disegnatori dell'industria; corso biennale familiare di taglio e confezioni per fidanzate e spose.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle ore 18 alle 20 presso la segreteria della scuola, Scala Campi Elisi 2.

I corsi serali alla scuola «Fonda Savio»

Presso la Scuola di avviamento professionale «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli 14, continuano le iscrizioni ai seguenti corsi serali: corso triennale di dattilografia; corso triennale di stenografia; corso triennale di contabilità; corso triennale di lingua inglese; corso triennale di lingua tedesca; corso annuale per comptometristi.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

S'inaugura stasera la Mostra missionaria

Non si tratta di un'esposizione di prodotti delle terre di Missione o di pubblicazioni su luoghi e costumi di quei paesi. La Mostra raggruppa quanto sei parrocchie (Barcola, Soccorso, Grazie, San Vincenzo, San Giacomo, Muggia) hanno preparato in aiuto ai paesi di Missione in fatto di paramenti, vasi sacri e altre suppellettili per il culto. E' questa un'attività costante delle commissioni missionarie esistenti presso le varie parrocchie, che finora si limitavano a esporre in sede parrocchiale gli oggetti preparati o raccolti, prima di inviarli a Roma per lo smistamento verso le varie destinazioni. Ma questa volta le sei parrocchie citate si sono unite per presentare collegialmente alla cittadinanza il risultato dei loro sforzi.

La Mostra, che ha trovato cortese ospitalità presso una sala della parrocchia del Sacro Cuore, con entrata da via Marconi, sarà inaugurata questa sera, alle 19, con la benedizione impartita dal Vescovo mons. Santin. Dopo il rito della benedizione il pubblico potrà accedere liberamente. L'esposizione rimarrà aperta a tutto martedì. Ecco l'orario per la giornata di domani: dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20. E' significativo che l'inaugurazione avvenga proprio alla vigilia della «Giornata Missionaria», che si terrà domani in tutto il mondo, come avviene ormai da trentadue anni.

Televisori a 90° o a 110°?

La decisione delle industrie germaniche

Milano, ottobre

Al televisore, ormai entrato nell'uso comune di ogni famiglia, si richiedono requisiti essenziali che vanno dalla buona definizione del video alla ottima riproduzione acustica. L'acquirente di un televisore, però, all'atto dell'acquisto, non deve dimenticare un altro elemento importantissimo: la sicurezza di funzionamento dell'apparecchio e, soprattutto, la sua durata.

A tale proposito opportuna giunge la notizia che l'industria televisiva germanica, a seguito di numerose riunioni in cui hanno preso la parola i più illustri scienziati e tecnici elettronici, ha deciso all'unanimità di non fabbricare per il momento, e quindi di non immettere sul mercato, i televisori a 110°.

Interesserà, dunque, sapere per quali ragioni esse hanno adottato una decisione così importante.

1) Perchè le industrie televisive germaniche si sono trovate assolutamente d'accordo nel ritenere che, allo stato attuale dei progressi tecnici, il televisore a 110° non può garantire, senza incorrere in diversi inconvenienti, il buon funzionamento, le ottime qualità d'immagine e la lunghezza di durata raggiunta dagli attuali televisori, a 90°, notoriamente e sperimentatamente perfetti sotto ogni aspetto.

2) Perchè l'unico attuale vantaggio del televisore a 110° su quello a 90°, sarebbe costituito da un fatto puramente estetico, riducibile cioè a pochi centimetri di profondità guadagnati a rischio dell'efficienza e della durata.

In sostanza l'industria germanica, famosa per il rigore delle proprie ricerche in campo scientifico, ritiene prematuro mettere a disposizione del pubblico un prodotto che per qualità, funzionamento e durata non offre ancora sufficienti garanzie. L'innovazione, che costituisce senza dubbio il principale obiettivo dell'industria televisiva, potrà senz'altro essere realizzata in un prossimo futuro, forse entro il 1960, dato che la tecnica elettronica germanica sta studiando, ormai da tempo, in linea con l'industria televisiva mondiale, il modo di ovviare le deficienze ed i rischi palesatisi nel corso degli esperimenti.

Diverse industrie in Italia, e tra esse la Telefunken, hanno naturalmente deciso di seguire tale saggia e prudente politica allo scopo di assicurare all'acquirente apparecchi veramente sperimentati e perciò di sicura ed ottima qualità, quali attualmente sono i televisori a 90° di marca. I televisori Telefunken, in particolare, grazie ad una speciale valvola elaborata in Germania dai tecnici di questa Casa di fama mondiale, garantiscono la nitidezza del video anche in quelle zone critiche e lontane dalla trasmittente, in cui i segnali giungono particolarmente deboli e non scevri da interferenze.

LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI

Addestramento commerciale con i corsi dell'E.N.A.L.C.

Continuano presso gli uffici dell'E.N.A.L.C. in via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi di formazione commerciale che avranno inizio nel mese di novembre. I corsi, di addestramento, di qualifica e di perfezionamento, fanno capo alle seguenti scuole: stenodattilografi, contabili e comptometer, impiegati case impor-export, corrispondenti commerciali in lingue estere, commessi vetrinisti abbigliamento, cartellonisti pubblicitari, baristi e camerieri, commessi negozi alimentari, parrucchieri per signora, cuochi e pasticcieri.

Particolarmente interessanti sono i corsi per addetti ai negozi alimentari. Essi vengono svolti nelle ore pomeridiane (corsi di addestramento) e nelle ore serali (corsi di qualifica). I primi sono rivolti a giovani in attesa di occupazione, i secondi a lavoratori impiegati durante le ore della giornata.

I giovani allievi di questi corsi si trovano in condizione particolarmente favorevole in quanto, se durante il corso dimostreranno attitudine al mestiere e buona volontà, potranno essere assunti direttamente dalle Cooperative Operaie.

Questa collaborazione tra l'E.N.A.L.C. e le Cooperative Operaie, in atto da vari anni, ha dato brillanti risultati. Nel mentre da una parte gli allievi si applicano con maggior interesse all'apprendimento delle materie programmate, in quanto viene loro prospettata una concreta possibilità di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti attraverso un regolare rapporto di lavoro, dall'altra le Cooperative Operaie hanno modo di poter disporre di apprendisti in possesso di una valida base preparatoria teorico-pratica.

L'insegnamento viene attuato attraverso due sistemi: quello tradizionale, comunemente usato a Trieste, e quello denominato semi-self-service, di recente introduzione anche nella nostra città. La differenza tra questi due sistemi consiste nel fatto che mentre nel primo il commesso ha il compito di servire il cliente, al di là del banco, il prodotto quantitativamente e qualitativamente desiderato, provvedendo nello stesso tempo a calcolare l'importo che l'acquirente dovrà pagare e ad incassare, nel sistema semi-self-service, il commesso acquista la funzione di consigliere, se vogliamo di suggeritore, invogliando il cliente ad acquistare questo, quello e quell'altro prodotto, già confezionati e messi in bella vista, in apposite gondole e in luccicanti combinazioni murali, alla portata del cliente.

Per lo svolgimento di questi corsi, l'ENALC ha allestito un apposito reparto formato da due locali contigui; il primo per lezioni teoriche ed il secondo per le esercitazioni pratiche. In questo secondo, sono disposte con criterio e buon gusto tutte le attrezzature necessarie ad un negozio di generi alimentari: banco cassa con registratore automatico, banco vendita, vetrina frigo per i salumi e formaggi, gondole d'esposizione, mensole metalliche murali, prodotti di ogni genere.

Presso gli uffici dell'ENALC via Rossini 4 sono in distribuzione, oltre alle domande di iscrizione, dei pieghevoli illustranti l'ordinamento delle singole scuole e le modalità di frequenza. Gli interessati possono rivolgersi dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

La nuova sede dei maestri cattolici

L'Associazione italiana maestri cattolici inaugurerà stasera alle 18.30 la sua nuova sede di via Mazzini 26, I piano, con l'apertura della «Mostra didattica dei corsi magistrali d'orientamento alle attività manuali e pratiche» per gli insegnanti delle scuole materne ed elementari.

Il trasloco è avvenuto soprattutto per favorire, con la scelta di una sede nel centro cittadino, i numerosi maestri, soci e non soci, che affluiscono ogni sera ai corsi di cultura, di anno in anno più efficienti e più frequentati.

Incarichi e supplenze al Conservatorio «Tartini»

A norma delle vigenti disposizioni ministeriali è bandito un concorso a termini abbreviati per il conferimento di una supplenza di organo complementare e canto gregoriano con obbligo di ore 9 d'insegnamento settimanali presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» per l'anno scolastico 1958-1959.

Le domande, redatte a norma dell'ordinanza ministeriale sul conferimento degli incarichi e supplenze, dovranno pervenire alla direzione del Conservatorio entro il giorno 22 ottobre c. a. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, giornalmente dalle ore 11 alle 1[illegible]

LA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI MARITTIMI DI STATO

Riunione dei porti adriatici sulle convenzioni di p.i.n.

Si svolgerà a Trieste su iniziativa della Camera di Commercio e della Comunità - Trattative tariffarie italo-austriache a Firenze

Alla riunione di ieri della Giunta camerale, il Presidente dott. Romano Caidassi prima di iniziare i lavori ha rivolto un pensiero reverente alla memoria del Sommo Pontefice ed alle sue parole di cordoglio si sono associati tutti i componenti della Giunta. Nella trattazione dell'ordine del giorno il Presidente ha informato la Giunta sui risultati delle sue recenti missioni a Roma, sia per le adunanze internazionali presso l'Unione italiana delle Camere, sia per colloqui avuti col Ministero dei trasporti e quello della Marina mercantile. E' stata presa così conoscenza del favorevole sviluppo nelle trattative italo-austriache per la lega tariffaria adriatica e per le connesse agevolazioni a favore dei traffici austriaci attraverso il porto di Trieste. Sono imminenti degli incontri a Firenze tra gli esponenti delle Amministrazioni ferroviarie dei due paesi, con la partecipazione di esperti triestini. Dei problemi ferroviari e di altri di particolare interesse, si parlerà pure ai primi di novembre in una riunione a Vienna con la Bundeskammer della capitale austriaca.

Vengono seguiti inoltre con particolare attenzione dalla Camera di Commercio gli sviluppi preparatori per il rinnovo delle Convenzioni statali marittime e all'uopo sarà convocata un'adunanza delle rappresentanze dei porti adriatici a Trieste, in collaborazione con la Comunità dei porti. La sezione marittima e la sezione trasporti terrestri della Camera di Commercio sono state convocate di urgenza per lunedì. In quest'occasione la Giunta ha espresso un cordiale saluto al cap. Guido Cosulich che dopo 30 anni di appassionato e competente lavoro presso il Lloyd triestino ha lasciato quella direzione generale per limiti di età. La Giunta ha deliberato di assegnargli una medaglia d'oro, quale ricordo della meritoria collaborazione data alla Camera di Commercio per tanti e difficili anni.

Nuovi interventi sono stati svolti in varie sedi per la questione delle commesse navali e per l'intero complesso cantieristico triestino. Sulla situazione dell'Ilva e sull'azione in corso ha riferito il dott. Novelli, il quale ha fatto pure una relazione sull'attività della commissione per le medaglie d'oro ai fedeli del lavoro da lui presieduta. Sulle questioni relative allo eliporto ed alle prossime manifestazioni triestine per l'impiego dell'elicottero ha riferito il dott. Rustia-Traine.

Anche le possibilità dell'utilizzazione del metano a Trieste hanno formato oggetto di dibattito in varie precedenti riunioni e la Giunta camerale, di concerto con il Centro sviluppo economico, ha deliberato la formazione di uno speciale comitato al quale parteciperanno vari esperti e tra questi il rag. Bruno Ulessi, particolarmente versato in tale materia e compilatore di una elaborata memoria su questo tema.

La Giunta ha preso atto che è stata ripresa la sessione di lavori intercamerali Trieste-Udine-Gorizia per lo studio dei problemi tecnico-economici dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. La Giunta ha quindi deliberato di sottoscrivere l'importo di dieci milioni di lire per l'aumento di capitale a favore della S.p.A. Autovie Venete ed ai fini della realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia. E' stato poi proposto un deciso intervento per l'immediato inizio dei lavori di sistemazione della strada statale Trieste-Udine-Tarvisio. Il cav. Valmarin ha riferito infine sui lavori svolti dai vari organi collegiali della Camera in più occasioni circa il problema delle licenze commerciali e dell'applicazione della Legge 14 marzo 1945, recentemente estesa a Trieste.

AL TRIBUNALE DI POLA

Una banda jugoslava terrore dei contadini

In questi giorni, presso il Tribunale Circondariale di Pola si è iniziato il processo a carico di un gruppo di diciotto persone accusate di appropriazione indebita. Si trattava di una vera e propria associazione a delinquere che operava nel territorio del Comune di Dignano. I «soci», dieci dei quali si trovano al fresco dai primi giorni del mese di maggio, preferivano esercizi pubblici, dove il bottino era più abbondante, ma non disdegnavano neppure i piccoli furti ai danni dei poveri contadini della zona. Dal novembre del 1952 sino al marzo dello scorso anno la banda ha portato a termine furti che hanno fruttato complessivamente 1 milione e 800 mila dinari. Un altro milione e mezzo sarebbe stato ricavato dai furterelli ai danni dei contadini.

La prima impresa risale al novembre del 1952. Srecko Obrovac, il principale imputato ed ex capobanda, con Ivan Pekica, Anton Misan e Petar Bursic saccheggiavano, nel villaggio di Jursici, il negozio e l'osteria, asportando generi alimentari, bottiglie di liquore e sigarette. Alcuni mesi dopo, nel gennaio del 1953 la banda effettuava un altro «colpo». Questa volta nel negozio della cooperativa generale di San Vincenti. Oltre ai quattro precedentemente citati partecipavano al furto altre tre persone: Josip Puapijanac, Ivan Bursic e Ivan Jugovac. Anche per la tecnica qualche cambiamento: fucili e pistole in abbondanza e ai «pali» l'ordine di sparare a vista su chiunque si avvicinasse.

La banda certo non difettava di organizzazione se così a lungo ha potuto indisturbatamente effettuare le sue scorrerie.

In seguito, aumentando l'attività della banda, ai primi si aggiunsero altri soci, tra questi Milan e Miho Zudic e Miho Stokovec. Effettuavano i colpi sempre armati ed in breve divennero il terrore dei contadini della zona, che vedevano sparire dai loro campi e dalle loro stalle attrezzi, oggetti vari e animali, che venivano poi scannati nei boschi. Ora dovranno rispondere davanti al Giudice delle loro imprese.

Colto in flagrante un anziano borsaiolo

E' stato arrestato ieri pomeriggio un borsaiolo che aveva scelto a «zona d'operazioni» la piazza Garibaldi: un agente della Squadra mobile, di servizio fra le bancarelle, l'ha colto in flagrante, mentre approfittava della momentanea disattenzione della titolare di una bancarella di merceria per impossessarsi di una borsa di paglia contenente un portafogli con 3500 lire. Il borsaiolo, Luigi Illicher di 65 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ha attirato su di sè l'attenzione del poliziotto: ha lungamente sostato nei pressi della bancarella, tenendo d'occhio la «preda». Quando ha afferrato la borsa che la signora Anna Raunicar di 55 anni, abitante in piazzale Giarizzole 4, aveva appoggiato sul ripiano della bancarella per allontanarsi un momento, l'Illicher si è sentito a sua volta afferrare strettamente dallo agente. Siccome l'Illicher risultava denunciato altre volte per un analogo reato, è stato associato al Coroneo, in attesa di rispondere all'autorità giudiziaria di furto aggravato.

Al Commissariato centrale di P. S. si è presentato ieri l'altro il signor Andrea Cacciottoli di 49 anni, abitante in via G. Reni 4, il quale ha denunciato che ignoti ladri sono entrati tra le 13 e le 15 all'interno del suo ufficio sito al primo piano dello stabile n. 36 di via Valdirivo. Dopo aver forzato la porta, i ladri hanno asportato una cassettina di sicurezza contenente 1000 lire.

Una giovane profuga si è presentata al Commissariato di San Sabba per denunciare che verso le 13, durante una sua momentanea assenza, qualcuno è penetrato nel box che occupa al campo di S. Sabba. Elisabetta Ordanic, di 25 anni, è stata così derubata del portafogli contenente la somma di 4600 dinari.

(«Giornalfoto»)
All'interno del Teatro Verdi fervono i lavori di restauro; per l'apertura della prossima stagione operistica risulteranno parzialmente rinnovati l'atrio e le attrezzature sceniche

UNA SIGNORA CHE VOLEVA ATTRAVERSARE VIA FABIO SEVERO

Titubante sulla strada resta gravemente ferita

È stata accolta all'ospedale con prognosi riservata Guidatrice disattenta taglia la strada a uno scooter

Un grave incidente stradale si è verificato iersera in via Fabio Severo all'altezza della curva detta «della casa degli sposi»; erano circa le 20.45 quando un'anziana signora è scesa, in quel punto, dal marciapiede e ha mosso i primi passi per attraversare la strada, ma si è accorta a un tratto che una motoretta stava sopravvenendo in discesa. La passante, la casalinga Maria Scarpa ved. Cappuccio di 67 anni, abitante in via Fabio Sevevro 72, ha avuto un momento di esitazione: è avanzata ancora di qualche passo, con fare incerto, quindi si è fermata titubante prima di ritornare precipitosamente indietro. L'indecisione dell'anziana passante ha disorientato lo scooterista, il quale ha finito con l'investire — pur procedendo ormai a velocità contenuta — la donna che è stramazzata al suolo gravemente ferita. Anche lo scooterista, il commesso Sergio Montini di 23 anni, abitante in vicolo Castagneto 200, si è prodotto nella caduta numerose lesioni. Numerosi passanti hanno circondato le due vittime; il giovane si è rialzato dolorante, mentre la donna è rimasta distesa sull'asfalto priva di sensi. Qualche testimone commentava la drammaticità dell'incidente: dopo l'urto e il violento atterramento della Cappuccio, lo scooterista si è trascinato per una decina di metri in avanti col motomezzo sbandato.

I due feriti sono stati successivamente trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Alle 21 la Cappuccio è stata ricoverata con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica: le sono state riscontrate delle contusioni con ematoma alla regione parietale destra, otorragia destra, commozione cerebrale e contusioni escoriate alle gambe. Il giovane commesso è stato solo medicato, all'astanteria, e giudicato guaribile in una quindicina di giorni poichè presentava una ferita lacero-contusa [illegible] pitale, co[illegible] zigomo e [illegible] la mano [illegible] oltre una [illegible] grada.

La grave disattenzione di una automobilista ha causato un serio incidente [illegible] te in via [illegible] za della [illegible] chi minuti [illegible] notte un [illegible] ne, Dario Trampus, di 21 anni, che abita in via dell'Industria 5, guidava in direzione di Barcola la propria [illegible] targata TS 18128, recando sul padre sul sellino posteriore. Il giovane scooterista è stato sorpreso dalla repentina manovra dell'autovettura TS 29924; tale vettura era regolarmente in sosta sul lato destro della carreggiata, quando la guidatrice, la signora Fausta Mercadante di 37 anni, abitante in via Virgilio 37/1, ha voluto staccarsi a un tratto dalla cordonata per iniziare una manovra di conversione, nello intento di riprendere la marcia versi città. Lo scooterista ha avuto così la strada tagliata all'improvviso, e nonostante avesse tentato di frenare e di sterzare insieme, non è riuscito a evitare la collisione con la macchina. Entrambi i viaggiatori si sono rovesciati al suolo. Mentre il giovane si rialzava prontamente, sebbene ferito e sanguinante, suo padre rimaneva al suolo inanimato.

Padre e figlio hanno raggiunto l'ospedale alle 0.10 a bordo di un'autolettiga della CRI. Il giovane guidatore è stato medicato all'astanteria per una contusione escoriata al sopracciglio destro, un ematoma escoriato alla regione zigomatica destra; escoriazioni al labbro inferiore, contusioni alla coscia destra, al ginocchio sinistro e alla gamba destra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. In condizioni gravissime versava invece suo padre: il cameriere Vittorio Trampus, di 44 anni, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata: gli è stata riscontrata la commozione cerebrale, otorragia destra, la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate al perone destro.

Pacchetti di sigarette pagati troppo cari

Ventunmila lire per sedici pacchetti di sigarette. Se non si tratta proprio di un primato certamente è fuori dell'ordinario. E' capitato al lavoratore portuale Carlo Pobega di 52 anni, abitante in via dei Moreri 9. Il 12 febbraio di quest'anno alcuni militi della Guardia di Finanza fermavano il Pobega in piazza Ponterosso, sottoponendolo ad una rapida perquisizione. Venivano così alla luce sette pacchetti di sigarette turche e nove pacchetti di sigarette americane del tipo «Camel».

Interrogato in proposito il Pobega affermava che le sigarette gli erano state offerte da un tizio incontrato in via Milano per 2.800 lire. In seguito a ciò il Pobega veniva denunciato all'Autorità giudiziaria. Ieri mattina in Tribunale è stato riconosciuto colpevole di evasione I.G.E. e condannato a 15 giorni di reclusione, 21 mila lire di multa, alla confisca della merce ed al pagamento delle spese di procedimento.

Pres. Corsi. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avv. L. Sardos.

Derubata dall'amica

E' stata una amica a derubare di cinquantamila lire la signora Valeria Alles, abitante in via Paduina 11, la quale ha denunciato l'altro giorno il furto patito. La amica è stata fermata dalla Polizia, sicchè alla derubata è stato già possibile il recupero di 42.500 lire.

DUE GIOVANI CONDANNATI DAL TRIBUNALE

Abbracciò un conoscente per sfilare il portafogli

Due intraprendenti giovenotti che avevano pensato di poter sbarcare il lunario a spese altrui sono stati giudicati ieri mattina presso la sezione penale del Tribunale. Si tratta di Paolo Cosciani di 20 anni abitante in via della Cereria 2 e di Bruno Rossetti pure di 20 anni, abitanti in via Bellosguardo 8. A carico dei due pendevano diverse cause che sono state trattate in un unico processo.

Il Cosciani verso le ore 20 del 4 dicembre 1956 si era recato con un amico in piazza dello Squero Vecchio, ad un distributore di benzina gestito da un conoscente, Romano Baxa di 74 anni, abitante in via Tarabocchia 5, per acquistare mezzo litro di miscela per lo scooter. Il Cosciani quella sera aveva dimostrato grande affetto nei confronti del gestore del chiosco di benzina, giungendo al punto di abbracciarlo. Una cosa piuttosto insolita tra conoscenti. Il benzinaro doveva constatare solamente alcune ore dopo che dalla tasca della tuta gli erano scomparsi il portafogli contenente 38 mila lire, la carta di identità e altri documenti.

Il Baxa denunciava la scomparsa del portafogli alla polizia e sulla base delle sue dichiarazioni il giovane Cosciani veniva arrestato. Sottoposto ad interrogatorio in sede di polizia il giovanotto si era mantenuto ostinatamente sulla negativa.

Un po' più notevole l'attività del Rossetti. Il 31 luglio a Muggia il giovane aveva rubato la «Vespa» che l'operaio Giuseppe Mauro aveva lasciato in sosta davanti a casa sua in via De Luca 3. Alcuni giorni prima, sempre a Muggia, aveva trovato il sistema per «liberare» del portafogli l'operaio Giuseppe Musul, un saldatore meccanico che aveva avuto l'imprudenza di lasciare il portafogli contenente diecimila lire nella giacca deposta vicino al posto di lavoro. Inoltre, il 31 ottobre del 1956, il Rossetti aveva pensato di offrirsi un po' di svago impadronendosi di una «Belvedere» in sosta in via S. Michele.

Ieri mattina al procedimento penale era presente solamente il Cosciani. Il Tribunale, esaminati i fatti, ha ritenuto i due giovani colpevoli, condannando il Cosciani a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e a 7 mila lire di multa e il Rossetti a 9 mesi di reclusione e 7 mila lire di multa. Il Tribunale ha concesso ad entrambi il beneficio della condizionale.

Pres. Corsi. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avvocati Strudthoff e Padovani.

Un singolare incidente è accaduto ieri mattina alla curva di Conconello, dove il rimorchio di un autotreno si è rovesciato. Erano le 10.15 quando il massiccio veicolo, che trasportava un carico di colli di seta della Snia Viscosa, percorreva la strada diretta verso città. [illegible] Tutta la [illegible]

(«Giornalfoto»)

SPETTACOLI

UN' OPERA SINGOLARE PER L'APERTURA AL «NUOVO»

Fascino del teatro pirandelliano in «Questa sera si recita a soggetto»

Tra pochi giorni il Teatro Nuovo inizia la sua stagione di prosa, felicemente preparata nell'ordine culturale e nella scelta artistica, con la vicenda pirandelliana «Stasera si recita a soggetto», che ebbe circa trent'anni or sono la sua prima e unica esecuzione al Politeama Rossetti e che pertanto riappare sulle nostre scene come una novità per i vecchi e per i giovani più o meno informati sulla natura del teatro pirandelliano e specificatamente sul contenuto e significato di questa commedia che il regista Franco Enriquez da molto tempo sta allestendo mettendone in rilievo i problemi, e trovando le soluzioni oltremodo difficili e complesse, imposte dal contrasto delle varie parti costituenti la struttura dell'azione nella molteplicità dei suoi piani: quello puramente teatrale e spettacolare, e quello concettuale e spirituale. Se è vero che l'azione scenica esteriore, mutabile di tempo e di luogo, ma sempre concreta e viva e quindi facilmente intelligibile di «Stasera si recita a soggetto» può soddisfare anche lo spettatore meno provveduto di sensibilità e di intuizione per il teatro di Pirandello, è altrettanto vero e incontrovertibile che non si può prendere possesso intero, profondo e assoluto del decorso scenico e della dialettica del teatro pirandelliano attraverso la drammatica sincope del suo dialogo, senza la conoscenza dell'idea conduttrice, dei temi, dei concetti, dei sentimenti, della coscienza che muovono e incendiano i suoi personaggi. «Chi non comprende il dualismo tragico o comico del mio teatro nel quale prospetto una nuova intuizione del mondo, della vita e dell'uomo, è come un morto, cristallizzato e fissato per l'eternità in una forma di pensiero che considera la creatura umana e il mondo che la circonda come qualcosa di compatto e di chiuso in sè, svolgentesi su di un unico piano, su di una superficie liscia». Così disse Pirandello un giorno all'autore di queste note, e aggiunse che l'individuo è un essere composito, contraddittorio, psicologicamente oscuro e mutevole, che vive tra la ragione e l'irrazionale; che agisce nel caos degli avvenimenti e nella opposizione entro sè medesimo dei sentimenti, incapace e impotente di raggiungere e costituire nell'ambito della propria esistenza una stabile armonia, una forma e consistenza permanente di pensiero entro il flusso, i sussulti e i contrasti delle passioni che si susseguono entro la sua fragile e povera personalità. La frattura e la scomposizione dell'individuo prospettato nella provvisorietà delle sue idee, della sua coscienza; dell'individuo che è uno per se stesso e centomila per gli altri; dell'individuo che astrattamente ritiene che la verità sia una e unica per tutti, e che nell'esperienza ne accerta la inconsistenza, e la vede molteplice e variabile secondo i sentimenti che la rendono viva e animata nelle singole persone che di quei sentimenti sono dominate per interesse, questo individuo si trova al centro del teatro di Pirandello.

L'uomo pirandelliano è al centro di un mondo che egli si è costruito, mondo di illusioni, di fantasmi; e questo mondo, costituito di idee, di passioni vitali ch'egli nutre dentro se stesso, vuole imporre agli altri e pretende che tutti debbano vederlo e sentirlo come lui lo vede e lo sente. Ma la realtà o verità che l'individuo si è costruita sotto l'imperativo dei suoi propri sentimenti o illusioni, non corrisponde alla realtà che gli altri, a lor volta, si sono costruiti e in quella vivono e credono. Donde il conflitto del pensiero pirandelliano, che diventa dramma e vita, nella dialettica sulla ricerca della verità (che è quella in cui ciascuno crede, ed è diversa per ciascuno, come in «Così è se vi pare»). Anche nella commedia «Ciascuno a suo modo» Pirandello ha posto il tema della conoscenza della verità che è una per ciascuno di noi, che ondeggia perennemente secondo le prospettive in cui viene ricercata e che pertanto è inconsistente e muta secondo l'immagine che gli individui si sono fatti di lei. Come in «Così è se vi pare» il problema del raggiungimento della verità attraverso la conoscenza del pensiero viene posto anche in «Ciascuno a suo modo», in cui l'autore svolge la tesi che la realtà copia il teatro; ma questa realtà non è vera bensì fittizia, e pertanto la conoscenza della verità è considerata come provvisoria e quindi un prodotto della nostra illusione in quanto connaturata al soggetto conoscente che ne è l'infaticato costruttore. Abbiamo dunque un trittico di commedie in cui Pirandello dibatte il problema del teatro facendone partecipi lui stesso come autore, il direttore capocomico e regista, gli attori e il pubblico. Un caso tipico, anche se non l'unico nel teatro di Pirandello è dato appunto in «Stasera si recita a soggetto» dove il direttore della compagnia vuole imporre agli attori la concezione del suo teatro spettacolare, e si trova ripetutamente in conflitto con gli attori ciascuno dei quali avendo assunto una parte pretende di effondere con proprie parole, sotto l'impulso della vera passione, la vita umana, la effusione dei sentimenti derivanti dal soggetto del dramma. Per il direttore e regista di «Stasera si recita a soggetto», il signor Hinkunft, ha valore teatrale e perciò diventa per lui verità artistica soltanto lo spettacolo, la forma sua appariscente, il colpo di scena, il dinamismo dell'apparato meccanico. Per gli attori all'opposto la scena del dramma acquista verità umana unicamente quando essi impongono di essere lasciati a se stessi con la pienezza delle loro passioni, con la libertà del loro discorso improvvisato e perciò senza schemi o forme prestabiliti. Ritorna dunque in questa vicenda il classico dualismo pirandelliano della vita alla quale si impone darsi una Forma. La vita tumultuosa, rapace, senza tregua, inquieta che è quella che ferve e si espande nella parte degli interpreti che recitano appunto a soggetto sul tema di un dramma della gelosia; e la forma, che cerca di racchiudere in se stessa la vita per arginarla, modellarla e fissarla nella coerenza e armonia dell'arte, secondo la volontà e l'estetica teatrale del direttore Hinkunft. Non è difficile trovare un parallelismo di concezione tra «Stasera si recita a soggetto» e i «Sei personaggi in cerca d'autore». Nell'una e nell'altra commedia i personaggi, rispettivamente gli attori che ne sostengono le parti, vogliono staccarsi dal capocomico o direttore-regista e intendono vivere un'esistenza per se stessi, autonoma e aderente alla loro natura e alla loro esperienza vissuta nel dolore. Il conflitto deriva dalla imperiosa volontà che essi dimostrano di essere se medesimi e di confessarsi quali sono (la vita impetuosa e appassionata che li travolge e li fa parlare un linguaggio schietto e violento) e l'opposizione del loro capocomico-regista che deve limitarli entro le strettoie della Forma, per inquadrarli e farli coesistere in organismo teatrale. Nell'una e nell'altra commedia troviamo l'incapacità e l'insufficienza spirituale del direttore che rende sterili i loro tentativi di diventare veri e propri personaggi aspiranti alla forma non soltanto teatrale ed esteriore ma vivificata dal contenuto vitale. In fondo Pirandello vuole far intendere come indispensabile all'opera teatrale il testo dell'autore, la commedia bella e fatta, con le parole, le pause, le didascalie, i personaggi col loro linguaggio e il linguaggio col suo pensiero. Non si può recitare a soggetto senza incontrare l'arbitrio del capocomico e degli attori. L'uno e gli altri debbono limitare i loro interventi per armonizzare la coesistenza dei molteplici elementi della commedia. Vedremo tra pochi giorni i caratteri particolari e la concezione che Pirandello ha messo in «Questa sera si recita a soggetto» che è una tra le sue opere più vive e singolari, e che per uno strano capriccio della sorte è anche una tra le sue opere più trascurate e dimenticate.

v. t.

PRIME VISIONI

«Mio zio» di Jacques Tati

Jacques Tati, francese di nazionalità, italo-russo di origine, ha fatto in dieci anni tre film: «Giorno di festa» (1947), «Le vacanze del signor Hulot» (1952) e «Mio zio» (1957). Se vogliamo dare un significato alla periodicità dei numeri, il suo prossimo film dovremmo vederlo nel 1962. Lento e meditato dunque è il suo lavoro, e non ha torto chi per lui spolvera Goethe che usava dire il genio è pazienza.

Il personaggio dello «zio» è la continuazione ideale e figurativa del postino spilungone visto nello strapaese di Francia e del singolare villeggiante che cercava quiete e svaghi in una borghesissima spiaggia. Qui egli si insinua, e sembra voler fare da mediatore, tra il mondo di ieri che poco a poco malinconicamente sparisce e l'invadente ma arida civiltà delle macchine. In altri termini lo spirito contro la materia, Utrillo contro Mondrian, ignoti capimastri contro Le Corbusier, Brener, Neutra.

L'interrogativo non ha veli: dove sta la felicità? Nel vecchio, sbrecciato quartiere, tra la povera gente un po' matta ma umana, o al di là del muricciolo cadente che fa da patetica trincea, dove non c'è differenza tra casa e fabbrica, dove tutto funziona a pulsanti e la libertà dal bisogno si traduce in sciocca schiavitù di strumenti meccanici? Per Tati non ci sono dubbi: sia pure col sorriso sulle labbra, l'accusa, cortese fin che si vuole, è evidente. Del resto anche lo spettatore più smaliziato e più accanito avvenirista deve mettersi dalla sua parte e accettare la satira cordiale, se non altro perchè il mondo in cui Tati crede è meglio reso cinematograficamente: più poetico, più credibile. Così la complicata casa dove abita lo zio Hulot, i monelli nelle loro innocenti scorribande, gli interminabili dialoghi dello spazzino, il riflesso del vetro che fa cantare l'usignolo, la «ninfula» saltellante (indovinata e leggera figura di pubescente) che alla fine è signorinetta. Sono caratteri, dettagli e spigolature che dal nulla creano un ambiente e un'atmosfera come avveniva per l'intero «Le vacanze del signor Hulot».

Dall'altra parte della barricata lo scetticismo di Tati pesa invece — sia pure inconsciamente — sul racconto e sui «gags», che anche se divertenti tradiscono la loro meccanicità e qualche lungaggine. Ma efficaci nella complessiva economia del film sono tutti e due i mondi rappresentati, che non riescono a compenetrarsi nemmeno nei suoni: di là un romantico leit-motiv ritmato alla citara, al piano e alla fisarmonica, di qua rumori di clacson, frinire di comandi elettrici, vibrare di metalli. Ancora una volta il lungo «clown», arbitro e spettatore muto del match, ci propone di fare la scelta. Una scelta importante più che non sembri, specie per le generazioni di mezzo, poichè soltanto pochi possono risolvere il problema alla Hulot cercando rifugio nella tranquillità della provincia. Ed è questo della scelta forse uno dei più validi motivi di «Mio zio» che è destinato a sopravvivere anche al di là dei cinque anni che ci dovrebbero dividere dal prossimo film di Jacques Tati.

ma.

Di Stefano-von Vintschger nel concerto all'Auditorium

Dei quattro brani in prima esecuzione, due venivano a colmare altrettante lacune, se così si può dire della mancata conoscenza di una sinfonietta giovanile di Bellini e dei preludi per l'Edipo Re di Pizzetti, nè l'una, nè gli altri specchio fedele della personalità dei rispettivi autori, in quanto opere anteriori alla maturità. Così per Bellini la sinfonietta scopre le influenze della musica strumentale del Settecento, mentre il linguaggio dell'Edipo Re è ancora lontano dalla successiva ricerca pizzettiana di concisione e purezza espressiva. Nuovi invece il «Preludio sinfonico» di Eulambio e le «Danze di Kotor» di Nussio, pur se la novità si riferisca alla rarità dell'esecuzione ed alla data di composizione, assai più che allo spirito informatore. Eulambio è rivolto alla tradizione ottocentesca; Nussio è più attuale ma non apre vie nuove e, forse, neppure le cerca. In sostanza un programma prevalentemente inedito che finiva però per far perno sulla «burlesca» per pianoforte e orchestra di Strauss e sulla sinfonia K.V. 201 di Mozart. E, sostanzialmente, la burlesca di Strauss ha costituito il pezzo forte della serata, per la presenza del giovane pianista svizzero Juerg von Vintschger che si è dimostrato sicuro, lucido, scattante, vigoroso. E' stato lungamente applaudito, tanto che ha finito con l'eseguire un brano ancora fuori programma. Ha condiviso il successo il direttore Santi Di Stefano che, anche per l'accompagnamento al pianista, ha fatto a meno della partitura. Anch'egli in giovane età e, praticamente, agli esordi della carriera direttoriale, avendo cominciato a dedicarsi esclusivamente alla direzione d'orchestra appena due anni fa. Le doti non gli mancano, giacchè ha dimostrato di saper indirizzare l'esecuzione con mano ferma ed ha dato prova pure di una sensibilità duttile passando attraverso stili diversi. Deve ancora guadagnare in plasticità, cioè nel rilievo delle singole parti strumentali al fine di una più ampia prospettiva delle interpretazioni. Al termine, il maestro Eulambio, presente in sala, è stato evocato al proscenio.

G. d. F.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 28; min. L. 80, mass. L. 100, prev. L. 90.
Castagne: q.li 41; min. L. 35, mass. L. 60, prev. L. 50.
Kaki: q.li 35; min. L. 40, mass. L. 50, prev. L. 45.
Mele: q.li 366; min. L. 10, mass. L. 80, prev. L. 40.
Pere: q.li 210; mnì. L. 20, mass. L. 100, prev. L. 50.
Pesche: q.li 25; min. L. 60, mass. L. 90, prev. L. 70.
Uva: q.li 366; min. L. 20, mass. L. 100, prev. L. 70.
Cavoli cappucci: q.li 13; min. L. 30, mass. L. 50, prev. L. 40.
Cavoli verze: q.li 61; min. L. 5, mass. L. 40, prev. L. 10.
Cavoli fiori con foglie: q.li 67; min. L. 10, mass. L. 50, prev. L. 20.
Cicoria: q.li 61; min. L. 10, mass. L. 40, prev. L. 25.
Cipolla: q.li 19; min. L. 30, mass. L. 35, prev. L. 35.
Fagioli da sgusciare: q.li 27; min. L. 70, mass. L. 90, prev. L. 80.
Fagiolini: q.li 33; min. L. 70, mass. L. 120, prev. L. 85.
Insalate diverse: q.li 24; min. L. 60, mass. L. 180, prev. L. 100.
Melanzane: q.li 21; min. L. 20, mass. L. 120, prev. L. 45.
Patate: q.li 213; min. L. 25, mass. L. 42, prev. L. 32.
Peperoni: q.li 40; min. L. 20, mass. L. 35, prev. L. 25.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Continua presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. E' aperta inoltre la vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale che si terrà lunedì 20 ottobre con la commedia di Luigi Pirandello «Questa sera si recita a soggetto».

ARCOBALENO. 15.30: «Bravados». Il più grande colosso della 20th Century Fox con Gregory Peck, Joan Collins, in cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot.

FENICE. 16: «Gli zitelloni», un film brillante con De Sica, Walter Chiari, Mario Riva, M. Carotenuto.

FILODRAMMATICO. 15: «Le dritte». Brillantissimo con F. Fabrizi, P. Panelli, S. Mondaini e M. Carotenuto. Sulla scena «La Triestina» nella rivista «Macedonia triestina». Un grande spettacolo completo di comicità.

GRATTACIELO. 15.30: Jacques Tati in «Mio zio» (Mon oncle), il capolavoro della comicità. Technicolor Titanus. Gran premio a Cannes. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Non c'è tempo per morire» con Victor Mature, L. Genn, A. Aubrell, L. Paoluzzi. Cinemascope technic. Prezzi norm.

SUPERCINEMA. Inizio spettacoli, ore 13.30, 16.05, 19.10, 22: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinnes. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 16: «Caporale di giornata». Spettacolo pirotecnico di irresistibile comicità, con Rossella Como, Maurizio Arena, Franca Rame e con Aurelio Fierro.

ALDEBARAN. 16: «Off limits». Record dell'umorismo con Jack Lemmon, Mickey Rooney e Kathryn Grant.

ARISTON. 16: «Gli eroi della stratosfera». Il cinemascope technicolor dell'audacia vertiginosa e dell'amore, con Guy Madison e Virginia Leith. Si proietta solo oggi.

ARISTON. Domattina, a grande richiesta, lo stupendo documentario in cinemascope technicolor: «L'impero del Sole».

ASTRA. (Cassa 14) 14.30, 18, 21.30 (precise): «Il gigante», con J. Dean, E. Taylor e P. Hudson.

AURORA. 16.30, 19, 22: IV settimana del capolavoro Fox: «La lunga estate calda». Successo senza precedenti.

CAPITOL. 15.30, 18.45, 22: «I giovani leoni», cinemascope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Glenn Ford e Jack Lemmon nel più colossale film della stagione: «Cow boy». E' un cinemascope technicolor Columbia. Sospese tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16: Un grandioso technicolor in cinemascope: «I tre banditi» con Randolph Scott, R. Boone, M. O'Sullivan. II visione.

IDEALE. 16: «I peccatori di Peyton», stupendo film Fox in cinemascope a colori, con L. Turner, H. Lange, L. Nolan, A. Kennedy.

IMPERO. 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Ultime repliche. Ore 21: TV «Il musichiere».

ITALIA. 15.30: «Le vergini di Salem». Un tema affascinante riportato sullo schermo con cruda realtà, con Simone Signoret e Yves Montand. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Dal romanzo di Agata Christie. Per l'imprevedibile finale del film è vietato l'accesso in sala negli ultimi dieci minuti di proiezione.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Un uomo tranquillo», in technicolor panoramico, con John Wayne, Maureen O'Hara. Ore 21: TV «Il musichiere».

SAVONA. 16: «Un amore splendido». Meraviglioso cinemascope technicolor con Cary Grant e Deborah Kerr.

VIALE. 16: «Ordine segreto del III Reich» con Hannes Messemer. Film premiato al Festival di Berlino.

VIALE. Domani mattinata ore 10-11.30. Topolini, paperini di Walt Disney in technicolor.

VITT. VENETO. 16: «L'uomo che non voleva uccidere». Don Murray, Diane Varsi. Western di grande classe in cinemascope. Colore De Luxe Fox.

AZZURRO. 16: «Web, il coraggioso». Western in cinemascope technicolor con R. Egan, D. Malone. R.K.O.

BELVEDERE. 15.30: «Sissi, la giovane imperatrice» II episodio. Enorme successo, in technicolor.

LUMIERE. 17: «Londra chiama Polo Nord» cinemascope con D. Addams, C. Jurgens e F. Lulli.

MARCONI. 16: Marisa Allasio e Nino Manfredi in «Camping». Allegra girandola di sorprese di una spensierata giovinezza.

MASSIMO. 16: «Totò e Marcellino» vicenda comica, patetica e brillante, con Totò e Pablito Calvo, coppia eccezionale in un film indimenticabile. Successo.

NOVO CINE. 16: «Un solo grande amore». Splendido e avvincente con Kim Novak e Jeff Chandler. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: Una delicata storia di un amore contrastato: «Scapricciatiello», dalla canzone di successo internazionale con Eva Wanisek e Gabriele Ferzetti.

RADIO. 16: «Fuoco nella stiva», cinemascope technicolor, con Rita Hayworth e Robert Mitchum.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Liana, la figlia della foresta», con Marion Michael e Irene Galter.

ROMA: «Il cavaliere dalla spada nera», con Marina Berti e Steve Barkley.

VERDI: Tina Pica in «Mia nonna poliziotto». Divertentissimo con Mario Riva e Ugo Tognazzi.

VOLTA: «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani, Anthony Quinn e Anthony Franciosa.

UN ISTITUTO FINANZIARIO DIPENDENTE DALLO STATO

Le funzioni principali della Banca d'Inghilterra

E' il vero fulcro del sistema monetario e dei pagamenti in Granbretagna - L'organismo è nazionalizzato dal 1946

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

Quando nel corso d'una recente intervista televisiva fu chiesto a mr. Cameron Cobbold, Governatore della Banca d'Inghilterra, quale fosse l'attività della Banca, egli rispose che il suo principale compito era di fungere da banchiere dello Stato, provvedendo a tre principali funzioni pubbliche. La Banca, disse il Governatore, cura l'emissione di banconote della cui stampa e distribuzione è responsabile. In secondo luogo amministra il debito nazionale, emanando nuovi prestiti e rimborsando quelli vecchi per conto dello Stato, tenendo il registro dei titoli e pagando i relativi interessi. In terzo luogo amministra per conto del Tesoro, il Conto di perequazione monetaria, il Conto in cui si trovano le riserve in oro ed in valute estere del Paese.

La Banca d'Inghilterra è pertanto la Banca dello Stato. E' inoltre la banca del sistema bancario commerciale britannico. Tutte le banche di compensazione e la maggior parte delle altre inglesi, scozzesi e dell'Irlanda settentrionale tengono dei conti presso di lei. In virtù di questo fatto e della sua funzione di istituto di emissione, essa costituisce il fulcro di tutto il sistema monetario e dei pagamenti della Granbretagna.

Ma le funzioni della Banca d'Inghilterra vanno al di là della semplice funzione meccanica di fornire i biglietti di banca ad una organizzazione presso cui provvedere alla compensazione degli assegni.

La Banca d'Inghilterra esercita inoltre il controllo sulle operazioni di credito delle banche normali. Essa vi provvede principalmente con due sistemi: quello della «politica di mercato» e manovrando il tasso di sconto. La politica di mercato consiste nella prassi della Banca di acquistare o vendere Buoni del Tesoro o altri titoli dello Stato «sul mercato» per regolare le riserve di cassa del complesso di banche ed in tal modo il loro potere di concedere crediti al pubblico.

Il saggio di sconto bancario è l'interesse che governa i prestiti passivi ed attivi delle banche ordinarie. Un aumento di tale tasso, fa pertanto sì, che costi di più prendere danaro in prestito dalle banche ed allo stesso tempo che sia più conveniente mettere i propri fondi a deposito, mentre una caduta del tasso bancario ha l'effetto inverso. Oggi giorno molta dell'importanza del tasso bancario è dovuto al fatto che esso viene considerato come un segnale che la Banca d'Inghilterra emette per indicare quali siano a suo avviso la situazione economica del Paese e le prospettive di flessioni o di miglioramenti nel settore delle attività economiche.

Tali segnali esercitano un'influenza psicologica che va molto oltre i confini del Regno Unito. Un tipico esempio è l'interesse dimostrato da tutto il mondo dall'inchiesta svolta nell'autunno del 1957 dalla Banca intorno alle presunte indiscrezioni trapelate in materia di variazione del tasso di sconto. Subito dopo l'aumento del saggio bancario da cinque a sette per cento, avvenuto in settembre di un anno fa, si profilarono dei sospetti che si fossero verificate delle «indiscrezioni» circa l'intenzione del Consiglio della Banca d'Inghilterra di prendere questa misura straordinaria e che certi istituti della City avessero conseguito dei vantaggi ed utili da tale conoscenza anticipata dell'intenzione di vendere titoli in Borsa.

Alla questione fu attribuita tale importanza che se ne interessò anche il Parlamento con il risultato che venne istituita una Commissione di inchiesta per chiarire la cosa. Dopo una indagine lunga e meticolosa, le insinuazioni si sono rivelate prive di fondamento.

Durante l'assunzione di prove venne tuttavia sollevata la questione della posizione di alcuni direttori ausiliari della Banca d'Inghilterra, i quali sono al contempo anche direttori di istituti di credito che operano nella City. Venne avanzata l'ipotesi che questi direttori possono in certi momenti essere esposti ad un conflitto fra i loro doveri difficilmente conciliabili, anche se la cosa non è impossibile, per cui sarebbe stato meglio cambiare il sistema esistente in base al quale il Consiglio della Banca è attualmente costituito in parte da direttori che servono esclusivamente la Banca d'Inghilterra ed in parte da direttori ausiliari che continuano a dedicare la maggior parte della loro attività alle loro proprie ditte o istituzioni, ma che sono di grande utilità per la Banca, data la loro vasta esperienza nel mondo degli affari.

La Commissione d'inchiesta, pur assolvendo in pieno i direttori di cui sopra da ogni sospetto di condotta illecita, si è rifiutata di esprimere un giudizio circa il principio seguito. Ma il Governo lo ha rimesso al Comitato Radcliffe che esamina il funzionamento del sistema monetario e del credito. Quando tale Comitato presenterà la sua relazione, questa potrebbe contenere anche la raccomandazione di mutare la attuale costituzione del Consiglio della Banca d'Inghilterra.

Intanto è importante notare che sono avvenuti cambiamenti di vastissima portata dagli anni anteriori al 1914, quando la Banca, ad onta della sua posizione di banchiere dello Stato, si considerava un'istituzione privata ed indipendente.

A quell'epoca tutti i componenti il Consiglio, compresi il Governatore e il Vicegovernatore, erano degli ausiliari, scelti quasi esclusivamente fra i soci delle grandi banche commerciali. Allora gli amministratori della Banca erano 26, compreso il Governatore ed il suo sostituto, i quali rimanevano in carica per soli due anni. Ora, cioè dalla nazionalizzazione della Banca nel 1946 in poi, non vi sono rimasti che 18 amministratori, compreso il Governatore ed il suo sostituto.

In origine il consiglio era ciò che è stata definita una «oligarchia che si perpetua automaticamente», nominalmente eletta dagli azionisti, ma non di fatto. Ora i suoi componenti vengono nominati dalla Corona con incarichi quinquennali nel caso del Governatore e del Vicegovernatore e quadriennali per gli altri membri. Di questi ultimi soltanto 12 sono ausiliari, mentre quattro, oltre al Governatore ed al Vicegovernatore sono «amministratori dirigenti» che dedicano tutto il loro tempo alla Banca. E fra i 12 ausiliari soltanto due o tre sono attualmente banchieri commerciali, mentre altri due provengono da banche di diverso tipo e sette dall'industria e dal settore sindacale.

Questo significa che il Consiglio viene reclutato da una sfera di interessi molto più vasta di quella di un tempo e mentre è stato suggerito che tale esperienza potrebbe restare a disposizione della Banca anche se gli amministratori ausiliari dovessero venire nominati con mansioni puramente consultive senza assumersi responsabilità per le decisioni da prendersi, l'attuale Governatore ha espresso l'opinione che il sistema attualmente in vigore è quello più corrispondente all'interesse pubblico. Rimane ora a vedersi se la Commissione Radcliffe esprimerà vedute diverse.

Quando si nazionalizzò la Banca nel 1946, lo Stato acquistò forzatamente il suo capitale azionario dai detentori dell'epoca. Ci si potrà chiedere se la cosa ha molto modificato la condotta della Banca e la risposta è che, se si fa il confronto con la situazione immediatamente precedente la seconda guerra mondiale (ma non prima del 1914) la differenza è minima. Da quando venne abbandonato lo «standard» aureo nel 1931, se non prima, si è compreso che in caso di divergenze inconciliabili in materia di condotta degli affari fra lo Stato e la Banca, al Governo sarebbe dovuta spettare l'ultima parola. Attualmente, a nazionalizzazione avvenuta, il Governo ha bensì il potere di costringere la Banca a cedere, ma non ha mai avuto occasione di esercitarlo. Quando si verificano delle divergenze circa la politica monetaria, come ebbe a dichiarare il Governatore Cobbold, «di solito siamo in grado di raggiungere un accordo e dalla esperienza che ne ho fatto debbo dire che i nostri rapporti sono dei più felici».

E. B.

I delegati italiani alla conferenza «antiatomica»

Roma, 17

Alla conferenza per la prevenzione degli attacchi nucleari di sorpresa a Washington, parteciperanno, oltre all'on. Paolo Emilio Taviani, il generale Sergio Lalatta, il capitano Aldo Masserini ed il consigliere di Legazione Luca Dainelli.

Marcel Bardiaux, un navigatore solitario francese, fotografato a Parigi, dove la sua imbarcazione è stata esposta al Salone della nautica. Con il piccolo «Les 4 vents», Bardiaux ha girato per tutti i mari del mondo, doppiando tra l'altro il Capo Horn in pieno inverno

VERSO LA RIDUZIONE DELLE ORE SETTIMANALI?

L'ORARIO DI LAVORO NUOVO PROBLEMA IN AUSTRIA

Inconvenienti del sistema proposto dai sindacati La concorrenza del M.E.C. alle imprese industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 17

Con lo slogan «Più tempo all'uomo per permettergli di essere uomo» le organizzazioni sindacali austriache dei lavoratori hanno iniziato una vasta azione onde ottenere una riduzione degli orari di lavoro.

Intanto la commissione paritetica per i prezzi ed i salari, presieduta dal Cancelliere Raab, ha in una delle sue ultime riunioni deciso la riduzione degli orari di lavoro nella industria mineraria da 48 a 45 ore settimanali rimanendo invariati salari e stipendi. E' stato inoltre stabilito che le ore di lavoro straordinario eccedenti le 45 settimanali e fino al limite di 48 siano pagate in base alla tariffa ordinaria maggiorata del 25 per cento mentre oltre le 48 settimanali avranno una maggiorazione del 50 per cento. Questa regolamentazione rappresenta indubbiamente un passo avanti verso una soluzione generale dell'orario di lavoro alla quale tendono tutte le classi lavoratrici austriache.

Un progetto di legge in merito è stato predisposto qualche tempo fa dal Ministero federale per l'amministrazione sociale ma tale progetto non è stato accettato dai rappresentanti del commercio e dell'industria.

Secondo la tesi sostenuta dai sindacati austriaci, in base alle indagini espletate dall'Istituto austriaco per le ricerche economiche, nel periodo 1951-57 si è registrato in Austria un aumento della produttività del 27,9 per cento per ogni impiegato e lavoratore. Ora, l'eventuale diminuzione nel ritmo produttivo determinata da un ridimensionamento dell'orario di lavoro verrebbe ampiamente compensato — secondo il parere dei sindacati — da una maggiore meccanizzazione e razionalizzazione del lavoro nelle imprese industriali, dal maggior rendimento dei lavoratori e degli impiegati sottoposti ad un logorio di energie di più breve durata ed anche dalla conseguente diminuzione degli infortuni, sia per la diminuita estensione del lavoro nel tempo, sia perchè, come è noto, le statistiche indicano nella stanchezza dell'operaio una delle cause principali degli infortuni. E' provato, infatti, che gli incidenti avvengono nella maggioranza dei casi nelle ore in cui il lavoratore è stanco.

Da parte industriale non si è contrari ad una riduzione degli orari di lavoro ma si avanzano riserve sul momento e sul sistema da adottare per conseguire un tal fine.

Durante un congresso indetto a Vienna dall'Istituto austriaco per la politica sociale e le riforme sociali, il dott. Hermann Geissler, deputato alla Assemblea nazionale austriaca e rappresentante delle associazioni industriali, ha fatto presente le particolari difficoltà in cui verrebbero a trovarsi le numerose piccole e medie imprese industriali e commerciali austriache a seguito della riduzione degli orari di lavoro in quanto esse vedrebbero di conseguenza ridursi la loro attività senza avere la possibilità di evitare, attraverso una maggiore meccanizzazione e razionalizzazione dei sistemi di lavoro, tale riduzione. Si presenta quindi il pericolo che un provvedimento generale possa determinare una diminuzione del livello di vita a seguito dei conseguenti aumenti di prezzo.

Anche l'importante settimanale «Die Oesterr. Furche» pur affermando la necessità di una riduzione dell'orario di lavoro in Austria — sostenendo la possibilità di portare le ore di lavoro almeno a 45 settimanali, livello raggiunto anche in molti paesi dell'Europa orientale — mette in guardia contro il pericolo di una soluzione generale in quanto le condizioni risultano diverse nelle varie imprese e pertanto schematizzare sarebbe oltremodo pericoloso. Specialmente in questo momento in cui la produzione austriaca si trova a dover affrontare la concorrenza dei paesi del Mercato comune europeo, diverse imprese, particolarmente quelle medie e piccole, potrebbero trovarsi in notevole difficoltà. Il giornale richiama inoltre l'attenzione su un problema che è normalmente considerato marginale e cioè quello della riduzione del tempo necessario ai lavoratori ed impiegati per raggiungere il loro posto di lavoro. Trattasi, infatti, di un fattore che ha notevole influenza sia sul rendimento che sui costi.

E' da osservare che il provvedimento adottato dalla commissoine paritetica — della quale fanno parte rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro — anre la possibilità, ammettendo ore straordinarie di lavoro, ad una soluzione soltanto apparente e non effettiva del problema. Accade infatti assai spesso che la riduzione degli orari di lavoro non consegua più il suo fine di dare all'uomo più tempo per permettergli di essere uomo [illegible]

Si tratta, come si vede, di un problema che non è semplicemente sindacale [illegible] volta adottata una riduzione dell'orario di lavoro, impedire con ogni mezzo l'elusione del provvedimento attraverso lo escamotage degli straordinari.

Una regolamentazione generale del problema con particolare riguardo per i lavoratori delle industrie metalmeccaniche) sulla base delle 45 ore settimanali dovrebbe essere preso entro la fine dell'anno ed entrare in vigore il 1.o gennaio 1959.

Dino Satolli

Una chiesa in vendita per sette milioni di franchi

Parigi, 17

Per sette milioni di franchi è possibile acquistare alla periferia di Parigi una vecchia ed artistica chiesa. «Chiesa a vendere, sette milioni, acqua, elettricità, bel cimitero trasformato in giardino annesso». Questo è infatti l'annuncio che si può leggere su di un cartello posto all'ingresso della chiesa. Questa si trova a Jeuvosse e la sua costruzione risale a qualche secolo fa. Dal 1905 però, da quando cioè lo Stato si separò dalla Chiesa, questa è stata sconsacrata e venduta ad un ricco industriale dell'Est per la somma di 2000 franchi.

La chiesa, che aveva ispirato anche una poesia a Paul Delmet, era stata da allora adibita ad abitazione: le vecchie immagini erano scomparse e la luce ed il gas erano entrati per renderla più confortevole. Successivamente era stata venduta ad una famiglia d'antiquari parigini e da allora diversi proprietari si erano susseguiti. Ma ora la vecchia chiesa comincia a sentire il peso degli anni ed abbisogna di cure: per questo gli attuali proprietari hanno deciso di metterla in vendita.

I vecchi del paese, per i quali essa ricorda ancora il giorno lieto delle loro nozze od il battesimo del primo figlio, vorrebbero poterla comprare loro e riaprirla al culto. Fra l'altro non si sono ancora abituati a sentire uscire musica jazz anzichè cori sacri dalle mura.

Madre e figlia sposano due giovani carcerati

Parigi, 17

Madre e figlia, la prima di 44 anni e la seconda di 16, si sono presentate al Municipio di Vandoeuvre per sposare rispettivamente Emile Firquet, di 28 anni, e Louis Seigneur di 24.

A parte la curiosità dello sposalizio di madre e figlia nello stesso giorno, a rendere più unico che raro questo matrimonio si aggiungeva il fatto che entrambi gli sposi erano due carcerati: il primo deve scontare una pena di quattro giorni (che terminano domani) per rissa, mentre il secondo è in arresto preventivo per furto e attende di essere processato.

Le due «sposine» erano arrivate puntualmente al Municipio e quasi contemporaneamente, accompagnato dai suoi angeli custodi, era arrivato anche Emile. Chi invece ritardava era Louis. Veramente non si trattava di un caso di coscienza ma semplicemente perchè proprio alla stessa ora egli avrebbe dovuto presentarsi davanti al giudice per sentirsi leggere la condanna. Un commissario ha interferito per lui: il processo è stato rinviato di qualche giorno e Louis, anche lui sotto buona scorta, è arrivato in tempo in Municipio, giusto per abbandonare i grossi zoccoli e mettersi un luccicante paio di scarpe di vernice. Il sindaco, che evidentemente non era molto al corrente della cosa e che credeva che i numerosi agenti presenti fossero semplicemente degli amici degli sposi, terminata la cerimonia si è rivolto alle due coppie con un «siete liberi, potete andare». Ma l'ordine, benchè pronunciato da un Sindaco ufficiale, non è stato eseguito.

PER IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

IMMINENTE SCADENZA DELLA LEGGE DELEGA

Entro martedì 28 dovrebbe essere approvato il testo del progetto - La tassa sui gas liquidi

Roma, 17

In base alla legge delega, che il Parlamento ha concesso al Governo, martedì 28 corrente mese dovrebbe essere emanato il nuovo Codice della strada in sostituzione del T. U. del 1933. A tale scopo si annunzia per lunedì prossimo la convocazione della commissione dei sei senatori e sei deputati, nominati dai Presidenti delle rispettive assemblee, alla quale il Ministro dei LL.PP. comunicherà il nuovo testo, che si compone di circa 148 articoli. Nel contempo, sempre secondo l'impegno preso dal Governo verso le categorie interessate, il testo sarà consegnato all'A.C.I., al Touring Club e alla Federazione Motociclistica.

Le prime indiscrezioni apparse sul testo, che si può ritenere definitivo salvo l'approvazione del Consiglio dei Ministri, non hanno mancato di sollevare preoccupazioni in taluni settori dei trasporti automobilistici, primo fra tutti quello dei mezzi pesanti, che vedono profilarsi talune limitazioni e disposizioni che, se applicate nella loro totalità, potrebbero determinare anche delle ripercussioni di carattere economico nei servizi dei trasporti su strada.

L'articolo 127 del nuovo testo, istituisce il «foglio di viaggio» che dovrà accompagnare autobus, autotreni autoarticolati quando effettuino percorsi superiori ai 250 km. Detto documento rilasciato da chi ordina il viaggio dovrà contenere l'indicazione del luogo di partenza e di arrivo, il percorso prescelto e i dati anagrafici dei due conducenti; perchè secondo l'art. 124 autobus, autotreni, autoarticolati e autosnodati dovranno avere da ora in poi due conducenti che si dovranno avvicendare nella guida. Potrà essere consentito solo un conducente quando il peso complessivo a pieno carico del rimorchio non superi i 35 quintali. L'istituzione di due conducenti è motivata dall'opportunità di concedere per ciascuno di essi un riposo di almeno sei ore per ogni 24 di viaggio. Altro articolo che ha sollevato le preoccupazioni degli autotrasportatori è il 145, relativo alla «corresponsabilità dei danni».

Si apprende intanto che la commissione Finanza e Tesoro della Camera, riunitasi stamane a Montecitorio sotto la presidenza del presidente on. Martinelli ha preso in esame il provvedimento relativo alla conversione in legge del decreto-legge che concerne la istituzione di uno speciale diritto erariale sui veicoli a motore, azionati con gas di petrolio liquefatti. Il presidente Martinelli all'inizio della riunione ha fatto una breve esposizione facendo rilevare fra lo altro che la commissione Finanza e Tesoro è tuttora in attesa dei pareri richiesti alle commissioni della Giustizia e dei Trasporti per i quali il termine, secondo il regolamento della Camera, viene a scadere con la giornata di giovedì prossimo. D'altro canto, anche la commissione Industria ha chiesto di poter esprimere il proprio giudizio sul provvedimento in questione.

La commissione Finanza e Tesoro ha deciso pertanto di aggiornare i propri lavori e di riunirsi nuovamente dopo che saranno pervenuti i pareri delle tre commissioni e cioè probabilmente venerdì prossimo. Relatore sul provvedimento di conversione in legge del decreto legge è stato nominato l'on. Cossiga in sostituzione dell'on. Vincenzo Russo impossibilitato per precedenti impegni.

Con il nuovo Codice viene ripristinata la patente di guida per i motoveicoli fissando i limiti di età di 16 anni per condurre ciclomotori, 18 per motocicli con persona sul seggiolino posteriore e per condurre autovetture; 21 per condurre auto-motoveicoli ad uso pubblico. I conducenti di ciclomotori debbono sempre recare un documento da esibire per rilevare l'età. La validità della patente è di 10 anni se superati i 50 anni e non i 55. Dopo i 55 di età è valevole 5 anni. Superati i 60 anni le patenti non sono valide per i conducenti di servizi pubblici. Chi guida con patente scaduta può subire due mesi di arresto oltre ad una multa da 10 mila a 40 mila lire. La velocità nei centri abitati non può superare i 50 km orari. Autoveicoli e filoveicoli di peso a pieno carico superiore ai 75 q.li non debbono superare fuori dei centri abitati i 60 km. orari se destinati al trasporto passeggeri e 50 di cose. I ciclomotori non debbono superare la velocità di 40 km.

LA TRAGICA GITA di tre ragazzi a Parigi

Parigi, 17

Una tragica disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri a causa di un biglietto da mille franchi rinvenuto per strada da tre ragazzi: un morto ne è il bilancio ma è per un vero miracolo che questo non sia salito a tre.

Il giovedì pomeriggio gli alunni di tutte le scuole di Francia godono del privilegio di una mezza giornata di vacanza e ieri era appunto giovedì. Così Danielle Massari, una bimba bionda di dodici anni, dopo aver terminati i propri compiti uscì di casa per trovarsi con due compagni, Claude Zanoli di dodici anni anche lui e Jacques Beffard di sedici anni.

I tre avrebbero passato allegramente il pomeriggio giocando come facevano da anni appena era loro concesso di approfittare di qualche ora di libertà. Ieri per di più il tempo era bello e un tiepido sole autunnale invitava a non restare chiusi in casa. Sarebbero andati al vicino Bois de Vincennes e là avrebbero potuto divertirsi per tutto il pomeriggio.

Ma alla corrispondenza di Place de la Nation un pezzo di carta per terra attira l'attenzione di Claude: sì, non c'è nessun dubbio, si tratta proprio di un biglietto da mille franchi calpestato e mal ridotto, [illegible] un biglietto da mille franchi. Una somma favolosa per i tre ragazzi, una somma sognata tante volte ma mai avuta realmente fra le mani. Consegnarla al controllore? Portarla alla Polizia?

«E se invece andassimo a fare con questi soldi un bel giro in barca nel laghetto del bosco?» azzarda timidamente uno. Inutile dire che la proposta prende immediatamente il posto di tutti i buoni primitivi propositi.

Danielle volle essere la prima a mettersi ai remi. Un quarto d'ora più tardi la disgrazia. In quel momento la barca stava costeggiando il bordo del laghetto: un grosso albero alto circa venticinque metri stendeva i suoi rami sulla riva. Si trattava di un vecchio albero morto da due anni. Un colpo di vento ha spostato tutto il peso da questa parte: il tronco, roso dal tarlo, non ha retto il peso e si è spezzato cadendo rumorosamente in acqua proprio mentre passava la barca con i tre ragazzi. Danielle che si trovava ad una estremità è stata colta in pieno, Jacques e Claude sono stati precipitati in acqua, in quel punto profonda appena ottanta centimetri. Vani sono stati gli sforzi di un soccorritore portatosi sul posto con la sua barca come quelli di un cameriere di un vicino chalet che non ha esitato un istante a gettarsi in acqua per cercare di liberare la povera fanciulla. Il suo corpo, schiacciato dal peso dell'albero ed impigliato dai rami è stato liberato dai pompieri soltanto un'ora dopo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Orchestre dirette da Franck Pourcel e Gian Maria Guarino - 12: Vi parla un medico - 12.10: Girandola di canzoni - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 17: Giornale radio - Indi: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 18: «Lodoletta» - Musica di Pietro Mascagni - 18.45: Università internazionale G. Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19.40: Giornata Missionaria Mondiale - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Incontri in una stazione di provincia» radiodramma di Paolo Levi - 22: Artie Shaw e il suo complesso - Nat King Cole al pianoforte - 22.30: Oriundi italiani della musica leggera - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Il Tinello, settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canta Claudio Villa - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 15.45: Canta Nilla Pizzi - 16: Terza pagina: Colto e narrato - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: Ricordo di Franz Lehar - 18: Giornale radio - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «Adriana Lecouvreur» - Musica di Francesco Cilea - Nel 2.o intervallo: Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Il riordinamento dell'istruzione secondaria - 19.15: Ernst Krenek: elegia sinfonica per archi - 19 e 30: Ricordo di Max Planck - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera: K. Ditters von Dittersdorf e L. van Beethoven - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20 Piccola antologia poetica - 21 e 30: Concerto diretto da Pierre Dervaux con la partecipazione della pianista Adriana Brugnolini.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Itinerari folkloristici - a cura di Claudio Noliani: «Canti del vino» - 19.25: «Storia e leggenda fra piazze e vie» - «Una via di Udine che anticamente era un mercato» di Giovanni Comelli - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

9.25: Da Piazza di Siena manifestazione della Polizia - 17: La TV dei ragazzi: La rosa di Bagdad, film di cartoni animati - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Canzoni in fermo posta - 20: I viaggi del Telegiornale: Gli italiani aprono una strada nella giungla - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il musichiere» - 22: «Umiliati e offesi» di F. Dostojevski, 4.a ed ultima puntata - Al termine: Telegiornale.

Il libretto di «Adriana Lecouvreur», che il Secondo Programma trasmette questa sera, suddiviso in quattro atti, fu steso da Arturo Colautti che trasse lo argomento dalla omonima «commedia drammatica» di Eugène Scribe ed Ernest Legouvé. Il lavoro fu quindi musicato da Francesco Cilea e venne rappresentato per la prima volta al Teatro Lirico di Milano il 6 novembre 1908. Tra gli interpreti: Gino Del Signore, la cantante Fedora Barbieri (nella foto), Marcella Pobbe e Nicola Filacuridi. Dirige Simonetto.

CRONACHE SPORTIVE

I BOLIDI SUL CIRCUITO DEL MAROCCO

Moss tenterà di sbalzare Hawthorn dal primo posto

Rivali le Ferrari e le Vanwall ma Behra su BRM ha segnato ieri il tempo migliore

Casablanca, 17

Domenica prossima sul circuito di Ain Diab (km. 7,600), circuito che i piloti dovranno compiere 53 volte per un totale di km. 403, si svolgerà il secondo Gran premio automobilistico del Marocco, ultima prova del campionato mondiale conduttori.

La lotta per la conquista del titolo, considerando che gli altri concorrenti sono ormai nettamente staccati, è limitata a due inglesi, Mike Hawthorn (Ferrari) e Stirling Moss (Vanwall). Hawthorn tuttavia è decisamente in migliore posizione del suo antagonista; egli, nella graduatoria mondiale, occupa infatti il primo posto con 43 punti mentre Moss, secondo, ne ha 32. Sarà pertanto sufficiente ad Hawthorn aggiudicarsi il terzo posto per conquistare l'ambito titolo.

Quasi tutti i concorrenti sono già a Casablanca e stanno provando sul circuito. I primati della gara da battere sono stati stabiliti lo scorso anno. Nel 1957 infatti la gara era stata vinta dal francese Jean Behra alla media di km. 181,283 mentre Fangio aveva fissato il record sul giro con una media di km. 187,961.

Ecco l'elenco degli iscritti nella formula uno: Ferrari: Hawthorn, Phil Hill e Gendebien; Vanwall: Moss, Brooks e Lewis-Evans; BRM: Behra, Schell, Bonnier e Flockart; Maserati: Masten Gregory, Hermann, Shelby e Gerini; Cooper: Salvadori e Fairman; Lotus: Allison e Graham Hill; Cooper-Climax: Trintignant.

Al termine della competizione sarà assegnato anche il titolo di campione di Francia.

Jean Behra ha realizzato oggi, nella prima giornata delle prove, il migliore tempo. Al volante di una BRM Behra ha registrato il tempo di 2'25"2 sul km. 7.602 del circuito di Anfa alla media oraria di km. 188.479.

Ecco nell'ordine, gli altri tempi di oggi: 2) Tony Brooks (Inghilterra) su Vanwall 2'25"6; 3) Mike Hawthorn (Inghilterra) su Ferrari 2'25"7; 4) Harry Shell (USA) su BRM 2'26"4; 5) Stirling Moss (Inghilterra) su Vanwall 2'26"9; 6) Joachim Bonnier (Svezia) su BRM 2'27"3; 7) Phil Hill (USA) su Ferrari 2'27"6; 8) Olivier Gendebien (Belgio) su Ferrari 2'29"8; 9) Lewis Evans (Inghilterra) su Vanwall 2'31"4.

I mondiali di pentathlon

Il russo Novikov conserva il titolo

Aldershot, 17

Il russo Igor Novikov, che difendeva il titolo, si è confermato campione di pentathlon individuale con 4.924 punti. L'ultima prova, quella di corsa campestre, è stata vinta dal finlandese Kurt Lindeman col tempo di 14'24"6 sui 4.000 metri e figura al secondo posto nella classifica finale individuale.

Classifica a squadre nella prova di corsa campestre: 1) Inghilterra punti 3177; 2) Finlandia p. 3042; 3) Russia 3021; 4) Ungheria 2964; 5) Svezia 2886; 6) Polonia 2835; 7) Germania Ovest 2601; 8) Italia 2547; 9) Stati Uniti 2529; 10) Svizzera 2307; 11) Austria 2241; 12) Brasile 2058.

Classifica finale a squadre dopo le cinque prove (equestre, scherma, tiro alla pistola, nuoto e corsa campestre): 1) Russia punti 14.146; 2) Ungheria p. 13.022; 3) Finlandia 12.452; 4) Stati Uniti 12.310; 5) Svezia 11.756; 6) Italia 11.421; 7) Inghilterra 11.363; 8) Polonia 11.024; 9) Germania Ovest 10.654; 11) Austria 10.152; 12) Brasile 9.817.

Classifica individuale finale: 1) Igor Novikov (Russia) 4924; 2) Kurt Lindeman (Finlandia) 4629; 3) Alexander Tarasov (Russia) 4611; 4) Nikolai Tatarinov (Russia) 4607; 5) Imre Nagy (Ungheria) 4505; 6) Andras Balczo (Ungheria) 4440; 7) Peter Litchner-Hoyer (Austria) 4242; 8) Dick Stoll (USA) 4189; 9) Jack Daniels (USA) 4188; 10) Donald Cobley (Inghilterra) 4124; 11) Aladar Kovacsi (Ungheria) 4102; 12) Sture Ericson (Svezia) 4093; 13) Eero Lohi (Finlandia) 4075; 14) Benny Schmidt (Danimarca) 3994; 15) Gaetano Scala (Italia) 3985; 16) Pererik Ritzen (Svezia) 3953; 17) Dick Ellis (USA) 3893; 18) Wolfang Goedicke (Germania Ovest) 3891; 19) Stanislaw Pezybylski (Polonia) 3861; 20) Breno Vignoli (Brasile) 3846; 21) Adriano Facchini (Italia) 3838; 22) Hans Liljenvall (Svezia) 3766; 23) Vaino Korhonen (Finlandia) 3710; 24) B. Bogdan (Polonia) 3707; 25) Peter Harvey (Inghilterra) 3691; 26) Erhard Minder (Svizzera) 3683; 27) K. Mazur (Polonia) 3604; 28) Ginulio Giunta (Italia) 3546.

Decker dopo Argauer capitano federale

Vienna, 17

La crisi calcistica austriaca è stata risolta. La Federazione austriaca ha deciso di istituire nuovamente il posto di capitano federale e di assegnarlo sino all'aprile 1959 a Karl Decker. Decker assomma così praticamente l'intera responsabilità degli incontri internazionali della rappresentativa austriaca. Egli eserciterà infatti le funzioni di selezionatore e di allenatore.

Atleti di sei Paesi al «meeting» di Merano

Merano, 17

La stagione di atletica leggera Alto-atesina si concluderà domenica a Merano con un «meeting» internazionale. Vi prenderanno parte squadre dell'Austria, della Germania Occidentale ed Orientale, della Granbretagna, della Svizzera e d'Italia.

Fra gli atleti italiani iscritti figurano Berruti, Baraldi, Mazza, Meconi, Consolini, Ambu, Cordovani, i fratelli Lievore, Bravi, Pancera, D'Asnasch, Ghiselli, Ballotta, Morale e Martini; fra gli stranieri i tedeschi Germar, Preussger, Poll e gli inglesi Smith (Nuova Zelanda), Omagbeni (Nigeria) e Spencer (Sud Africa). Le gare in programma sono dodici per la categoria maschile e tre per quella femminile, della quale fanno parte atlete italiane, austriache e germaniche.

Campionati di basket

Le partite di domani delle squadre triestine

Domani sera al Palazzo dello Sport doppio incontro cestistico di cui saranno protagoniste le squadre della Stock. Per la compagine femminile, che ospiterà l'OMSA di Faenza, si tratta della partita inaugurale della stagione; i ragazzi di Orlando invece sono alla loro seconda prestazione casalinga, terza del campionato di Prima Serie.

La squadra femminile si è allenata in silenzio da oltre un mese e appare adesso pronta a iniziare l'attività nel difficile campionato che l'attende. Le sue file sono rimaste inalterate rispetto alla scorsa stagione, con l'aggiunta di qualche elemento proveniente dal vivaio locale, ritenuto in grado di essere utilizzato dalla prima squadra. Il potenziale tecnico dovrebbe comunque essere lievemente accresciuto per l'aumentata esperienza delle più giovani giocatrici, anche se in rapporto alle altre squadre che si sono rafforzate molto (in particolare Udinese e Standa) i suoi progressi sono irrilevanti. La Stock sarà in campo con tutte le titolari, a eccezione forse della Taraboochia le cui condizioni fisiche nei giorni scorsi apparivano tali da sconsigliare la sua presenza in campo domenica prossima.

La partita femminile avrà inizio alle ore 16. Successivamente, alle 17.30, saranno di scena le squadre maschili della Stock e della Stella Azzurra. I biancocelesti hanno annunciato lo stesso schieramento delle due precedenti giornate. Montgomery, che a Bologna ha disputato una bella partita, ha palesato anche durante la settimana sensibili progressi di forma per cui è da attendersi una sua ottima prestazione contro la squadra romana. Anche Cavazzon, rimasto un poco in ombra contro la Virtus, si ripromette di ripetere la prova positiva fornita contro il Livorno, contribuendo così al raggiungimento di quella affermazione che i triestini auspicano per l'incontro di domani.

Firmani, che qui si vede in allenamento con il giovane Rovatti, torna in campo nelle file dell'Inter per attaccare la Fiorentina sul proprio campo. Le azioni della squadra milanese sono in rialzo dopo la vittoria conseguita a spese della Spal

QUINTA CURVA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il trio di testa rischia di ridursi a due squadre

Fiorentina e Milan confidano nella vittoria della Roma sulla Juve - A Torino di fronte due compagini in eclissi

Il programma della quinta giornata impegna a fondo due delle tre vedette. Se suggestivo è il richiamo, agli effetti spettacolari, di Fiorentina-Inter, non meno attraente è il cartellone dell'Olimpico che annuncia in Roma-Juventus un «suspense» di vibrante passionalità. Giustamente si ritiene, date le caratteristiche delle quattro squadre, che a Firenze avranno di che appagarsi i raffinati e gli esteti, mentre a Roma troveranno motivo di particolare compiacimento i ricercatori di grosse emozioni. Due partite comunque suscettibili dei più avvincenti sviluppi come pure capaci di esprimere il più elevato livello tecnico, senza contare l'enorme importanza che il loro risultato può proiettare nel gioco tuttora fluido della graduatoria, appena delineante una gerarchia di valori.

E' quasi certo che la Fiorentina potrà allineare domani al gran completo quella sua formidabile linea d'attacco che i «fans» viola orgogliosamente hanno definito la «linea delle meraviglie». Se il rientro di Petris promette un ulteriore contributo alla capacità realizzatrice della squadra, quelli di Gratton e Lojacono le assicurano una copiosa facoltà di manovra, talchè si ritiene che soltanto una difesa perfettamente organizzata ed anche rafforzata possa opporsi con qualche probabilità di successo alla massa d'urto dei gigliati. E proprio ciò che non si intravvede nelle possibilità difensiviste dell'Inter, tuttora in via di evoluzione, epperciò spetterà all'attacco nero-azzurro, pure esso formidabile in potenza e come classe complessiva non inferiore a quello fiorentino, equilibrare la corrente di gioco.

Senza ricorrere al «catenaccio», anche perchè non possiede gli uomini adatti, Bigogno vorrà contrastare con vigore la padronanza del centro-campo al possente quadrilatero fiorentino e, permanendo lo stato di grazia di Angelillo, può cullare qualche speranza di affermazione parziale. Quella, insomma, che il pronostico recisamente vorrebbe negare all'Inter in quest'occasione.

Liquidato il conticino che teneva in sospeso col Napoli, la Juventus mira addesso a saldare quello aperto lo scorso campionato all'Olimpico con la Roma. Quell'1 a 4 brucia ancora adesso ai bianco-neri e per cancellare il ricordo di quella amara giornata essi si sentono obbligati ad esprimere in virtù ed in potenza il meglio delle loro doti. Certamente non v'è da attendersi dai campioni una esibizione oltranzista, tuttavia l'eccessiva prudenza potrebbe risultare inadeguata con una Roma che dispone pur sempre di uno stoccatore a lunga gittata, qual è il Da Costa. Solo se potrà disporre di Charles la Juventus assicurerà al suo contropiede quell'efficacia bastante a paralizzare i piani aggressivi dei rivali, che puntano alla grossa affermazione non tanto per ragioni di prestigio quanto per la rivalutazione in classifica che una simile vittoria assicurerebbe ai colori giallo-rossi, sinora piuttosto in ombra. La partitissima di Roma dovrà insomma dirci se la squadra di Busini è tagliata per giocare un grande ruolo in questo campionato e quali sono i limiti dell'imbattibilità per i detentori del titolo, dai quali di una prova davvero maiuscola sinora non s'è avuta dimostrazione.

Ordinaria amministrazione si prospetta per il Milan che ospitando la disarticolata formazione alessandrina mirerà a saldare quella manovra a centro campo che sino adesso ha lasciato parecchio a desiderare, vuoi per l'impegno scadente di Schiaffino, vuoi per le precarie condizioni di forma di Grillo, due atout indispensabili alla valorizzazione di un Altafini altrimenti sacrificato in una manovra involuta e irrazionale.

Il Bologna, che nelle mani di Foni è divenuto uno strumento estremamente sordo alle lusinghe del gioco eppertanto cauteloso nella manovra sino all'avarizia, è chiamato domani ad affrontare un avversario che non è uso a sbilanciarsi, salvo che le circostanze non ve l'obblighino. All'Appiani pertanto si dovrebbe assistere all'esaltazione strenua del gioco rinunciatario, salvo appunto l'imprevisto che imponga al Padova o al Bologna di uscire per forza dal più stretto riserbo per avventurarsi all'aperto. L'x, comunque, ci sembra di rigore in questa tipica partita di grinta.

Tutt'il contrario ci offrirà Marassi, con un confronto Genoa-Bari che è senz'altro una promessa di gioco proiettato alla conquista esclusiva, senza risparmio di colpi. Il Genoa euforico di questi tempi è la gran bella novità del campionato, ma il Bari ha tutta l'aria di esserne la rivelazione, specialmente dopo la splendida esibizione messa a segno contro il Torino. Entrambe le squadre si valgono, non metaforicamente, di colpi d'ala sostenutissimi e la maggior esperienza del Genoa può valergli il vantaggio decisivo al termine di un duello fra i più vibranti.

La Spal, dopo la solenne sbornia di San Siro, non troverà facile disincantarsi sotto la doccia laziale. Gli azzurri di Bernardini, che a quanto pare prediligono le giornate dispari, salgono a Ferrara decisi a riguadagnare (possibilmente con gli interessi) il punto perduto con l'Udinese e potrebbero riuscirvi benissimo se non si lasciano intimidire dall'ambiente.

Il Napoli, punito nell'orgoglio l'altra domenica, torna al Vomero voglioso di dimostrare di aver tratto profitto della severa lezione juventina. Al Lanerossi non si può accordare quindi che l'onore di una coraggiosa difesa. Equilibrato il duello fra l'Udinese e la Sampdoria, che i friulani, riscossisi tempestivamente dopo il disastroso inizio, sperano di risolvere vantaggiosamente facendo assegnamento sul ritmo, notoriamente inviso ai compassati liguri.

Da Talmone Torino e Triestina non v'è da attendersi un grande spettacolo. Si tratta di due squadre assai giù di corda e sorprende semmai quella granata per il suo contegno debosciato più che non la alabardata per la sua compromettente sterilità. Vedremo, fra i tanti giocatori multati d'ambo le parti, la reazione che ne scaturirà. Illusioni, naturalmente, non è il caso di farsene su questa trasferta degli alabardati, anche se per i tifosi la speranziella è sempre d'obbligo.

G. B. T.

A PAU LA SFIDA DEI TENNISTI

Tre vittorie italiane e nessuna dei francesi

Maggi, Bonetti e Sirola la spuntano nei singolari - Interrotto il doppio

Pau, 17

Sui campi di Pau ha avuto inizio oggi l'incontro amichevole di fine stagione fra i migliori tennisti di Francia e d'Italia. Dopo i primi tre singolari l'Italia conduce per tre vittorie a zero.

Dapprima l'italiano Antonio Maggi ha battuto il francese Claude Molinari 1-6, 7-5, 6-2. Il secondo incontro di singolare è stato vinto dall'italiano Ferruccio Bonetti che ha battuto in due «set» per 6-4, 6-3, il francese Xavier Perreau-Saussine. Il terzo incontro di singolare della giornata ha visto Orlando Sirola battere Pierre Darmon 4-6, 6-1, 6-4.

L'incontro di doppio è stato interrotto dal calar della notte con un «set» accreditato a ciascuna delle due coppie: gli italiani Bonetti e Merlo e i francesi Haillet e Darmon.

Tennis internazionale

Trieste-Graz incomincia oggi

Con inizio alle ore 14 sui campi di via Guido Reni inizieranno oggi le gare tennistiche in programma nell'incontro internazionale che vedrà opposte una rappresentativa triestina e la formazione del Grazer Athletik Klub. I giocatori austriaci sono giunti nella tarda serata di ieri. Anche per gli atleti triestini di questo sport, finalmente quelle di oggi e di domani, saranno due belle giornate. Dopo molti tentativi operati dalla segreteria del Tennis Club Triestino, il sodalizio di via Guido Reni è riuscito a far disputare un incontro internazionale nella nostra città con la partecipazione del Grazer Athletik Klub che rappresenta una delle più forti, se non addirittura la più forte formazione tennistica austriaca. Molto interessante si preannuncia questo incontro internazionale per il fatto che nella squadra ospite milita come numero uno della formazione, il giovane Böck che quest'anno ha esordito nella squadra austriaca di Coppa Davis al posto del prestigioso e squalificato Huber. Grazie alle sue belle prestazioni il tennista Böck può venir considerato senza dubbio come il numero due d'Austria. Non capita molto spesso che nella nostra città si possa avere l'occasione di vedere all'opera un giocatore di Coppa Davis, e questo siamo certi contribuirà ad accrescere l'interesse del confronto.

Avversario di Böck sarà il primo categoria triestino Oscar de Ebner. Chi non è a conoscenza delle magnifiche prestazioni ottenute sia in campo nazionale che in quello internazionale dall'anziano de Ebner? Si preannuncia molto interessante quindi questo confronto fra il triestino e l'austriaco. Sarà uno scontro forse ad armi impari, in quanto Ebner, che di anni ne conta parecchi in più del suo rivale, dovrà fare appello a tutte le astuzie di esperto giocatore per frenare la irruenza giovanile di Böck, ben più allenato di lui.

Da contorno, per questo che sarà il piatto forte della giornata, vi saranno degli incontri fra terze categorie austriache e triestine, oltre a delle gare femminili. Anche in questi confronti l'interesse non mancherà in quanto i giovani tennisti giuliani saranno alle prese con un valido gruppo di giocatori che, pur essendo della loro stessa categoria, in fatto di tennis la sanno molto lunga. La squadra triestina è stata così formata: de Ebner, Kostoris, Di Davide, Maiaroli, Barozzi, Costa e Strukely. Oltre agli incontri maschili si svolgeranno delle gare femminili ma non possiamo anticipare i nomi delle rappresentanti locali in quanto non ci è dato sapere se con la comitiva austriaca sono giunte delle giocatrici o delle tenniste della categoria juniores.

Il trotto a Montebello

Ambrosino d'Oro nel Premio dei Giornali

Dopo una settimana di nuovo una corsa Totip a Montebello. Sarà questa il Premio dei Giornali, che si svolgerà sulla distanza del doppio chilometro, alla pari, e con nove soggetti di vaglia. Nove i concorrenti dicevamo, che avranno in Ambrosino d'Oro, Abar e Cantastorie, gli alfieri di grido. Ambrosino d'Oro ha debuttato dieci giorni or sono sulla nostra pista lasciando una notevole impressione. Il cavallo di Feraboli dominando all'esordio, anche se in compagnia inferiore, sia a lui che agli avversari di domani, appare come il cavallo più indicato ad ottenere il successo. Il suo biglietto di visita, lasciato mercoledì scorso, f di lui il soggetto da battere e bravo certamente sarà chi dovesse riuscirci. Ci proverà sicuramente Cantastorie, su una distanza, non consona ai suoi mezzi, ma corretto dalla classe che lo contraddistingue. E tenterà pure Abar, ancora un'ennesima volta relegato a partire all'esterno, ma godente di una smagliante condizione di forma, che in questi ultimi tempi, gli ha dato modo di ottenere più di qualche prestazione di rilievo. Con il numero uno, partirà Cricco, sempre temibile sulle lunghe distanze, e quindi decisamente in grado di poter contrastare il passo ai sunominati. Anche Oldrado sarà della partita dopo un breve periodo di riposo, e si sa che l'allievo di Bertoli ha sempre gradito di misurarsi sui percorsi onerosi; quindi è attendibile pure una sua buona prestazione. Alfredo Baldi guiderà Fachiro, soggetto questi, adatto a ben figurare su distanze veloci, che dovrebbe trovare i duemila metri, difficili da digerire.

Un'altra prova di grande interesse, sarà il Premio dei Titoli, che avrà ai nastri dieci concorrenti, con i soli Zucchelrino e Alfrà, penalizzati di venti metri. Si tratta di una corsa per i tre anni, che si avvarrà al primo nastro, fra gli altri, delle velociste Dyelfa e Bakelite, tanto per nominare i soggetti che si sono messi più in vista in questi ultimi tempi.

G.

Scheda TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Torino)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	X
TERZA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1

Scheda n. 7

Partita	Pronostico
FIORENTINA - INTER	1
GENOA-BARI	1
MILAN -ALESSANDRIA	1
NAPOLI-LANEROSSI	1
PADOVA-BOLOGNA	X 1
ROMA-JUVENTUS	2 X
SPAL - LAZIO	X 1 2
TAL. TO-TRIESTINA	1
UDINESE-SAMP.	X 1 2
ATALANTA-PALERMO	1
PARMA-CAGLIARI	X 2
SAMBENED.-NOVARA	X 2
VERONA-VENEZIA	1
Messina-Modena	1 2
Taranto-Prato	1

AL GIRO DI LOMBARDIA IL FIOR FIORE DEL CICLISMO

Quasi sicuramente straniero il vincitore della classica corsa

Sempre improbabile la partecipazione di Baldini - Alle viste un duello franco-belga - Moser il nostro alfiere: le sue dichiarazioni

Milano, 17

Nonostante le raffiche di un forte vento, le strade del Lario, della Valsassina, della Brianza settentrionale e del Lecchese sono state percorse oggi da molti corridori italiani e stranieri, impegnati nella ultima uscita di allenamento in vista del Giro della Lombardia, che chiuderà la stagione internazionale delle classiche in linea.

Fra i primi a comparire sul percorso i tre francesi Anquetil, Darrigade e Forestier. Questi ultimi due, arrivati ieri in aereo hanno raggiunto il vincitore del Gran Premio Campari nel quartier generale fissato ad Argenio; insieme hanno compiuto circa 180 chilometri ad andatura sostenuta.

Anche un gruppetto della Ignis ha compiuto una visita alle strade della corsa e ha preso d'infilata la salita del Ghisallo. A proposito di questa asperità, la strada è stata ulteriormente asfaltata per un nuovo tratto, per cui le condizioni della corsa saranno certamente più regolari che in passato.

Il corridore che, in base alle informazioni raccolte sulle strade ha compiuto gli 8,5 chilometri in salita più velocemente durante gli allenamenti è stato Moser. Il trentino, che ha fissato le sue tende a Milano, da noi interrogato con una punta polemica, se gradirebbe un nuovo secondo posto dopo i vari raccolti in questa stagione ha sorriso e ci ha risposto: «Ah! Per domenica sì che sottoscriverei ad occhi chiusi un secondo posto».

«Qual è secondo lei l'uomo da temere maggiormente sulle rampe del Ghisallo?» abbiamo proseguito.

«Enzo Ronchini, dato che negli ultimi due anni ha dominato su queste strade».

Sono stati notati sul percorso Albani, Maule, Benedetti, Debruyne, Defilippis, Sabbadin Pellegrini, Coletto e diversi altri. Ad Anquetil abbiamo chiesto i nomi dei favoriti e ne abbiamo avuto l'indicazione di quelli di Van Loy, Poblet, e dell'amico Darrigade che lo accompagnava e che già vinse l'edizione di due anni fa. Con Debruyne abbiamo invece tastato il terreno per conoscere il pensiero sulla probabilità di vincere per la terza volta consecutiva la Desgrange-Colombo.

«Anche se Van Loy è un avversario temibile e anche se avrà l'appoggio di una squadra decisa a tutto, io mi sento tranquillo dietro la protezione di 12 punti di vantaggio. La tattica di correre sulla ruota del mio avversario sarà più comoda della sua. Penso che il nuovo vantaggio conquistato a Tours mi abbia messo al sicuro».

L'impresa di Debruyne, se il belga dovesse aggiudicarsi la Desgrange-Colombo 1958, supererebbe ogni precedente perchè anche Kubler in anni lontani la vinse per tre volte ma non consecutive come avverrebbe per il belga.

Tra gli iscritti figurano tutti i migliori professionisti tranne Coppi, Nencini e Rivière: il primo ha preferito recarsi in Spagna dove si tratterrà per una «tournée» fino a fine mese, in tempo cioè per rientrare per il Trofeo Baracchi. Con questa decisione Coppi ha messo praticamente fine alla sua lunga attività come stradista, dato che per l'anno prossimo gareggerà quasi esclusivamente in circuiti e su pista. Nencini ha ormai interrotto da varie settimane l'attività per curarsi dai disturbi che gli hanno reso penosa tutta la stagione. Rivière, infine, non sentendosi preparato per i 250 chilometri del «Lombardia», ha optato per una riunione in pista a Parigi dove attaccherà il record locale dei 10 chilometri detenuto da Messina.

Si attendeva Baldini sul percorso ed invece il campione del mondo ha preferito allenarsi sulle strade della Romagna per giungere solo oggi in automobile a Milano.

Baldini ha annunciato agli uomini della sua Casa che proverà domani il Ghisallo, le ferite sono ora cicatrizzate e i dolori per la botta scomparsi: le condizioni di forma non sono però quelle che l'iridato sperava per una corsa tanto importante e perciò egli ha assicurato la sua partecipazione solo in caso di bel tempo.

Per quanto riguarda i giovani che esordiranno al professionismo quest'anno, il numero è ristrettissimo sia per il fatto che gli organizzatori non hanno accettato le iscrizioni degli isolati, sia per il veto dei 21 anni che blocca diversi dilettanti.

Gaul assente

Lussemburgo, 17

Il campione lussemburghese Charly Gaul, tuttora sofferente per una contusione al polso sinistro, non prenderà parte domenica prossima al Giro di Lombardia.

Per sbaglio l'elicottero su un campo di calcio

Atene, 17

I calciatori del «Panathinaikos» di Atene, che stavano effettuando una partita di allenamento, alla presenza dei dirigenti, si sono visti ad un certo punto scendere sul campo, atterrando, un elicottero dell'Aviazione americana. La cosa non ha mancato di spaventare i presenti, fino al momento in cui l'apparecchio si è fermato senza alcun inconveniente sul terreno. Il singolare atterraggio era dovuto ad un equivoco: l'elicottero, che recava a bordo il metropolita di Calamai (Peloponneso) doveva scendere vicino allo stadio, ma aveva sbagliato campo.

Per ora otto Paesi ai mondiali di pattinaggio

Bologna, 17

Sono giunte alla Federazione italiana fino a questo momento le seguenti adesioni ai campionati mondiali di pattinaggio artistico e danza che si svolgeranno al Palasport di Bologna i giorni 24, 25 e 26 ottobre 1958: Germania, con 12 atleti; Inghilterra, con 8 atleti; Belgio, con 7 atleti; Francia e Spagna, con 4 atleti; Olanda, con 2 atleti; Jugoslavia, con una pattinatrice.

L'Italia parteciperà con 8 atleti, cioè il massimo se si escludono i pattinatori per la danza, specialità cui l'Italia non ha mai partecipato. Si attendono da un momento all'altro le già preannunciate iscrizioni della Germania orientale, della Svizzera, dell'Austria, del Portogallo.

L'organizzazione inoltre rende noto che in seguito ad accordi raggiunti con l'Amministrazione delle Poste, nei locali del Palasport durante le giornate dei campionati, funzionerà un ufficio postale con un annullo speciale riguardante appunto il VII campionato mondiale.

IN ATTESA DELLA TRIESTINA

Per metà rinnovata la formazione torinese

Esclusi Rigamonti Farina Grava Bearzot Bertoloni e forse Arce

Torino, 17

Il Talmone Torino ha giocato nel pomeriggio di ieri una partitella d'allenamento in formazione mista col Varese allo stadio «Franco Ossola». Sono stati a riposo quasi tutti i titolari che si erano allenati il giorno prima. Ha vinto il Varese per 2-0 (reti di Angeli e Della Cora).

Dopo l'allenamento Allasio ha prospettato per domenica la possibilità di schierare Piaceri in prima linea nel caso che Arce fosse impossibilitato a scendere in campo. Ecco la probabile formazione granata: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bonifaci, Ganzer, Marchi; Armano (Piaceri), Arce (Armano), Virgili, Mazzero, Cella.

Della formazione che ha perduto a Bari per 4-1 verranno sostituiti i seguenti giocatori: il portiere Rigamonti, i terzini Farina e Grava, il mediano Bearzot e l'ala sinistra Bertoloni.

La Triestina a Torino

Esordio di Comisso fra i rosso alabardati

L'allenatore della Triestina non ha mutato parere: egli lascia a casa Tortul e Szoke, rinuncia a Cazzaniga che non è ancora ristabilito, infine concede un turno di riposo a Petagna. La squadra che domani incontrerà il Talmone Torino, con ogni probabilità sarà la seguente: Bandini; Brach, Brunazzi; Tulissi, Bernardin, Degrassi; Rigonat, Comisso, Massei, Rimbaldo, Santelli. L'unica possibile variante è rappresentata dall'impiego di Del Negro, il dodicesimo componente della comitiva che stamani, con il rapido dell'alba, parte alla volta di Torino. L'esordio del diciottenne trevisiano Comisso che gode la stima dell'allenatore e dei giuocatori titolari, è dato per certo. Generalmente si ritiene che il ragazzo non accuserà timor panico e darà conferma alla fiducia che lo circonda. Rigonat sarà alla sua seconda partita di Serie A, avendo debuttato a Roma.

I pongisti di Leoben questa sera a Trieste

Questa sera con inizio alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione ricreativa addetti comunali, via Cologna 1 (Padiglione Giardino pubblico) avrà luogo l'atteso incontro amichevole internazionale di tennis da tavolo tra il Tischtennis Club Alpine Donawitz di Leoben ed una rappresentativa veneta.

Si comunica che, contrariamente a quanto precedentemente annunciato non verrà disputato l'unico incontro femminile in programma, causa il mancato arrivo della giocatrice austriaca. La formazione delle squadre: Alpine Donawitz: Wegrath, Jell, Lackinger. Rappresentativa Veneto: Durazzano, Galli, Sambo. Prezzi d'ingresso lire 200, ridotti lire 150 e 100.

Gare sociale di nuoto dell'Unione Sportiva Triestina

Questa sera, con inizio alle 19, avranno svolgimento nella piscina coperta di Riva Grumula, le gare sociali di nuoto della Triestina. Vi prenderanno parte tutti i migliori atleti ed atlete. Seguirà una partita di pallanuoto. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Il dott. Armani cavaliere

Su proposta del presidente del CONI avv. Onesti, è stato fatto cavaliere per meriti sportivi il dott. Oscar Armani, consigliere nazionale della Federazione Italiana Tennis. In campo nazionale il dott. Armani fa parte del Consiglio federale quale presidente della commissione giudicante. Le cariche ricoperte dal dott. Armani nella nostra zona sono quelle di presidente del comitato regionale della federtennis e vicepresidente del Tennis Club Triestino. Al neo nominato cavaliere per meriti sportivi le più vive felicitazioni.

Attività calcistica del C.S.I. Dopo tre anni di stasi, il C.S.I. di Trieste riprende l'attività calcistica nel settore giovanile, con un pre-campionato dedicato alla memoria dell'ex calciatore dell'Audace, Luciano Scussa, tragicamente scomparso. Non tutte le società hanno dato la loro adesione a questo pre-campionato, che avrà inizio domenica 19 c. m. con i seguenti incontri che si disputeranno sul campo I Maggio: ore 11: Audace-Gretta; 12.15: Villaggio del Fanciullo-Virtus; riposa: Don Bosco.

CHE PUO' FARE GARBELLI CONTRO WRIGHT?

Il pugile senza paura e la sua prova quasi disperata

L'unico a non perdere l'ottimismo è il ragazzo italiano - Il negro è sicuro di sè

Milano, 17

Il Palazzo dello Sport milanese riaprirà domani sera le porte al pugilato per ospitare una riunione che si annuncia del massimo interesse. La gemma del programma è la sfida tra il negretto Teddy Wright, un atleta a cui molti pronosticano un avvenire mondiale, e Giancarlo Garbelli, il ragazzo senza paura del pugilato italiano.

Intorno a questo combattimento molte sono state le polemiche avendo più di un tecnico sostenuto la tesi dell'irrazionalità di mandare il milanese allo sbaraglio contro il pupillo di Jimmy King. Essi sostengono che in caso di sconfitta Garbelli porrà in pericolo la sua carriera, mentre nell'alternativa opposta non gliene verrebbe pari gloria in quanto attualmente Wright non ha una quotazione ufficiale nelle classifiche internazionali.

Il combattimento è molto sentito da entrambi gli antagonisti ed è inutile ritornare sull'accuratezza della preparazione che essi hanno sostenuto. Wright è convinto di vincere da lontano e Garbelli assicura che non perderà. L'uno e l'altro suffragano le loro affermazioni con argomenti apparentemente validi. L'americano afferma che il gioco del suo avversario è di una semplicità elementare e che non gli sarà difficile trarsi d'impaccio. Garbelli sottolinea che il colorato non può essere più pericoloso di «Tombstone» Smith contro il quale egli, dopo essere stato dato per spacciato, ottenne una larga vittoria ai punti.

Al di fuori della convinzione dei due protagonisti l'unico elemento valido di paragone rimane un terzo pugile, Visintin, che recentemente ha strappato a Garbelli il titolo italiano dei medioleggeri dopo essere stato chiaramente battuto da Wright. In un'altra occasione però Visintin era stato battuto anche da Garbelli. Alla luce delle ultime prestazioni il pronostico è comunque favorevole al negro, un pronostico attendibile per quanto lo possono essere le previsioni basate sui confronti indiretti.

Si può anticipare senza rischio che le dieci riprese saranno disputate all'insegna della combattività: il milanese si è allenato su un ring di proporzioni ridotte per abituarsi a stare sempre all'attacco e a contatto con l'uomo e il negretto non è tipo da sfuggire gli scambi. Vedremo dunque l'italiano prodursi in un «forcing» disperato nel tentativo di costringere l'avversario a disunirsi. Per ottenere questo risultato Garbelli affronterà rischi non comuni, solo se saprà assorbire senza danni le terribili bordate d'incontro di Wright potrà arrivare alla distanza giusta per scaricare le sue pesanti serie a due mani al corpo, quelle stesse che misero in difficoltà Smith e Baker.

A far corona allo scintillante «match-clou» sono stati fissati gli incontri tra Mino Bozzano e il giustiziere di Bruno Scarabellin, l'indiano All Cramp, e tra Mario Vecchiatto e lo americano Charly Douglas: due combattimenti che dovrebbero servire a rinforzare la già invidiabile quotazione dei pugili nazionali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Roma: la sorella di Sua Santità Pio XII alla solenne funzione funebre celebrata in Santa Maria degli Angeli

CON LA CREAZIONE DI 24 CAVALIERI DEL LAVORO

Solennemente inaugurato il Palazzo della civiltà

Un convegno nazionale aperto da Gronchi e dalle più alte personalità dello Stato

Roma, 17

I ventiquattro nuovi cavalieri del lavoro, i quali hanno avuto l'ambita nomina nello scorso giugno, sono stati accolti ufficialmente questa mattina nella schiera dei benemeriti della Nazione con una solenne cerimonia che si è svolta alla presenza del Presidente della Repubblica, nel palazzo della civiltà all'EUR.

La cerimonia ha acquistato eccezionale importanza per lo intervento del Capo dello Stato — il quale ha personalmente consegnato le insegne dell'ordine ai nuovi eletti — e per la inaugurazione del «Primo convegno nazionale per la civiltà del lavoro» dovuto alla iniziativa presa dalla federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro insieme alla federazione dei maestri del lavoro d'Italia(che riunisce i lavoratori dipendenti particolarmente benemeriti) ed all'associazione nazionale dei lavoratori anziani.

Oltre il Presidente della Repubblica, erano presenti il sen. Ceschi in rappresentanza del Senato, l'on. Bucciarelli Ducci in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Industria Bo in rappresentanza del Governo; l'on. Ruini presidente del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; l'on. Pella; l'assessore D'Andrea in rappresentanza del Sindaco che ha recato il saluto della cittadinanza romana: il cavaliere del lavoro Vittorio Valletta presidente onorario del convegno.

Così il palazzo della civiltà ha iniziato la sua nuova vita con una manifestazione che risponde proprio agli scopi per cui l'edificio fu creato. Infatti l'Ente palazzo della civiltà» nato due anni fa per iniziativa delle tre associazioni che abbiamo più sopra nominato, si propone di promuovere e di ospitare, nella grandiosa sede dell'EUR, tutte le manifestazioni ad alto livello, interessanti il campo del lavoro; e tutti i convegni e le riunioni intesi ad affermare la concordia tra le classi sociali e volte al miglioramento delle condizioni dei lavoratori ed al progresso sociale.

Dopo aver rivolto il più devoto saluto al Presidente della Repubblica ed alle altre autorità presenti, il cavaliere del lavoro Enrico Pozzani ha presentato all'assemblea i ventiquattro cavalieri del lavoro di nuova nomina ed ha illustrato le finalità del convegno che ha per tema «Esigenze umane e progresso tecnologico nella società contemporanea». Al termine del discorso del cavaliere del lavoro Pozzani, il Presidente della Repubblica, ha proceduto alla consegna delle insegne dell'Ordine ai cavalieri del lavoro nominati per il 1958.

Al convegno, che proseguirà nelle giornate di domani e di domenica, hanno dato la loro adesione autorevoli membri del Governo e parlamentari, docenti universitari e studiosi di scienze economiche e sociali, filosofi ed uomini di pensiero capi di imprese, dirigenti, lavoratori di ogni grado.

Ecco i nuovi cavalieri del lavoro ai quali il Presidente della Repubblica ha consegnato le insegne dell'Ordine:

Domenico Agusta, nato a Palermo nel 1907. Ha fondato a Voghera una fabbrica di motori e motocicli.

Antonio Amato, nato a San Cipriano Picentino (Salerno) nel 1901. Organizzatore tecnico del campo dell'industria molitoria.

Napoleone Aprilis, nato ad Azzano (Udine) nel 1887. Agricoltore, bonificatore, progettista e direttore di lavori stradali. L'opera instancabile svolta dall'ing. Aprilis ha migliorato sensibilmente l'economia di una parte della provincia di Udine.

Gaetano Barbieri, nato a Palata Pepoli (Bologna) nel 1881. Ragioniere, industria chimica, meccanica, grafica.

Gastone Bazzocchi, nato a Portomaggiore (Ferrara) nel 1900 ingegnere elettrotecnico, amministratore delegato del Gruppo SAMA e Calci e Cementi di Segni.

Giuseppe Caccia, nato a Novara nel 1881. Amministratore delegato della Società editrice Internazionale.

Ludovico Cartotti, nato a Pistolesa (Vercelli) nel 1882. Industriale laniero.

Giovanni Di Giura, nato a Roma nel 1893. Agricoltore.

Felicio Foglia Manzillo, nato a Torre Annunziata nel 1893. Industria molitoria ed alimentare.

Pietro Franchi nato a Bardi (Parma) nel 1902. Agricoltore. Titolare della ditta Fratelli Franchi per la produzione e l'esportazione di piante e sementi.

Clemente Gandini, nato a Ferrara, nel 1880. Industriale armatore. Dette vita alla Società Sidarma di Venezia.

Gino Gastoldi, nato a Padova nel 1897. Amministratore delegato della Società Necchi.

Giuseppe Gilera nato a Zelobuonpersico (Milano) nel 1887. Fondatore e titolare delle motociclette Gilera.

Giovanni Ginori Conti, nato a Firenze nel 1898. Dirige una delle più importanti ditte per la produzione di smalti e colori per ceramica.

Ermanno Guani, nato a Portoferraio nel 1904. Dirigente dei Cantieri navali del Tirreno e dei Cantieri navali riuniti fino al 1957.

Dardanio Manuli nato a Limina (Messina). Industrie elettromeccaniche e plastiche.

Giorgio Marani, nato a Verona nel 1893. Dirigente bancario, direttore della Banca Mutua Popolare di Verona.

Emilio Pozzi, nato a Milano nel 1873 ingegnere presso la Università di Friburgo. A 21 anni era già gerente della ditta Valsecchi di ferramenti.

Francesco Prati, nato a Tomba di Senigalia (Ancona) nel 1887. Laureato in ingegneria industriale.

Eugenio Giovanni Quaglia, nato a Cantalupo Ligure (Alessandria) nel 1880. Industria laterizi.

Armando Reggiani, nato a Galliate (Novara) nel 1900. Industria tessile.

Luigi Sessa, nato a Milano nel 1887. Agricoltore.

Mario Spagnoli, nato a Mantova nel 1900. Industriale e agricoltore.

Achille Talenti, nato ad Albano Laziale nel 1895. Costruttore, agricoltore, bonificatore.

L'INGLORIOSA FINE DEI COMITATI DI SALUTE PUBBLICA

SOUSTELLE HA RINUNCIATO ALL'IDEA DELLE DIMISSIONI

Il Ministro greco Averoff propone al Consiglio della NATO un allargamento della progettata conferenza per Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La mancata «seconda rivoluzione» di Algeri non interessa neanche più dal punto di vista degli episodi scandalistici o curiosi. Sia a Parigi, sia ad Algeri non si fa che una constatazione: i Comitati di salute pubblica sono «saltati in aria» come palloni troppo gonfiati e ormai non resta che vedere la Algeria come una entità a sè stante nel quadro della attività politica francese, tutta tesa a volere raggiungere la pace in quella terra.

A questo proposito, può avere un senso assai indicativo una battuta di De Gaulle, detta oggi in Consiglio dei Ministri; un breve Consiglio, durante il quale è stata discussa la questione algerina sotto il profilo elettorale. De Gaulle avrebbe detto: «L'esercito voleva avere i suoi musulmani, gli «europei» volevano avere i loro musulmani; il «piccolo gruppo algerino degli europei» voleva avere i suoi musulmani. E noi vogliamo che i musulmani abbiano i loro musulmani». E' una battuta che ha fatto sorridere anche il Presidente della Repubblica che presiedeva il Consiglio, oltre che i Ministri.

L'unico che ha sorriso con una certa amarezza è stato Soustelle, il quale si era incontrato testa a testa, poco prima con Charles De Gaulle. Meno drammatico dell'incontro di otto giorni fa e del colloquio di ieri, quello di oggi, tuttavia, ha avuto il suo momento di tensione quando Soustelle ha sostenuto che era meglio per lui dare le dimissioni dal Governo. Come si era detto in questi giorni, le dimissioni di Soustelle erano nell'aria, ma esse divennero una possibilità subito dopo la scelta del sistema elettorale uninominale, al quale il Ministro era acerbamente contrario, divennero quasi certe quando De Gaulle fece pubblicare la lettera a Salan sulla libertà delle elezioni in Algeria e sulla fine reale dei Comitati di salute pubblica; apparvero drammaticamente avvenute l'altro ieri, quando De Gaulle fece sapere che nessun partito avrebbe potuto godere non solo della «copertina» rappresentata dal suo nome, ma che non avrebbe dato, nè scopertamente, nè copertamente, il suo appoggio a una formazione politica la quale, sfruttando la vittoria clamorosa dei «si» nel referendum, avrebbe finito per diventare il «partito unico» di Francia. (Non si può, per inciso, non ricordare che De Gaulle, nella conferenza stampa che concesse prima di venir chiamato a «salvare la Francia» dalla rivoluzione di Algeri, disse a coloro che lo accusavano di volere diventare un dittatore: «Non si può cominciare così tardi la carriera del dittatore»: e oggi dimostra di essere stato sincero e di essere, dei molti che hanno sperato nella evoluzione autoritaria di De Gaulle, il solo vero democratico, ansioso di salvare la struttura repubblicana della Francia).

Tuttavia, sempre parlando delle dimissioni di Soustelle, l'incontro di oggi con De Gaulle ha convinto Soustelle a rinunciare all'idea di capeggiare il «partito unico» — non fondandolo — e a quella di dimettersi dal Governo. L'urto sembra, dunque, essere composto e Soustelle oggi stesso ha ripreso a fare il «portavoce» del Consiglio dei Ministri dopo la riunione, per renderne conto ai giornalisti. Da qualche tempo, egli non era più «legato» con noi della stampa ed erano vari Ministri, di volta in volta, che lo sostituivano nella conferenza stampa dopo la riunione ministeriale. Così, egli ha detto oggi che le elezioni in Algeria si svolgeranno, invece che il 23 novembre, il 30 novembre, ma che i prefetti della regione sono autorizzati al 23 la data del voto che si svolgerà in tutta l'Algeria nel giro di tre giorni (come avvenne per il referendum) al fine di far votare in ogni angolo del paese nonostante certe difficoltà di mezzi di trasporto e di comunicazione.

L'attenzione dei circoli politici di Parigi era oggi volta piuttosto verso la «NATO» riunitasi nel palazzo Chaillot per discutere il problema di Cipro, in presenza del Ministro degli Esteri greco, Averoff, venuto di proposito da Atene a Parigi. La riunione della mattinata, presieduta da Spaak, è stata piuttosto drammatica, poichè appariva inconciliabile il punto di vista di Averoff con quello del delegato dell'Inghilterra e della Turchia che partecipavano egualmente alla NATO. Averoff accetta la riunione di una conferenza della «tavola rotonda» che discuta sull'avvenire di Cipro, ma a patto che la conferenza discuta anche lo statuto definitivo per Cipro. Se le informazioni che si hanno sulla riunione, che è rimasta segreta, sono esatte, Averoff condividerebbe il punto di vista di Macmillan e del Governo turco sul modo di applicare il piano per Cipro che ha suscitato appunto il premier britannico, ma vuole, come pregiudiziale fermamente tenuta da Atene, che sia subito discusso il futuro permanente dell'isola; cioè la sua struttura politica dopo i sette anni che prevedono il piano Macmillan di statuto provvisorio.

La mattinata se n'è andata così, fra scontri piuttosto vivaci e reazioni drammatiche fra vari delegati delle alleanze atlantiche. Specialmente dura è stata la discussione su una proposta di Averoff, il quale ha chiesto che alla conferenza della «tavola rotonda per Cipro» partecipassero i paesi che hanno interessi nel Mediterraneo: e ha fatto specificatamente il nome dell'Italia, della Francia e degli Stati Uniti. L'intenzione di Atene appare abbastanza chiara: essa non vuole essere lasciata sola a far tavola con paesi come l'Inghilterra e la Turchia, essendo inglesi e turchi assai vicini nella concezione del futuro di Cipro quale essi lo pensano e quale non appare accettabile alla Grecia. Mentre Londra sarebbe propensa ad ammettere a considerare la proposta di Averoff, la Turchia si è opposta con violenza a quella tesi.

Nel pomeriggio la discussione è ripresa e Averoff non ha voluto prendervi la parola. L'assenza del rappresentante greco ha destato non poco allarme, considerando gli esperti che la riunione di Parigi era praticamente fallita. Ma qualche speranza si è avuta nel tardo pomeriggio, quando una voce ha allontanato l'idea che l'assenza di Averoff fosse dovuta a una rottura.

Stelio Tomei

RAKOSI MALATO in una clinica a Mosca

Budapest, 17

L'ex leader del partito comunista ungherese Matyas Rakosi, si apprende da fonti bene informate, è gravemente ammalato di cuore. Rakosi che venne esonerato dalla carica di primo segretario del partito nel luglio del 1956 e che da allora vive in disgrazia nella Unione Sovietica, si troverebbe ora in una clinica di Mosca.

Si apprende anche che Erno Gerö, che gli successe come primo segretario del partito, sarebbe anch'egli ammalato: avrebbe perduto la vista.

UN RAPPORTO DEL LEADER COMUNISTA POLACCO

Rivelazioni di Gomulka sulle «purghe» nel P.C.

Oltre duecentomila espulsi in sei mesi - Attacchi al revisionismo di Tito e alle mire dei «reazionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 17

Il Primo Segretario del comitato centrale del partito comunista polacco Gomulka ha dichiarato nel suo rapporto, tenuto nella notte di giovedì davanti al comitato centrale che, fra il novembre del '57 e il maggio '58, ben 208 mila sono stati i membri del partito comunista polacco che sono stati «destituiti» per mancanza di «attendibilità politica».

L'epurazione condotta nelle file comuniste polacche non ha risparmiato nè ministri nè generali, estendendosi tanto nel settore stalinista come in quello dei comunisti dell'ala moderata. Gomulka ha precisato in questa occasione che la sua prossima visita a Mosca, dove si recherà alla testa di una fortissima delegazione di partito e Governo, servirà a rinsaldare l'amicizia che regna tra i due paesi. Gomulka non ha spiegato se questo «rinsaldamento» si renda necessario in questo momento nel quale, superficialmente almeno, sembra non esistano problemi aperti tra Varsavia e Mosca.

«In seguito agli avvenimenti dell'ottobre '56 — ha dichiarato il segretario comunista polacco — le forze della reazione tanto polacca quanto internazionali, come pure i circoli diplomatici, si erano sforzati di sfruttare la nuova ondata stabilitasi nel partito in maniera da creare una situazione di tensione fra la Polonia e la URSS e aprirà una breccia nell'unità del campo socialista. In questo periodo Adenauer si era immaginato di poter regolare i problemi della frontiera occidentale della Polonia (Oder-Neisse) con una specie di accordo con il nuovo Governo polacco «libero». Ma il nostro partito è riuscito a fare in maniera che questo sogno dei «revisionisti» e nemici del socialismo non trovasse realizzazione».

Gomulka ha poi lanciato una serie di attacchi contro il «revisionismo» (jugoslavo), annunciando che le epurazioni condotte in Polonia hanno servito in prima linea a scacciare «questa schiumaglia antisocialista». Il resto della sua relazione è stato dedicato ai problemi di economia nazionale, sottolineando che la Polonia, con lo aiuto della sorella sovietica, si sta avviando ora verso una fase di «migliorie economiche».

Il quotidiano sovietico «Izvestia» pubblica oggi una corrispondenza da Roma nella quale sottolinea che i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Francia e della Repubblica Federale tedesca, non giungeranno a Roma al solo scopo di partecipare alle esequie funebri del Papa, ma bensì per influenzare la nomina del nuovo capo della Chiesa cattolica.

La corrispondenza sovietica precisa che tanto von Brentano come Murville hanno già preso contatti con i candidati per il Conclave del 25 ottobre e cercheranno di fare in maniera che sulla sacra sedia prenda posto uno dei loro favoriti. Sempre secondo il foglio sovietico, anche il Cardinale Spellman si presterebbe all'opera per raccogliere adesioni per ottenere la nomina di un Papa di «gradimento del Governo americano».

Marco Germani

SARAGAT A PARIGI si incontra con Mollet

Parigi, 17

L'on. Giuseppe Saragat ha avuto stasera un lungo e assai cordiale colloquio con il Ministro di Stato Guy Mollet, segretario generale della SFIO. Durante il colloquio è stata esaminata la situazione europea e sono stati discussi problemi d'interesse comune.

Salvato per miracolo

PER UN'ORA APPESO col paracadute all'aereo

Parigi, 17

Il paracadutista Daniel Minne, che stava effettuando un salto d'esercitazione nei cieli d'Algeria, si è salvato per un puro miracolo dopo circa un'ora di peripezie aeree.

Lanciatosi col paracadute da circa 4 mila metri, in compagnia di altri 5 compagni, il Minne ha avuto la sventura di incappare con il suo bianco ombrello, negli alettoni di coda dell'aereo. I piloti, accortisi del fatto, hanno cercato inutilmente, con alcune energiche picchiate e cabrate, di far staccare il paracadute. Dopo circa dieci minuti però, vedendo che i loro tentativi erano del tutto vani, essi hanno avvertito la loro base. Subito un elicottero si è alzato in volo per portare soccorso. Ma sfortunatamente la velocità minima dell'aereo era di molto superiore a quella massima dell'elicottero. Quest'ultimo sebbene ripetute volte fosse passato nei pressi del povero paracadutista, non è riuscito ad agganciarlo con una lunga scala di corda, lanciata nel vuoto.

Nel frattempo, il Minne aveva tentato, con la forza della disperazione, di arrampicarsi lungo le funi del suo paracadute per cercare di raggiungere i comandi di coda dell'aereo e staccarsi. Ma anche questo tentativo falliva per la grande velocità dell'aeroplano.

Ai piloti non è rimasto che tentare un'ultima manovra: l'atterraggio. Ed è stato così che essi sono riusciti miracolosamente a salvare il paracadutista. Sebbene durante l'atterraggio l'aereo lo avesse [illegible] per ben 400 metri fosse trascinato lungo la pista, al suo ricovero all'ospedale di Algeri non gli sono state riscontrate fratture.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S.E.T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN PESCHERECCIO SOVIETICO INCAGLIATO AFFONDA NELLA NOTTE

22 marinai russi dispersi in una bufera presso le Shetland

Salvati a stento tre uomini dell'equipaggio - Il comandante rifiuta ogni aiuto - Incredibile ostilità verso i soccorritori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Un episodio misterioso, o per lo meno strano, è avvenuto stanotte, notte di tempesta, nel mare che costeggia le isole Shetland. Ieri sera verso le 21 le stazioni della costa captavano dei segnali di «SOS» lanciati da un peschereccio russo, contraddistinto dalla sigla «S. R. T. 4442». L'imbarcazione era penetrata in una baia scogliosa, battuta da onde gigantesche, verso Skaw, a due miglia dal faro di North Unst. Il pericolo che s'incagliasse sugli scogli sembrava imminente.

Primi a cogliere il segnale di aiuto sono stati il peschereccio britannico «Ben Hielan», che era uscito per la pesca, e i guardacoste di servizio. Subito il «Ben Hielan», i guardacoste e una imbarcazione della RAF appartenente alla stazione radiofonica della NATO di Sakavord si diressero verso il luogo del pericolo. Avvicinarsi era difficile. Dalle navi accorse si potevano sentire le urla dei marinai russi ed il «Ben Hielan» trasmise agli altri equipaggi di aver veduto anche una luce. Ma comunicare era difficile, perchè nel peschereccio nessuno parlava inglese e le operazioni di salvataggio non potevano essere aiutate da nessuna indicazione.

Ma lo strano accadde quando un battello di salvataggio inglese, il «Lerwick», fu tanto vicino al peschereccio russo da poter tentare il trasbordo dei marinai in pericolo. Allora, con stupore di tutti, il capitano russo trasmise di non voler essere salvato. Anche il peschereccio che funzionava da nave ammiraglia della piccola flotta russa trasmise l'ordine di non aiutare lo «S.R.T. 4442» in pericolo.

Trascorsero alcune ore durante le quali dal mare in tempesta arrivavano, incomprensibili, le grida dei marinai russi. Verso le tre di notte sembrò chiaro dal silenzio che regnava sul mare che il peschereccio russo era stato gettato sulla costa dalla furia degli elementi. Avvicinatosi infatti il «Lerwick» vide i rottami dell'«S.R.T. 4442» in balia delle onde. Alcuni uomini erano aggrappati agli scogli: forse dieci, forse venti. Per mezzo di boe galleggianti, con molta fatica, i marinai del «Lerwick» riuscirono a ricuperare tre russi vivi e quattro morti. Altri diciotto certamente erano periti nelle onde.

Fu allora che l'episodio sfiorò nuovamente il grottesco. I tre marinai superstiti erano stati esposti per ore alla furia delle onde, e certamente erano stati aggrappati agli scogli da più di un'ora. Mentre gli uomini del «Lerwik» li spogliavano e li avvolgevano in coperte calde, un rimorchiatore russo si affiancò alla nave salvatrice e chiese che i russi fossero riconsegnati. Gli inglesi rifiutarono. Anche questo può sembrare un atteggiamento strano ma un trasbordo in acque tempestose poteva esporre a nuovi pericoli inutili. Il «Lerwik» si dirigeva infatti verso la terraferma e di lì i russi sarebbero stati liberi di tornare su una delle loro imbarcazioni, se qualcuno si fosse fatto vivo per raccoglierli.

Quando il «Lerwik» aumentò velocità, dal rimorchiatore si udirono grida incomprensibili poi fu calata una lancia, che seguì la nave inglese finchè le fu possibile. Ora i tre russi sono scesi a Baltsoud e hanno preso alloggio allo Springfield House Hôtel, dove la proprietaria si sta prendendo cura di loro. Solo uno dei tre parla qualche parola di inglese. Il mistero del rifiutato salvataggio e dell'inseguimento non è chiarito. E' possibile che il salvataggio in terra britannica fosse peggiore, per la mentalità del capitano russo, in un naufragio col rischio, e quasi con la certezza, di perire tra le onde.

Più tardi i tre marinai sono stati consegnati al comandante del rimorchiatore sovietico che ha rilasciato agli inglesi una dichiarazione di «svincolo di responsabilità» per quanto riguarda le condizioni dei tre superstiti. Un aereo della RAF ha sorvolato a giorno fatto la zona di mare al largo delle isole Shetland dove è affondato il peschereccio sovietico «S.R.T. 4442» per accertare se vi erano superstiti. Una unità del servizio guardacoste ha raggiunto anch'essa la zona senza però trovare traccia dei marinai del peschereccio sovietico che, secondo quanto riferito dall'equipaggio del battello di salvataggio, sarebbero riusciti a raggiungere l'isoletta. La unità guardacoste ha riferito che il peschereccio è ora completamente sommerso e che solo la estremità dell'albero spunta dalle acque.

Alfredo Pieroni

L'Armata del Reno

Gli inglesi rinunciano a ridurre gli effettivi

Londra, 17

La Granbretagna ha rinunciato ai suoi progetti di ridurre la sua Armata del Reno e, d'accordo con gli Stati Uniti, ha deciso di mantenere la sua attuale forza di 55 mila uomini sino alla fine dell'anno prossimo. Tale decisione è stata presa dopo che il Governo americano ha acconsentito a contribuire alle spese che la Granbretagna dovrà affrontare a tal fine.

In un primo tempo, il Governo inglese intendeva ridurre le sue forze in Germania, per ragioni economiche, a circa 45 mila uomini a partire dall'anno prossimo. Lo stesso Governo inglese, in base alla nuova decisione, sosterrà una parte delle spese necessarie per mantenere i suoi effettivi al livello attuale, dato che esso si sente in una situazione migliore per il sopraggiunto miglioramento finanziario generale.

Accordo commerciale tra la «Renault» e l'«Alfa»

Roma, 17

A seguito delle conversazioni avute dal presidente dell'I.R.I. on. Fascetti a Parigi con il signor Dreyfus presidente e direttore generale della Regie Renault è stato concluso fra questa azienda e la società «Alfa Romeo» del gruppo I.R.I. un accordo di cooperazione industriale e commerciale nel quadro dell'entrata in vigore del Mercato comune. Questo accordo prevede in particolare la fabbricazione parziale sotto licenza e la vendita in Italia, della «Dauphine» da parte della «Alfa Romeo»; nonchè la fabbricazione parziale sotto licenza e la vendita in Francia, da parte della «Reseau Commercial Renault», delle vetture della produzione Alfa Romeo.

La «Dauphine» verrà montata negli stabilimenti del Portello; alcune parti dell'autovettura verranno fabbricate in Italia. L'apporto di materiali e di lavoro per il montaggio si valuta del 25 per cento sul totale del costo.

In questo modo l'Alfa Romeo» si inserisce immediatamente nel mercato delle vetture di media-piccola cilindrata senza che le venga preclusa la possibilità della produzione di una propria autovettura di cilindrata similare. Inoltre, sempre in collaborazione con la Renault, verrà iniziata nello stabilimento ex-Imena di Napoli la produzione di motori Diesel in serie.

UN PASSIVO DI 200 MILIONI AL RISTORANTE TRANSATLANTICO

CLAMOROSO «CRACK» A NAPOLI DEI NOTI COMMERCIANTI MARINELLA

I quattro fratelli denunciati per bancarotta fraudolenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 17

Grande scalpore ha suscitato negli ambienti cittadini la notizia che i commercianti Marinella, proprietari del noto Ristorante Transatlantico sito al Borgo Marinaro — una delle località più caratteristiche ed eleganti di Napoli — sono stati implicati in un clamoroso crack finanziario.

Stamane da parte della Procura della Repubblica di Napoli è stata elevata rubrica per bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta nei confronti dei fratelli Luigi, Mario, Giuseppe e Antonio Marinella ex proprietari del ristorante«Transatlantico».

I Marinella, che per molti anni hanno gestito il noto ritrovo del Borgo Marinaro, sono accusati di aver sottratto attività dalla loro azienda per duecento milioni, passivo che non ha trovato una adeguata giustificazione nel corso della perizia contabile disposta dagli organi competenti. Infatti la relazione del curatore fallimentare allegata agli atti del processo conclude proprio in questi termini a seguito di un attento e scrupoloso esame del bilancio presentato dagli ex gestori del locale. Gran parte di questo notevole passivo è costituito da fatture di fornitori di generi vari del ristorante, forniture mai saldate dai Marinella.

Attualmente il «Transatlantico» è sotto gestione controllata da parte del Tribunale di Napoli, il quale ha affidato a un privato la conduzione del locale dietro versamento mensile di una determinata somma di denaro che viene accantonata per far fronte alle varie richieste dei numerosi creditori.

Oltre al Transatlantico, i Marinella, per qualche tempo, hanno anche gestito altri due ristoranti, il «Bellevue» posto in via Orazio e il «Mio Sogno» a Castellammare di Stabia.

Gli atti del processo si trovano attualmente presso l'ufficio del giudice istruttore del Tribunale di Napoli consigliere Francesco De Sanctis, il quale fra giorni inizierà l'istruttoria del delicato processo.

Cesare Marcucci

Michel Simon malato non può più recitare

Parigi, 17

Michel Simon, uno dei più celebrati attori del cinema francese, è stato condannato dai medici all'inoperosità. Lo attore si stava preparando per lavorare nel nuovo film «Dodici ore d'orologio», quando, improvvisamente, i produttori gli hanno notificato la disdetta del contratto. La ragione: le società di assicurazione si erano rifiutate, dopo aver letto gli ultimi referti medici, di correre i rischi che comportano per lo attore 10 settimane di lavoro.

A Michel Simon non è restato dunque che cambiare biglietto d'aereo e in luogo di prenderne uno per Nizza, ne ha comperato uno per Ginevra. Al posto della gloria, che tante volte gli arrise, egli ha scelto, con grande rimpianto, la strada della solitudine.

Il suo dramma era cominciato nel luglio dell'anno scorso, allorchè stava lavorando nel film «Un certo signor Jo». Per meglio figurare in una scena, si era fatto tingere la barba in grigio. Dopo nemmeno un giorno, egli aveva tutta la pelle del viso nera ed era soggetto a terribili malesseri. La tintura aveva fatto il suo effetto al di là del previsto. La sostanza tossica era penetrata nel sangue, ledendo anche il centro dell'equilibrio. Da allora Michel Simon ha cercato in ogni modo di ritornare l'uomo di prima e sembrava che vi fosse riuscito. I medici però non sono stati del suo avviso e hanno troncato una delle più belle carriere artistiche della celluloide.

Tito in cura a Brioni

La malattia non desta serie preoccupazioni

Belgrado, 17

Nella consueta conferenza stampa il portavoce jugoslavo, rispondendo alla domanda di un giornalista ha dichiarato che l'attuale stato di salute del maresciallo Tito non è tale da destare serie preoccupazioni» e che Tito svolgerà normalmente le sue funzioni di Capo dello Stato, ivi comprese le sue progettate visite in alcuni paesi afro-asiatici.

Il portavoce ha condannato quindi la campagna anti-jugoslava che verrebbe svolta dalla stampa austriaca, definendola «campagna senza principi».

Prima di terminare la conferenza stampa, il portavoce ha reso noto che sono in corso trattative jugo-americane per la conclusione di accordi economici e che prossimamente sarà pubblicato un comunicato in proposito.

Ancora un peschereccio catturato dagli jugoslavi

Ancona, 17

Un motopeschereccio della marineria di San Benedetto del Tronto è stato catturato da una motovedetta jugoslava a 14 miglia al largo dell'isola di Lucietta. La notizia è stata diffusa dalla radio costiera di San Benedetto del Tronto, che ha captato il messaggio lanciato dall'equipaggio poco prima di essere catturato. Il motopeschereccio, che si chiama «Rinalda Grazia», è di proprietà degli armatori Pietro Paolini e Sofia Merlini, di San Benedetto del Tronto.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Per concorrenza svendiamo tappeti persiani importazione diretta: Beloucistan, Shiraz, 12.000 metro quadrato. Hamedanmossul 32 mila pezzo. Esclusi commercianti tappeti. 13865 M

TAPPETI persiani originali! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Conforntate qualità, prezzi. Mazzini 7. 68745 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane volenterosa, offresi stabile o prestaservizi, possibilmente famiglia piccola con trattamento buono. Cassetta 28721 A UPI.

FIDATA capace medietà offresi stabile assistenza persona sola o piccola famiglia. Cassetta 28731 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA servizio intero cerca piccola famiglia. Telefonare 44812. 48806 B

DOMESTICA stabile, referenze, esperta, per due familiari cercasi. Telefonare mattina n. 26612. 48857 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTURAZIONE stanze, appartamenti, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Telefono 31187. 68656 C

A. FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro; pure lucidare mobili. Lavori accuratissimi. Telefonare 48491. 48871 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 48885 C

SIGNORINA diplomata Scuola materna, occuperebbesi bambini mattina o pomeriggio. Telefono 37951. 68743 C

SIGNORINA 20.enne assolte commerciali, offresi aiuto impiegata. Tel. 32425. 28718 C

VOLONTEROSA 16.enne offresi quale aiuto commessa; conoscenza sloveno e francese. Telefono 29587. 28696 C

38.ENNE volonterosa onesta, referenze, pratica commessa drogheria oppure riscuotitrice offresi. Cassetta 28719 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI meravigliose, garantite. Specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68644 CC

RIPARAZIONI pellicce; noleggio sciarpe bianche erminette per spose; colli persiano, foca, castoro. Telefonare 62057. 28699 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA per vulcanizzazione gomme cercasi. Moncini Gomme, piazza Libertà 3. 28714 D

GIOVANE ragazza attiva bella presenza per cartoleria cercasi. Presentarsi Bar Mauro, piazzale Rosmini, ore 10-12. 48879 D

IMPORTANTE Azienda torinese cerca laureati Legge o Economia Commercio massimo 28.enni preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere Cassetta 8270, SPI, Torino. 6180 D

MODELLA cercasi per studio di pittura. Indirizzare offerte Cassetta 48870 D UPI.

RAGAZZA pratica stirare, buon trattamento cercasi. Telefonare n. 42913 dalle 8-11. 2224 D

RAGAZZO o ragazza volonterosi per negozio alimentari. Via Locchi 16. 68721 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota indipendente centro cerca distinta pensionata. Cassetta 28732 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA soleggiata bagno telefono caloriferi, vicino fil. 17 pratico studenti. Telefonare 63692. 28739 F

CAMERA una persona bagno telefono affittasi. Ventisettembre 39, porta 15. 48893 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono. Telefonare 36614. 28727 F

CAMERETTA cedesi in cambio lavori leggeri alla mattina. Telefonare in mattinata, telefono 92324. 48883 F

MATRIMONIALE affittasi 2 amici o coniugi soli. Spiridione 10, porta 9. 48867 F

MATRIMONIALE, soggiorno, cucinino affittasi. Manzoni 2, secondo, Russo. 28698 F

MOBILIATA tranquilla affittasi una persona anche periodo. Viale XX Settembre 49-I, sinistra. 48877 F

MOBILIATA tipo salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19, 3 destra. 28705 F

MOBILIATA una persona, ingresso scale, Pascoli 34-III, sinistra. 28730 F

MOBILIATA bella uso bagno telefono affittasi a signora. Telefono 27686. 48800 F

SALOTTO studio affittasi a ingegnere o professore, vicinanze cantieri, ogni conforto, presso distinti. Telef. 91211. 28724 F

STANZA bagno telefono affittasi persona distinta. XX Settembre 33-III, destra. 28726 F

G Istruzione L. 25

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061 dalle 15-18. 48779 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni. Via Udine 59-III, tel. 33895. 48872 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GOLF azzurro smarrito centro. Mancia rinvenitore. Telefonare 44758. 28740 H

VENTISETTEMILA 500 lire smarrite lungo via Bosco - Cine Aurora - Carducci. Rinvenitore pregato consegnare verso compenso all'indirizzo sul foglio versamento. 48859 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LEO-PICCARDI, panoramico, grande poggiolo, due stanze, soggiorno, bagno completo, cantina, casa 5 anni, affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO (160 metri giardino birreria Dreher) ingresso Natale, matrimoniale, stanzino, soggiorno, bagno completo, poggiolo IMMOBILIARE ITALIA - GIULIA-MARGHERITA, prontingresso, nuovo, tre stanze, ecc. piano VI IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, telef. 61512. 100 I

A. APPARTAMENTO nuovo, bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi. AGEP, telefono 96466. 28716 I

AFFITTANSI prontamente, senza compenso, due o tre grandi ambienti uso ufficio. Cellini 3-I, destra. 28712 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, una sala, stanzetta, stanzino bagno, grande terrazza, termosifone autonomo, affittasi. Informazioni: Clementi, Battisti 3, telef. 96351.

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi termonafta, ascensore, affittasi via Franca, 40.000 mensili senza spese. Dario, via Roma 13. 68652 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, cucina, bagno affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1517 I

APPARTAMENTO due stanze accessori prelievo mobili cucina 14.000 mensili; altro centrale 2 stanze bagno cucina cantina 22.000 piccolo compenso spese restauro, affittansi. Licciardello, Mazzini 22. 28741 I

APPARTAMENTO tri-stanze servizi riscaldamento 25.000; altro Servola camera cucina gabinetto 10.000 mensili poche spese, affittansi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 28737 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, soleggiato, rimesso a nuovo, affittasi. Petronio, via dell'Istria 86. 68715 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori per sistemazione statali cercansi compensando spese. Telefonare 61309. 28741 L

PARTITO politico nazionale cerca sede decorosa minimo cinque stanze possibilmente salone, posizione centrale. Telefonare 23720. 48892 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68685 M

ALL'EMPORIO dello Scampolame, via Mazzini 40, troverete a prezzi d'occasione completi orlon, sottogonne rigide Can-Can, calze nailon, sottovesti nailon di importazione americana. 28659 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68642 M

PELLI per guarnizione, prezzi incredibili visoni, castori, castorini, marmotte, volpi, ocelot. Ziliotto, tel. 29374. 28720 M

MACCHINA cucire nuova spola rotonda lire 19.500; altra con mobile lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 28723 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 68642 M

OCCASIONE: pellicce zampe persiano extra produzione propria 65.000. Approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 28720 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE persiano, castorino, castoro, ratmusqué ocelot, visoni, prezzi incredibili, lavorazione propria. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 28720 M

PELLICCIA lunga, una tre-quarti, persona forte, vendonsi. Telefonare mattinata 41481. 48874 M

RADIO fonovaligie, registratori, televisori, 2000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. Telefono 95250. 48679 M

TELEVISORI ogni marca da 5000 mensili, Radiotrieste, Ventisettembre 15, telefono 95250. 48680 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 28729 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008.

RIVISTE illustrate vecchie: «Secolo XX», «La Lettura», «Natura ed Arte», ecc., acquistansi subito, occasione. Telefonare 50001. 28695 N

NN Mobili e pianof. L. 25

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 28621 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 28686 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA pranzo, matrimoniali, nuove usate. Aperto anche domenica. Coroneo 39. 48888 NN

MATRIMONIALE cinque porte vendesi grande occasione. Via Scalinata 3, falegname. 28655 NN

MOBILETTI per cucinino, piccole scrivanie e tavoli, vendo. Corridoni 11. 48890 NN

PIANINO viennese corde incrociate piastra metallica vendesi. Telefonare lunedì 92061. 48891 NN

SALA pranzo Chippendale, camera letto, cucina, studio, vendonsi causa partenza. Besenghi 36, I piano. 28734 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 68194 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO introdotti rappresentanti bellissimi giuochi laminato plastico, posseggano automobile. Fideli, Berthollet 45, Torino. 6179 P

CORRISPONDENTE abile e capace città Gorizia cerca Società informazioni commerciali. Scrivere Casella 99 C, SPI, Milano. 6174 P

FARMACEUTICI richiedonsi propagandisti rappresentanti, comprovata pratica, ben referenziati. Cestinansi offerte non rispondenti. Zona Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 104 C, SPI, Milano. 6181 P

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca agenti esclusivi vendita articoli largo consumo provincia di Udine. Trattamento economico da convenirsi. Per trattative rivolgersi Dr. Lucconi, Albergo Croce di Malta, Udine, lunedì 20 ottobre, ore 9-11. 6172 P

PIAZZISTA introdotto per amari e liquori, Tre Venezie, cercasi. Scrivere Pubbliman, 28-30 Verona. 2423 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FURGONE Fiat 500 C 1952 occasione vendesi. Ghega 9, 35836 48880 Q

NUOVA 500 1958 come nuova accessori occasione vendesi. Telefono 41155. 28704 Q

«600» '56 perfetta, contratto Bianchina 500 vendo, cambio 500 C o scooter. Tel. 23475, Valdirivo 36. 48886 Q

«500» C '53 - '51; 1400 '54, 360 mila; altre due '51 265.000; Balilla 65.000; Belvedere ottima radio 395.000; 103 440.000, vendo permuto, lunghe rateazioni. Autorimessa Magi, U. Foscolo. 48889 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAIAMONTI 12/2/3 locali d'affari su strada ed interni, box. Prezzi convenienti ottimo investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, TELEFONO 61512. 100 R

BAR licenza alcoolici superalcoolici arredato modernamente bene avviato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1518 R

BUFFET centrale vendesi, darebbesi gestione persone mestiere; bar superalcoolico, cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 28741 R

CAUSA malattia cedesi ristorante, bar spaccio vini-deposito ingrosso. Bassanese, Carducci 23, telefono 2016 Gorizia. 2222 R

LICENZA polleria uova, negozio avviato, posizione centrale, vendo. Cassetta 28702 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 15/3/4 in corso di ultimazione consegna NATALE, da una due stanze, bagni completi, due poggioli, forti dilazioni pagamento, ottimi investimenti capitale. IMMOBILIARE ITALIA ANDRONA SANCILINO 77 ultimi da stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, consegna dicembre '58, zona ubertosa, 4 linee tranviarie IMMOBILIARE ITALIA FABIOSEVERO PIANI ALTI, in corso di ultimazione da tre, quattro stanze più soggiorno e doppi servizi. Massime rifiniture. IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, TELEFONO 61512, ININTERROTTAMENTE 8 - 20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

A.A.A.A.A. VIA MEDIA, iniziata nuova costruzione, appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. Disponibile pure appartamento tipo attico 2 stanze, ampio soggiorno, grandiosa terrazza angolo metri 24 x 3,50 totalmente soleggiata. Finiture complete, ottima abitabilità. Inoltre disponibili grandi locali adatti sistemazione bellissimi negozi, oppure depositi. Speciali agevolazioni pagamento, solamente 50% contanti. Libera visione progetto sul posto. Le vendite vengono trattate esclusivamente dall'ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28738 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, 8.o piano, termonafta, ascensore, vista panoramica mare, facilitazioni pagamento vendesi. Telefono 38430. 68652 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, servizi, VI piano, ascensore, termonafta, vista mare, vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 38430. 68652 S

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto vendesi libero, visite oggi ore 14-16, via Baiamonti 4-II, porta centrale. 28716 S

ALDISIO rinunciato Campi Elisi; altri prenotazioni palazzina 750.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 28736 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Rossetti occasione tristanze 1.700.000 contanti rimanenza mutuo; altri centrali. S. Caterina 5. 28735 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 950.000; stanza cucina 700.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTI paraggi viale XX Settembre, due stanze, cucina, 700.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1503 S

APPARTAMENTI stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, prossima entrata, paraggi via Franca, due stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, vicinanze fermata filovia, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi viale Sonnino, pronti giugno '58, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTI via Rossetti, 2-3 stanze, occupati, vendonsi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori nuova costruzione, pronta consegna vendonsi od affittansi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 68678 S

APPARTAMENTINO in casa nuova via Commerciale, 2 stanze accessori vendesi libero. Brunetti, piazza Borsa 4. 68676 S

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze accessori doppi servizi centralissimo pronta consegna vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 68677 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, cucina, vendesi 2.000.000 occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1508 S

APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze, cucina, occupato vendesi 1.300.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO quadricamere, comfort moderno, panoramico, acquisto esclusi intermediari. Offerte prezzi Cassetta 28674 S UPI.

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville Barcola, Grignano, via Rossetti, S. Luigi, Cattinara ed altre posizioni, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

CASA, attico, appartamento 4-5 stanze, doppi servizi, vista mare, compero esclusi intermediari, pagamento un anno. Cassetta 28675 S UPI.

CASETTA Fabiosevero orto campagna, due appartamenti, vendesi. Licciardello, Mazzini n. 22. 28741 S

CORSO di consegna nuovo stabile Scala Monticello (fermata Dreher). Disponibili solamente appartamenti 2-3 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, finiture accurate. Agevolazioni pagamento. Visite anche mattinata domenica. 28738 S

LOCALE viale XX Settembre adatto magazzino vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

LOCALE casa nuova, adatto macelleria vendesi in condominio. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 1501 S

LOCALI d'affari centralissimi nuovi, affittansi o vendonsi. Telefono 24797. 28725 S

QUARTIERE camera cameretta cucina cercasi in condominio o affitto, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 68708 S UPI.

VILLA Rozzol, 3 stanze, stanzetta, bagno, spazzacucina, cucina, giardino, cantina, riscaldamento autonomo vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

VILLETTA paraggi via Veronese 4 stanze accessori vendesi libera. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 68675 S

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia Milano - Torino I classe
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia Milano - Parigi - Calais I e II cl.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine
- 17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 17.18 A Poggioreale
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 23.50 DD Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
- 21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20).
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
- 22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

Il giorno 17 ottobre 1958

B. 6 «Salvore» (it.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 10 «Tisa» (jug.); B. 11 «Sally» (pa.); B. 14 «Anna» (gr.); B. 15 «Nikos» (gr.); B. 24 «Rosapelagi» (it.); B. 26 «Ege» (tu.); B. 32 «Coral» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Georgios S.» (cost.); B. 42 «Mondoro» (it.); B. 46 «Nereide» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Tergeste» (it.), «Rhaetia» (li.), «K. Breeze» (li.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.). San Sabba: «F. Brunner» (it.), «Atlantic Eagle» (li.). Aquila: «Agia Erithiani» (li.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.). Felszegi: «Ketty» (it.).

MOVIMENTI

17 ottobre: «Georgios S.» da B. 37 a mare; «Sally» da B. 11 a mare; «Mondoro» da B. 42 a mare; «Ege» da B. 26 a mare; «Tisa» da B. 10 a mare. 18 ottobre: «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Nikos» da B. 15 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «Ketty» da Felszegi a B. 10.

ARRIVI

17 ottobre: «Bramante» B. 33 (Schiavuzzi); «Valfiorita» B. 30 o 20 (Martinoli); «Teresa Cosulich» B. 40 (F. Cosulich). 18 ottobre: «Sava» B. 12 (Mediterranea); «Bihac» B. 41 (Mediterranea); «El Nil» B. 23 (F. Cosulich); «L. Marcello» B. 30 o 20 (Martinoli).